

FUOCHI EUCARISTICI E FUTURO DELLE PARROCCHIE

UNITÀ PASTORALE CRISTO SALVATORE – BASSA VAL DI NON

DIOCESI DI TRENTO

INDICE

1

Pagina 4 - FUOCHI EUCHARISTICI - DAL VERBALE DEL CONSIGLIO PRESBITERALE E DEL CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO DEL 10 MAGGIO 2024

Pagina 8 - ORIENTAMENTI FUTURO DELLE PARROCCHIE/UNIFICAZIONE DEGLI ENTI-PARROCCHIA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE OTTOBRE 2024

Pagina 19 - VERBALE DEL CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI E DEL CONSIGLIO DI UNITÀ PASTORALE CRISTO SALVATORE 10 LUGLIO 2022

VENERDÌ 14 APRILE 2023 IN ORATORIO A DENNO SI SONO TROVATI TUTTI I COMITATI PARROCCHIALI DELLE 13 COMUNITÀ DELL'UNITÀ PASTORALE CRISTO SALVATORE, IL CONSIGLIO DI UNITÀ PASTORALE E TUTTI I 13 CONSIGLI PER GLI AFFARI ECONOMICI PER UN CONFRONTO CON L'ECONOMO DIOCESANO DOTT. CLAUDIO PUERARI. E IL VICARIO GENERALE DON CLAUDIO FERRARI. VIENE PRESENTATA LA QUESTIONE DELL'UNIFICAZIONE DELLE PARROCCHIE, TEMA CHE ORMAI DA DUE ANNI VIENE TRATTATO DAL CONSIGLIO PRESBITERALE E DAL CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO CON IL VESCOVO LAURO.

Pagina 30 - Allegato 1 - IL FUTURO DELLE NOSTRE COMUNITÀ CRISTIANE scheda personale (24 gennaio 2025)

Pagina 32 - Allegato 2 - IL FUTURO DELLE NOSTRE COMUNITÀ CRISTIANE scheda per casa (rientrata)

Pagina 38 - GIUBILEO DEI COMITATI E CONSIGLI PASTORALI E DEGLI AFFARI ECONOMICI A SANZENO

Pagina 40 - MEMBRI DEL COMITATO PASTORALE E DEGLI AFFARI ECONOMICI DELL'UNITÀ PASTORALE CRISTO SALVATORE

Pagina 46 - RISPOSTE ALLE SCHEDE

Pagina 118 - SINTESI DELLE RISPOSTE

Pagina 132 - ANALISI DEI DATI

Pagina 139 - PROSPETTIVE DEL CAMMINO COMUNE



Pagina 140 - UT UNUM SINT - Cammino spirituale Quaresima 2025

Pagina 145 - CONSIDERAZIONI E RICHIESTE POSTE ALLA DIOCESI PER IL PROSEGUO DEL LAVORO

Pagina 148 - LETTERA ALLA DIOCESI "Cammino dell'Unità Pastorale Cristo Salvatore" e richiesta di indicazioni urgenti per i prossimi passi in riferimento all'unificazione delle parrocchie.

Pagina 150 - VERBALE DEL CONSIGLIO AFFARI ECONOMICI DEL 3 FEBBRAIO 2026

Allegato I Analisi storica dell'istituzione delle Parrocchie in DIOCESI DI TRENTO

Allegato II Analisi storica dell'istituzione delle Parrocchie nell'UNITÀ PASTORALE CRISTO SALVATORE

2

PRESENTAZIONE

Nelle pagine che seguono presentiamo il percorso che l'Unità Pastorale Cristo Salvatore ha intrapreso in questi ultimi anni sul tema dei Fuochi Eucaristici e sul Futuro delle Parrocchie con l'unificazione degli enti Parrocchia. Nel gennaio 2025 tutti i membri dei Comitati Parrocchiali e dei Consigli degli Affari Economici delle 13 comunità della Bassa Val di Non hanno ascoltato le presentazioni a proposito dei FUOCHI EUCARISTICI - DAL VERBALE DEL CONSIGLIO PRESBITERALE E DEL CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO DEL 10 MAGGIO 2024 e gli ORIENTAMENTI FUTURO DELLE PARROCCHIE/UNIFICAZIONE DEGLI ENTI-PARROCCHIA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE OTTOBRE 2024.

In precedenza a più riprese sia nel Consiglio di Unità Pastorale che nel Consiglio ristretto degli Affari Economici con i soli 13 presidenti delle comunità dell'Unità Pastorale avevamo parlato delle stesse tematiche e nel VERBALE DEL CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI E DEL CONSIGLIO DI UNITÀ PASTORALE CRISTO SALVATORE del 10 LUGLIO 2022 si delineava un primo pensiero di massima a proposito delle stesse tematiche prendendo in considerazione la storia della nostra Unità Pastorale e i possibili cammini per il futuro.

Nella primavera del 2023 tutti i Comitati Parrocchiali si sono trovati per definire i punti di forza presenti nelle comunità come germogli da poter valorizzare.

Venerdì 14 aprile 2023 in oratorio a Denno si sono trovati tutti i Comitati Parrocchiali delle 13 comunità dell'Unità Pastorale Cristo Salvatore, il Consiglio di Unità Pastorale e tutti i 13 Consigli per gli Affari Economici per un confronto con l'economista diocesano dott. Claudio Puerari e il vicario generale don Claudio Ferrari. Viene presentata la questione



dell'unificazione delle parrocchie, tema che ormai da due anni viene trattato dal Consiglio Presbiterale e dal Consiglio Pastorale Diocesano con il vescovo Lauro.

Nella primavera 2024 i Consigli per gli Affari Economici e i Comitati delle 13 Comunità si sono ritrovati individualmente per valutare lo stato di fatto dei beni in proprietà, il loro utilizzo reale nella comunità stessa e nel rapporto di condivisione a livello di Unità Pastorale per una valutazione di insieme e di priorità nelle scelte di intervento.

Nel corso di questi anni è entrata in consuetudine la pratica evangelica della condivisione a interesse gratuito del patrimonio finanziario in caso di necessità.

Lo scorso 24 gennaio 2025 in canonica a Denno tutti i membri degli Affari Economici e dei Comitati Parrocchiali delle 13 comunità si sono ritrovati per condividere il proprio pensiero a proposito delle tematiche considerate in precedenza prendendo spunto dall'Allegato 1 - IL FUTURO DELLE NOSTRE COMUNITÀ CRISTIANE. Dopo un primo confronto a gruppi nei rispettivi Comitati ogni comunità ha esposto in plenaria il frutto del confronto. La serata concludeva con la presa di coscienza che ciascuno di noi aveva necessità di passare dal proprio pensiero al pensiero di discernimento che si confronta con il Vangelo e l'essere cristiano.

In tale ottica abbiamo invitato tutti i presenti ad un lavoro personale a casa che prende spunto dalla scheda Allegato 2 - IL FUTURO DELLE NOSTRE COMUNITÀ CRISTIANE dove il pensiero personale di ciascuno veniva messo a confronto con la domanda: "Quali intuizioni, conferme, conversione trovo nelle parole di Gesù nel Vangelo?". Ogni membro si impegnava a consegnare la risposta per iscritto entro domenica 23 febbraio 2025.

Martedì 11 marzo 2025 abbiamo partecipato al GIUBILEO DEI COMITATI E CONSIGLI PASTORALI E DEGLI AFFARI ECONOMICI A SANZENO.

Per approfondire il discernimento sulle tematiche di interesse abbiamo vissuto il Cammino spirituale della Quaresima 2025 dal titolo UT UNUM SINT.

Nella primavera 2025 un gruppo di volontari ha letto le schede dei MEMBRI DEL COMITATO PASTORALE E DEGLI AFFARI ECONOMICI DELL'UNITÀ PASTORALE CRISTO SALVATORE consegnate entro il termine stabilito per prendere atto delle RISPOSTE ALLE SCHEDE e produrre una SINTESI DELLE RISPOSTE che si trova alla fine dell'elaborato, l'ANALISI DEI DATI raccolti e alcune PROSPETTIVE DEL CAMMINO COMUNE da poter praticare.

Mercoledì 10 settembre 2025 il Consiglio di Unità Pastorale con i presidenti degli Affari Economici delle 13 comunità si sono ritrovati per analizzare e condividere il lavoro fin qui svolto e nella lettera finale si possono trovare le CONSIDERAZIONI E RICHIESTE POSTE ALLA DIOCESI PER IL PROSEGUO DEL LAVORO.

In data 1 ottobre 2025 viene scritta e consegnata la LETTERA ALLA DIOCESI "Cammino dell'Unità Pastorale Cristo Salvatore" e richiesta di indicazioni urgenti per i prossimi passi in riferimento all'unificazione delle parrocchie.

Il vicario Generale don Claudio Ferrari in data 10 dicembre 2025 presente al Consiglio di Zona Pastorale invita il Consiglio a esprimersi sul cammino dell'Unità Pastorale Cristo Salvatore in data 4 febbraio 2026.



Il Consiglio per gli Affari Economici dell'Unità Pastorale Cristo Salvatore viene convocato nella serata precedente per condividere la sintesi del cammino svolto finora da presentare e consegnare al Consiglio di Zona Pastorale come riportato nel VERBALE DEL CONSIGLIO AFFARI ECONOMICI DEL 3 FEBBRAIO 2026.



FUOCHI EUCARISTICI
DAL VERBALE DEL CONSIGLIO PRESBITERALE
E DEL CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO
DEL 10 MAGGIO 2024

5

Fuochi eucaristici

Il vescovo, sentiti i Consigli diocesani, propone i “fuochi eucaristici” come un orientamento preciso per la diocesi.

Quando non c’è possibilità di celebrare l’Eucaristia domenicale, in prima battuta si guardi alle comunità vicine, con i criteri spiegati di seguito.

Alcune parole chiave da tenere presenti, nel muoversi in questa direzione, sono:

- ✓ **Convocazione comune:** Non una “ristrutturazione degli orari” o “ospitalità eucaristica”: si tratta di più comunità che si incontrano: si vorrebbe dare vita a celebrazioni generative per l’Eucaristia domenicale.
- ✓ **Parola di Dio:** L’invito è di radunarsi attorno alla Parola, per le singole comunità, nei giorni feriali. Questi incontri possono essere occasioni di sperimentazioni e di preparazione dell’Eucaristia domenicale (condivisione sul Vangelo, preghiere dei fedeli...)
- ✓ **Formazione:** Si avverte il bisogno di persone formate per aiutare la preparazione di convocazioni comuni. Un “gruppo ministeriale”: cioè un gruppo liturgico che non sia attento solo ad aspetti rubricistici, ma a favorire una celebrazione comune, con un’attenzione particolare alla convocazione delle comunità.
- ✓ **Altre celebrazioni:** In casi particolari, si possono svolgere altri tipi di celebrazioni, ad esempio liturgie della Parola, rosari, vie crucis, che siano sempre convocazioni comuni e generative, da progettare con un discernimento diocesano e non in solitaria.
- ✓ **Famiglie:** Si avverte la necessità di un’attenzione da riservare alle famiglie, con i loro ritmi (più facilmente una volta al mese, piuttosto che ogni settimana).
- ✓ **Catechesi di comunità:** Questa proposta può già favorire la preparazione di celebrazioni comuni.

Nel confronto tra i membri dei Consigli, si sottolinea che dobbiamo prepararci a un periodo di transizione, perché occorre del tempo per il cammino delle persone. Occorrono cura e formazione, perché questa visione porta con sé un’idea diversa di comunità, che non corrisponde più al paese. È una scelta che prendiamo anche per la scarsità di presbiteri e di fedeli, ma che prendiamo con consapevolezza e non con rassegnazione.

Si invita anche a imparare da altre esperienze di altri luoghi del mondo, ascoltando quello che altrove funziona.



Si riportano poi esempi concreti di buone prassi, che possono favorire questo cammino: non perdere l'esperienza della Liturgia delle Ore, anzi piuttosto ampliando al suo interno la Liturgia della Parola; la creazione di gruppi ministeriali per particolari occasioni, come l'inizio e la conclusione dell'anno pastorale; altre occasioni come vie crucis, rosari o celebrazioni della catechesi di comunità che, quando sono esperienze belle, riescono a convincere e coinvolgere le persone, permettendo di proseguire nella direzione dei fuochi eucaristici.

Quando ci sono occasioni per creare relazioni tra le comunità, anche a tavola o fuori dai ruoli dei propri servizi, quando si fa insieme per poi celebrare insieme, si riesce a preparare meglio delle celebrazioni comuni; qua e là queste sono già realtà, anche se le difficoltà non mancano.

Intervento del vescovo

Riguardo al tema dei fuochi eucaristici, il vescovo raccoglie per il momento queste conclusioni: il percorso di avvicinamento è da inventare, ma un punto assodato è che, quando non è possibile celebrare l'Eucaristia domenicale, *si debba dialogare con le comunità vicine*. Chiede di immaginare *delle comunità che celebrino un'Eucaristia generativa*, dando vita a un nuovo modo di celebrare, dove è *necessario curare la convocazione*, in modo che ci sia un'assemblea che faccia comunità.

Servono dei gruppi ministeriali, che si occupino di qualcosa di più che delle letture e dei canti, allargando l'orizzonte rispetto ai gruppi liturgici.

Non c'è ancora questa Eucaristia, ma abbiamo l'occasione di pensare e vivere un nuovo modo di celebrare e di vivere l'esperienza comunitaria; non possiamo mantenere lo status quo, ma occorre trovare qualcosa di nuovo.

Il vescovo riprende la domanda rispetto a cosa rimanga alle comunità dove la domenica non viene celebrata l'Eucaristia. Cosa rimane nelle singole comunità? La Parola di Dio. *La comunità deve convocarsi attorno alla Parola*: è decisivo fare passi in questa direzione.

Ricorda anche che *la comunità cristiana esiste per la missione*, ed esorta quindi a *non pensarci solo per noi stessi, ma per la missione e per il Regno di Dio*. Il vescovo conclude sottolineando come interagire con le altre comunità non sia un lusso: *esiste un'appartenenza, ma al Regno più che alla propria comunità*.

Nella nostra Unità Pastorale abbiamo condiviso finora queste prassi:

1. *Ogni settimana le comunità cristiane sono convocate dalla Parola* (in canonica a Denno il lunedì, in oratorio a Sporminore il martedì, in oratorio a Campodenno ogni quindici giorni il giovedì) per rispondere alle domande proposte dal Vescovo:
 - a. Cos'hai sottolineato del vangelo? Quale parola ti attira?
 - b. Che cosa hai scoperto del volto di Dio? Che cosa ti inquieta? (per rispondere, puoi partire dalle azioni di Gesù nel vangelo)



- c. Quale prospettiva apre per la tua vita questo vangelo? (per rispondere, puoi metterti al posto dei personaggi, immaginandoti dentro la scena: Gesù apre a loro una strada, un futuro... che può essere anche il tuo)
2. *Nei tempi liturgici dell'Avvento e della Quaresima si propone il Gruppo della Parola in chiesa* inserito in un momento liturgico più solenne e invitando dei "relatori esterni" che ci aiutino a cogliere in un momento breve iniziale di 15 minuti la chiave di lettura del brano proposto e condividendo poi insieme le risposte alle domande tratte dalla traccia di condivisione del vescovo.
 3. *Le preghiere dei fedeli nascono dal confronto del Gruppo della Parola settimanale* come espressione del cammino della comunità riunita attorno alla Parola che si raduna e prega a partire dalla Parola nel presente della comunità.
 4. Ogni settimana vengono *inoltrate via mail agli animatori liturgici e fatte trovare cartacee nelle comunità* le Preghiere dei fedeli predisposte solitamente il venerdì mattina dalla Segreteria dell'Unità Pastorale.
 5. *Le letture nelle celebrazioni* (prima lettura, salmo e seconda lettura) vengono *lette dai membri della comunità in cui si celebra l'eucaristia mentre le preghiere dei fedeli vengono lette da un membro esterno alla comunità*, ma facente parte dell'Unità Pastorale.
 6. *Al momento della comunione recitiamo insieme la preghiera "Anima di Cristo"* per la partecipazione personale e favorire la comunione spirituale di chi segue la celebrazione online attraverso il sito dell'Unità Pastorale.
 7. *Chi vive un ministero* (lettore, sacrista, ministro straordinario della comunione, chierichetto) *non polarizzi la celebrazione assumendo più ministeri*, ma in quella celebrazione ne viva uno solo (se canto non leggo, se sono sacrista non faccio anche il ministro straordinario della comunione, se faccio il lettore non farò il ministro straordinario della comunione, se sono chierichetto non faccio il lettore...).
 8. Nelle celebrazioni in cui siamo *convocati in un'unica celebrazione di Unità Pastorale, si condividono gli incarichi dei ministeri* tenendo conto di tutte le comunità.
 9. *I ministeri* (lettore, cantore, chierichetto, ministro straordinario della comunione, sacrestano...) *si possono esercitare in tutte le comunità dell'Unità Pastorale* in accordo con i sacerdoti e gli animatori liturgici delle comunità.
 10. Nel cammino di Unità Pastorale ha avuto un *impulso particolare il percorso dei cori riuniti nelle celebrazioni comunitarie* (Corpus Domini, Triduo, 24 Ore per il Signore...) *che si aiutano anche nelle occasioni più ordinarie* come la messa domenicale, le Esequie, le feste dei Patroni...
 11. *Ogni comunità fa presente alla segreteria di Unità Pastorale il nome dei bambini nati* per far arrivare una lettera di benvenuto e le indicazioni per il battesimo.
 12. *I battezimi sono solitamente inseriti nelle celebrazioni eucaristiche della domenica o della vigilia*, in quanto si tratta di celebrazioni comunitarie e non private. Le comunità che non hanno la celebrazione domenicale potranno celebrare il battesimo nella Liturgia della Parola il sabato mattina o nel primo pomeriggio.



13. Per la celebrazione di *Tutti i Santi* si è convenuto di *celebrare l'eucaristia nelle chiese dove solitamente si celebra nei giorni festivi* e nel pomeriggio *al cimitero* alcuni laici formati animeranno *una Liturgia della Parola preparata dagli animatori liturgici dell'Unità Pastorale* con il sacerdote.
14. Per la celebrazione della *Settimana Santa e in particolare del Triduo, tutti siamo convocati in un'unica celebrazione ben preparata per tempo* con tutti i ministeri che condividono insieme l'animazione e l'organizzazione.
15. *Per la prima comunione si è convenuto di celebrare tutti insieme convocati nell'unico triduo in cui è convocata tutta l'Unità Pastorale:*
 - a. nella domenica delle Palme i bambini acclameranno a Gesù come nostro re e guida;
 - b. il Giovedì Santo porteranno nel cuore la gioia di ricevere Gesù che in questo giorno si dona a noi come eucaristia nell'ultima cena e ci dona il servizio come segno dell'amore;
 - c. il Venerdì Santo porteranno nel cuore il dono di amore che Gesù ci ha fatto nel morire per noi e verrà consegnata la croce della prima comunione come segno di riconoscimento del cristiano;
 - d. nella veglia di Pasqua porteranno nel cuore il dono di Gesù che ha sconfitto la morte e viene a noi per donarci la luce del Risorto con il battesimo e verrà consegnata nella messa la veste bianca del battesimo;
 - e. Il giorno del ringraziamento: per la celebrazione della Messa di ringraziamento della prima comunione si è pensato di scegliere la Domenica in Albis in quanto strettamente legata alla Pasqua e alla costituzione di quel popolo che si manifesta ogni domenica nell'Assemblea eucaristica.
16. Per le famiglie proponiamo la "*Messa mensile delle famiglie*" abbinata alla "*Catechesi di comunità*". È un momento importante da curare e mantenere, spesso è l'unica occasione per vedere famiglie in chiesa.
17. Per i ragazzi delle medie proponiamo nella cappella della canonica a Denno la "**Colazione con Gesù**", un momento di preghiera settimanale nel tempo di avvento e quaresima, al mattino presto prima della scuola, per prepararsi al Natale e alla Pasqua.
18. Ogni mattina per accompagnare il cammino di comunità viene proposta in presenza e online la preghiera delle lodi e la liturgia della Parola del giorno seguita da un pensiero spirituale di meditazione.
19. Occasione di cammino comunitario sono anche la proposta unitaria a tutta l'Unità Pastorale della preghiera Akathistos - Inno alla Madre di Dio e i vespri Maggiori di Natale.



ORIENTAMENTI
FUTURO DELLE PARROCCHIE/
UNIFICAZIONE DEGLI ENTI-PARROCCHIA
PROPOSTA DELLA COMMISSIONE
OTTOBRE 2024

9

"Le unità pastorali sono fatte, ma la pastorale per le unità pastorali è ancora tutta da scoprire".

"Non siamo gli ultimi cristiani di un'epoca antica, ma i primicristiani di un'epoca nuova".

"Non si tratta di portare avanti i nostri sogni (laici e preti), ma i sogni di Gesù Cristo".

"Non deve mai essere il timore, ma l'amore, a muovere le riforme ecclesiali".

"Il futuro è ciò che c'è dietro. Per capire il futuro dobbiamo andare alle origini. È una parola che si dona.

*Dio ha una fantasia che ci sorprende.
Sperare è essere disposti a lasciarci sorprendere.
Fedeli al presente e a quello che possiamo fare".*

La consegna finale della precedente commissione

1. Risulta fondamentale individuare con chiarezza i soggetti che stabiliscono e determinano l'unificazione. In pratica: 1) chi decide di procedere all'unificazione? 2) chi tracerà i "confini" delle nuove parrocchie?
2. Decisioni che, realisticamente, non possono essere lasciate alla responsabilità di un unico soggetto.
3. Resta da impostare ed offrire un percorso di avvicinamento e coinvolgimento delle comunità per camminare verso l'unificazione (in molte zone tale coinvolgimento non c'è stato). Consideriamo utile predisporre una sorta di vademecum che aiuti le zone pastorali a preparare e coinvolgere i fedeli in questo passaggio epocale.
4. Stabilire una relazione convincente fra l'unificazione e le Unità Pastorali sulle quali si è molto lavorato negli anni passati. Ciò è necessario per non dare l'impressione di passare da una organizzazione all'altra; è importante invece trasmettere il senso di un percorso che prosegue. Inoltre, così si potranno



valorizzare i legami (a volte in verità minimali) che si sono creati fra le parrocchie di una UP.

5. Affrontare alcuni contrasti che appaiono parzialmente irriducibili. Ad esempio, il rapporto comunità/parrocchia, se l'unificazione sia iniziativa dall'“alto” o dal “basso”, richiesta di tempi certi, ma anche di adattamento alla situazione, ecc.
6. Individuare e creare stimoli (evangelici e pastorali, ma anche economici e finanziari) che esortino e favoriscano l'unificazione. Non dimentichiamo che il moltiplicarsi di parrocchie a partire dal XX sec. non fu frutto di soli intenti pastorali, ma anche di spinte più mondane (voglia di autonomia, congrua, ecc.).

Premessa

Questo testo è frutto del dialogo della commissione per il futuro/unificazione delle parrocchie, che si è convocata una volta al mese da giugno 2023 a luglio 2024.

Siamo partiti dal mandato circa l'unificazione degli enti parrocchia, ma abbiamo sentito l'esigenza di rielaborarlo, collocando questa scelta in un orizzonte pastorale più ampio. Ci ha condotto questa riflessione di fondo: la riorganizzazione degli enti parrocchia ha senso se diventa anche un'occasione per una rivitalizzazione della presenza della Chiesa sul nostro territorio. Riconosciamo un rischio in tale prospettiva, che tenta di accostare azioni articolate e complesse: si tratta da una parte del ripensamento della forma di parrocchia e dall'altra dell'organizzazione giuridica delle parrocchie stesse; alla luce della situazione ecclesiale e delle istanze del cammino sinodale, appare possibile osare questa modalità di lavoro.

PARTE 1 - Circa il futuro delle parrocchie

Riscoprire l'origine

La nostra diocesi ha organizzato da alcuni anni l'azione pastorale secondo il modello dell'unità pastorale. Al di là delle diverse velocità di realizzazione, il fondamento di questa proposta è ancora generativo, quando invita le comunità a diventare missionarie, a partire dalla riscoperta della gioia del riconoscersi fratelli e sorelle.

La vastità sempre maggiore del territorio affidato ad un singolo parroco, il calo demografico, la diminuzione progressiva della richiesta dei sacramenti (su tale richiesta si appoggia la maggior parte della nostra pastorale), l'invecchiamento delle assemblee domenicali e del clero, la molteplice e diversificata appartenenza rispetto ad una figura di Cristianesimo, chiedono di implementare anche strumenti nuovi per proseguire sulla linea già tracciata. Ci è richiesto innanzitutto uno sguardo rinnovato: troppo spesso guardiamo le persone che stanno intorno a noi classificandole presto in buone o cattive, dentro o fuori la Chiesa. Il Signore invece, quando rivolgeva lo sguardo sulle folle era pronto a cogliere i segni del Regno che stava crescendo pur nei limiti del vivere umano. Prima del discorso della montagna lo sguardo di Gesù era proprio sulla folla.

Non abitiamo infatti un semplice aggiustamento organizzativo: ci troviamo a tutti gli



effetti in una fase di re-inizio. C'è una forma di Chiesa che sta scomparendo e questo cambiamento ci interroga non tanto sulle sue azioni, quanto sul significato della comunità cristiana in questo contesto. Siamo chiamati a riscoprire l'origine: uno sguardo capace di vedere fratelli e sorelle intorno a noi; il dono della propria vita al modo di Gesù. La comunità cristiana è segno e strumento di questa chiamata¹.

Riconoscere l'azione di Dio

Desideriamo riconoscere ciò che sta già accadendo tra Dio e le persone in questo nostro territorio: questa è la prospettiva di fondo, che anima ogni azione. Tra i tanti segni dell'azione di Dio, ne segnaliamo alcuni: giovani, donne, fragili, Popolo di Dio.

In fase di scelta, è importante ascoltare la voce di Dio che parla attraverso i giovani. Essi ci ricordano che «siamo semplicemente tutti, credenti e non, in situazione di scarto rispetto al dono della fede come bella notizia per la vita. Tutti troppo religiosi e poco umani. (...) Abbiamo bisogno di un Cristianesimo come promessa di vita, di relazioni umane e vere, di un futuro migliore, lo stesso che noi adulti, ora disincantati, abbiamo sognato quando eravamo giovani dando fiducia al Vangelo»².

In fase di scelta, è importante ricordare che le tappe fondamentali della storia della salvezza, nascita, morte e resurrezione di Gesù sono passate attraverso la figura femminile. Il sì di Maria all'Angelo, le donne ai piedi della croce, l'annuncio della resurrezione fatta dall'Angelo alle donne. Le donne, che nel nostro cammino sinodale hanno più volte sottolineato che il potere va declinato nel servizio, dovrebbero dunque aver più voce anche nei crocchiai di questo nostro ri-inizio.

In fase di scelta, è importante ascoltare la voce di Dio che parla attraverso i più deboli e i più fragili, perché «il programma del cristiano – il programma del buon Samaritano, il programma di Gesù – è un “cuore che vede”»³. I più fragili ci ricordano che «non deve mai essere il timore, ma l'amore, a muovere le riforme ecclesiali»⁴.

In fase di scelta, è importante ascoltare la voce di Dio che parla attraverso tutto il Popolo di Dio: il cammino sinodale ci sta aiutando a tener viva la dinamica “uno-alcuni-tutti” senza la quale non si dà esperienza di Chiesa. Custodiamo la scelta di Gesù, che non separa i discepoli dalla folla.

Giovani, donne, fragili, Popolo di Dio: sono sguardi che mantengono viva la capacità generativa di una parrocchia, che anche oggi ha la possibilità di ritrovare, con umiltà, segni di attenzione missionaria (EG 28). Per approfondire questi temi, si rimanda al cammino sinodale diocesano.

Diventare umani, il terreno comune

Desideriamo metterci in ascolto dei sogni di Gesù prima che dei nostri. Vorremmo abitare «un terreno comune di dialogo, confronto, relazioni: condividiamo con tutti il compito di diventare umani umanizzando il mondo (uscendo dalla disumanità). Il Vangelo è grazia di umanità, è il dono di poter diventare umani contando sulla prossimità di Dio con noi, sul suo essersi posto alla prova dell'esistenza umana»⁵, fin oltre la morte.



Una scelta formativa

Sentiamo l'importanza di un impegno formativo. Abbiamo sperimentato che la modalità della conferenza informativa con relativa consegna di scheda è insufficiente per un reale accompagnamento della visione di Chiesa di una comunità. Sentiamo la necessità che il cammino sinodale si trasformi in esercizi di sinodalità: di ascolto, di discernimento, di decisione condivisa. In tale direzione la formazione diventa efficace.

Riconosciamo il desiderio di aver cura dei soggetti che promuovono una convocazione: il lavoro condotto finora con i facilitatori dei gruppi sinodali, pur nelle imperfezioni, è una via da percorrere⁶. Desideriamo sostenere figure di adulti che sappiano essere servitori della comunione di un gruppo, perché esso sia segno umile, ma vivo, di esperienze di Chiesa, dove la relazione prevale sull'organizzazione, la condivisione della fede sul ruolo. È necessario che essi per primi crescano dentro un'equipe, perché non si dà servizio se non in forma di gruppo. Ancora una volta, siamo invitati a ritornare alla sorgente. Gesù non ha negato il potere (riconosce che ovunque le persone entrino in contatto, si vive qualche forma di potere), ma chiede che sia esercitato come servizio: «Gesù scardina alla base il sistema del *potere-per-il-potere*, mostrando che l'unica ragion d'essere di una qualsiasi autorità nella Chiesa è la diaconia, il *potere-per-il-servizio*⁷». Sono parole da pronunciare con cura, perché la retorica è dietro l'angolo: si sta parlando infatti di Dio, non della vita umana⁸.

Il compito dei facilitatori è quello di servire la cura per le relazioni, a partire da una corretta comunicazione: la scarsa capacità comunicativa dei nostri ambienti, infatti, mette a rischio una reale partecipazione. Il loro ruolo può diventare, anche per il presbitero, una forma di condivisione della responsabilità di guida dei singoli gruppi.

Alla luce della nostra esperienza e della formazione condivisa all'interno della commissione, vorremmo concretizzare la nostra proposta con un elenco, parziale, di buone prassi formative. Ogni realtà ecclesiale (a partire dalla zona pastorale o dalle aree più omogenee dentro la stessa zona) può scegliere una tra le buone prassi formative, per utilizzarla come punto di partenza dal quale presentare richieste di formazione ai servizi diocesani.

Buone prassi per una formazione di comunità

Quando parliamo di buone prassi, non intendiamo un "si deve fare così", quanto piuttosto un "questo è stato realizzato: lo suggeriamo, se ti può servire per avviare un percorso nella tua comunità". Si tratta quindi di narrazioni di esperienze già in atto, non semplicemente frutto di un ragionamento; hanno lo scopo di stimolare la creatività per nuove prassi e quindi dare speranza.

Va detto fin da subito la specificità di queste prassi. Solitamente siamo abituati a formazioni individuali e cognitive. Vengono invece presentati processi di gruppo, "autoformativi", che hanno un valore diverso e più sostanziale. Essi non negano la possibilità di un intervento frontale, ma dichiarano come questo non sia sufficiente, se allo stesso tempo non ci si prende cura anche della dimensione relazionale con gli altri e di quella personale più profonda (il volto di Dio, di Chiesa, di umanità che ognuno porta con sé).



È un elenco provvisorio, che può essere continuamente arricchito, alla luce delle indicazioni prima espresse.

1. Il consiglio pastorale (interparrocchiale o di zona) riparte dal desiderio, espresso dal sinodo, di “un ascolto comunitario della Parola”. Individua alcuni facilitatori disponibili per accompagnare i gruppi “Sulla tua parola” con adulti. I facilitatori si preparano in gruppo e vengono accompagnati nel loro servizio, perché al centro sia il Vangelo che parla alla vita e la vita che declina pagine di Vangelo.
2. Dove i gruppi della Parola sono presenti, si prepara con il loro aiuto una messa più gioiosa, a cadenza sostenibile. Nell’orario domenicale più favorevole, i componenti dei gruppi della Parola coinvolgono altre persone per la cura di questi momenti: accoglienza alla porta; omelia che dialoga a partire dalle domande dei gruppi; cori giovanili coinvolti nella scelta motivata dei canti; preghiere dei fedeli composte da chi ha letto il vangelo; offertorio con un’attenzione a una realtà locale di povertà e bisogno; momento conviviale dopo la celebrazione. Se possibile, i gruppi della Parola degli adulti si alternano con quello dei giovani per questa proposta.
3. Le catechiste, che conducono i piccoli sulla strada del Vangelo, aprono e chiudono il loro cammino con la celebrazione eucaristica. Nulla manca a questo momento, dove tutti i tratti del punto precedente sono presenti, ma qui con un segno importante: il cammino fatto insieme durante l’anno, coinvolgendo in parte anche le famiglie, porta le stesse attorno all’altare e poi non è raro ritrovarne alcune nelle domeniche successive.
4. Il momento dell’offertorio preparato dai ministri straordinari dell’eucarestia: quante pagine di Vangelo si leggono nel loro servizio quando entrano nelle case portando insieme al Pane anche il dono del loro tempo a persone sole e fragili con cui condividono la Parola. Offrire al Signore, nella celebrazione eucaristica, le attese, le sofferenze, qualche sorriso ritrovato diventa testimonianza vera di una comunità che sa farsi carico dei Poveri.
5. I giovani apprezzano una forma di liturgia che dia maggiormente spazio al silenzio e all’ascolto; i canti di Taizè (riconosciuti come una forma di “gregoriano attualizzato” e quindi non banali)⁹ possono essere un valido strumento per introdurre alla preghiera, intercettando e accompagnando l’attuale ricerca di spiritualità. La celebrazione, preparata dai giovani, diventa invito per tutta la comunità.
6. Il consiglio pastorale (interparrocchiale o di zona) organizza una lettura della realtà in questi passaggi. Si costituiscono gruppi di condivisione, spontanei (dopo la celebrazione domenicale) o su chiamata, accompagnati da facilitatori. Ogni gruppo per prima cosa risponde a queste due domande: “Nel tuo territorio (sociale, geografico, amministrativo), quali sono gli elementi che ritieni positivi, per i quali potresti dire: è bello essere qui? Quali invece ti portano a dire: da qui vorrei andar via?”. In un secondo momento, dialoga attorno a questa domanda: “In questo territorio, così descritto, cosa stanno portando coloro che fanno riferimento al Vangelo, cioè coloro che si dicono cristiani?”. Il frutto di queste due “fotografie” è messo a confronto con tre serate di ascolto degli Atti degli Apostoli, per capire come è nata e nasce continuamente una comunità cristiana. Alla luce del confronto tra la mappa della realtà e la Parola, si propongono alcune scelte.



Non è una fotografia definitiva: si tratta di un processo avviato, che continuamente viene aggiornato. Il lavoro è presentato a tutta la comunità in un'assemblea. Il consiglio pastorale (interparrocchiale o di zona) costruisce la mappa delle parrocchie attorno alle tre parole che il vescovo propone (Pane, Poveri, Parola), per riconoscere ciò che c'è e ciò che invece non è presente. Il testo viene rimandato ad ogni gruppo parrocchiale, perché possa apportare le proprie modifiche. Il consiglio pastorale raccoglie e riassume le priorità. Si propone un'assemblea dopo la messa domenicale, con queste domande: 1. Circa la lettura della realtà. È chiaro lo schema di presentazione della comunità? Dove tu ti puoi impegnare in questo schema? 2. Circa il cambiamento. Che cosa ti spaventa del cambiamento che stiamo vivendo? Che cosa vorresti dire? 3. Circa le priorità individuate. Dove investire le forze in vista del futuro? Lo stesso processo viene realizzato con attenzione adeguata insieme agli adolescenti e ai giovani che è possibile coinvolgere. Il frutto delle assemblee diventa tema per ripartire nell'azione pastorale.

Accompagnamento diocesano

L'accompagnamento formativo delle parrocchie potrebbe essere coordinato da un'equipe diocesana, che mette in relazione le forze formative presenti in diocesi: i consigli diocesani, pastorale e presbiterale; l'ISSR; le aree di curia, ognuno con il proprio carisma. L'equipe vive del sostegno reciproco con esperienze simili in diocesi vicine: i tempi appaiono maturi perché i confini si superino anche in tal senso.

Per concludere, uno sguardo

«Il rischio della nostra analisi è spesso quello di fermarsi sull'organizzazione e sul ruolo, ma questo non può infiammare il cuore: penso che la passione nasca dalla voglia di esserci per qualcuno. Esserci come eredi del Dio appassionato di Gesù che continua a desiderare l'incontro concreto che solo noi possiamo in qualche modo favorire. E il bisogno di conoscere e seguire Cristo per le persone del nostro tempo. La domanda che emerge, e che i collaboratori formati chiedono, è quella di arrivare alla vita. Anche rispetto al Vangelo la sfida è riuscire a dare strumenti di rilettura della vita. Tutto sta nel come viene proposta: la motivazione della formazione è centrale; sicuramente è importante far maturare la coscienza del battesimo. Molti laici in parrocchia non si sentono "autorizzati", pensano di non poterlo fare, si lamentano perché vengono dette tante parole, ma poi i preti "non ci lasciano fare". Il gruppo di lavoro diocesano è il punto da cui partire, perché può cambiare la stessa proposta e adattarla alla realtà». (da una testimonianza)



PARTE 2 – Circa l'unificazione degli enti parrocchia

Perché unificare?

Nel corso dei secoli, la parrocchia ha cambiato i modi con i quali si fa presente nel territorio. Ogni epoca chiede un ripensamento di questa forma, perché sia più aderente ai bisogni della vita reale. La mobilità e la virtualità hanno modificato il concetto di appartenenza territoriale; d'altro canto, abbiamo ricevuto in eredità una rete di strutture parrocchiali pensata per una quantità di presbiteri molto maggiore. Non ci chiediamo allora come possiamo mantenere tutto questo, piuttosto «come possiamo impostare ciò che esiste pensando al prossimo futuro?»¹⁰. Ormai la maggioranza dei fedeli non trova più nella parrocchia un'occasione di fraternità. In questa prospettiva, la condivisione dei beni non è un dato banale: solamente unendosi si testimonia con più trasparenza che ogni cosa è dono di Dio per il bene di tutti e che, nella condivisione, ci si può aiutare realmente. Inoltre è un dato di fatto come l'effettivo legame tra Eucaristia e parrocchia sia ormai poco visibile, vista l'attuale espressione celebrativa, che sempre più chiede un ripensamento in senso generativo.

Le parole di mons. Castellucci all'Assemblea della CEI del maggio 2024 descrivono in sintesi le motivazioni che ci portano a tale scelta. Il peso di lavoro, qui descritto sulle spalle dei presbiteri, riguarda anche tanti volontari che, ogni giorno, donano tempo e competenze per la gestione di strutture percepite come dissonanti rispetto alle reali necessità, da una parte, e insostenibili rispetto alle possibilità effettive, dall'altra.

«Ciò che emerge nel nostro Cammino (sinodale, n.d.r.) è una sproporzione tra le energie richieste per gestire le strutture e quelle necessarie per annunciare il Vangelo. E questa sproporzione pesa in modo particolare sui parroci (e sui vescovi). Le proposte emerse in questi anni, e concretizzate nella bozza che discuteremo, riguardano le possibilità di conferire procure e deleghe, di costituire organismi di gestione centralizzati (per diocesi o vicariato/decanato o zona pastorale) e di convogliare per questo scopo risorse economiche derivanti da vendite oculate e dismissioni (per le chiese: cf. Pontificio consiglio per la cultura, *La dismissione e il riuso ecclesiale di Chiese. Linee guida*, 17.12.2018; *Regno-doc.* 7,2019,216). Sono troppe le situazioni appesantite per chi guida le comunità, e le situazioni in cui alcuni approfittano della Chiesa per i propri interessi, sfruttando magari concessioni e permessi accordati in altri tempi. All'interno del tema delle strutture rientra anche la configurazione ecclesiale del territorio: parrocchie, unità e comunità pastorali, diocesi... comprese ora quelle unite *«in persona episcopi»*. Sono temi sui quali sarà difficile trovare accordi nazionali e ci si dovrà limitare a criteri sui quali ogni Chiesa locale farà valutazioni e scelte. L'Ufficio giuridico della CEI ha recentemente messo a disposizione precise indicazioni per quelle diocesi che stanno attuando fusioni e accorpamenti di parrocchie (cf. *Nota in ordine a vicende estintive o modificative delle parrocchie*, febbraio 2024). Altre Chiese locali hanno scelto strade diverse, cercando magari di consolidare e dare forma più stringente alle unità pastorali. Si registrano in tutti i casi vantaggi e svantaggi, ma è diffusa la percezione che non si possa continuare a ignorare, anche da questo punto di vista, il calo numerico dei presbiteri, la grande mobilità delle persone, la sostenibilità delle strutture parrocchiali, la riduzione delle risorse economiche, la necessità di convergere su alcune strutture anziché altre. Forse lo Spirito ci sta dicendo che una cura dimagrante è necessaria per la salute di tutti»¹¹.



Una cura che, in termini evangelici, è possibile descrivere come potatura necessaria, per portare frutto. Alla luce di quanto espresso, ricordiamo, come motivazione finale, la scelta della nostra diocesi: orientarsi verso l'unificazione degli enti-parrocchia¹².

Che cosa si intende per unificazione?

L'unificazione comporta il trasferimento all'unico ente del patrimonio delle singole parrocchie. I beni appartenenti alla singola parrocchia confluiscano nella parrocchia unica.

«Se, per assurdo, rimanesse tutto uguale dovremmo chiederci il perché dell'avvenuta fusione, ma dall'altra parte la razionalizzazione va valutata con attenzione. È un processo in divenire, non immediato, il confronto è importante. Dobbiamo stare attenti a caricare la fusione delle parrocchie con un significato che non ha perché, già adesso, gioco forza, in tante realtà molte iniziative sono interparrocchiali. La burocrazia viene un po' snellita. Un po'. Non si risolvono tutti i problemi, perché i beni restano. C'è un rendiconto unico, è vero, ma tanti altri benefici credo siano marginali. Potrebbe esserci, per assurdo, un aggravio per il parroco: se prima c'erano diversi gruppi che si occupavano della singola comunità, ora vi è un gruppo solo che però è incaricato di tutto. Dipende da come le situazioni vengono gestite»¹³.

Che cosa resta dopo l'unificazione?

È importante dichiarare fin da subito che cosa resta dopo l'unificazione. Resta la comunità cristiana, ed è la prima ricchezza; resta la chiesa (e non è poco), nella quale si celebrano i sacramenti di quella comunità cristiana: i funerali, i battesimi, i matrimoni, la messa (quando si ritiene possibile, per esempio in occasione della sagra o in altri momenti dell'anno). La celebrazione dei sacramenti viene quindi slegata dalla chiesa parrocchiale, che sarà una sola¹⁴. Precisando maggiormente, le chiese delle parrocchie oggetto di fusione sono qualificate canonicamente come "chiese annesse" alla parrocchia risultante dalla fusione, secondo la classificazione dell'Istruzione CEI in materia amministrativa; le suddette chiese non potranno essere titolari di conti correnti bancari o postali; i registri e i documenti degli archivi parrocchiali siano conservati nella parrocchia risultante dalla fusione; la parrocchia risultante dalla fusione sia dotata di Consiglio pastorale parrocchiale e Consiglio parrocchiale per gli affari economici; - i beni immobili già di proprietà delle parrocchie oggetto di fusione sono attribuiti al patrimonio stabile della parrocchia risultante dalla fusione.

Resta il comitato, dove le risorse reali lo permettono. La sua funzione è fondamentale: accompagna, dentro i germogli di comunità cristiana, la vita della fede, che si realizza sempre in un luogo e in un ambito relazionale. Si preoccupa della preghiera feriale, dell'attenzione agli ammalati, della gestione dei beni e collabora per la preparazione dell'eucaristia: sono le caratteristiche essenziali perché ci sia comunità cristiana.

Per questo necessita di attenzione e di formazione (cfr. sopra), attorno a questa domanda:

"Che cosa significa oggi custodire il dono del Vangelo in questo territorio?"¹⁵.



Dal punto di vista amministrativo, non resta nulla di separato. La divisione in sottoconti rischia di creare un cambiamento solo apparente e non aiuterebbe la gestione del rendiconto unico della parrocchia.

Passaggi verso l'unificazione

Va ricordato che, perché si possa avviare una conversione pastorale, occorre che “l’alto” e “il basso” procedano insieme, in una circolarità che rispetti le responsabilità di tutti, senza deleghe¹⁶: vescovo, servizi diocesani, consigli pastorali, comitati.

Va precisato fin da subito che non si può caricare la visita pastorale del vescovo del compito di unificare le parrocchie: essa può diventare solamente il volano per un ripensamento del nostro essere Chiesa oggi e confermarci nel cammino di fede.

L’area di interesse per una prima progettazione è la zona pastorale. In essa, rispettando anche il territorio, il consiglio di zona propone una formazione per i parroci e i consigli pastorali, formazione che ha come scopo quello di accompagnare verso una nuova rappresentazione di Chiesa. Si pensi al cammino sinodale vissuto (“Chiesa, per te?”), che già apre ad un modo di leggere la Chiesa alla luce dell’azione dello Spirito. Suggeriamo questi tre fuochi formativi: parrocchia e cambiamento; parrocchia e territorio; parrocchia e ministeri¹⁷. Non si tratta solo e principalmente di conferenze informative, quanto piuttosto di un laboratorio che, a partire dalla fotografia della realtà e in un continuo confronto con la Parola di Dio, soprattutto con gli Atti degli apostoli (cfr. sopra), abilita ad uno sguardo di fede sulla realtà delle nostre parrocchie. Per concretizzare i passi, proponiamo un’ipotesi, da mettere alla prova delle singole realtà.

Il consiglio di zona, a seguito della formazione, avvia il processo: suddivide la zona pastorale in aree omogenee (per es. ex decanati); all’interno di queste aree, i parroci con alcuni rappresentanti dei consigli interparrocchiali, ipotizzano una prima mappa di unificazione, secondo queste indicazioni.

- Il perimetro di interesse per pensare un’unificazione è quello dell’ex decanato: non significa che il decanato diventa un’unica parrocchia, ma all’interno di esso si possono individuare i gruppi di parrocchie che andranno verso l’unificazione;
- Questi gli indicatori¹⁸:
 - le unità pastorali già presenti (istituzionalizzate o meno): da esse possiamo partire; dove l’unità pastorale non è ancora vissuta, è possibile promuovere, come primo passo, questa forma di collaborazione, per favorire poi l’unificazione;
 - i luoghi che promuovono la vita pastorale e che definiscono una comunità cristiana, in tutte le sue forme (annuncio, carità, celebrazione, fraternità). Si tratta di centri pastorali più grandi: essi saranno perno e motore dell’azione pastorale per tutte le altre comunità;
 - i luoghi dove abita o abiterà il parroco, pensando anche alla possibilità di una presenza di più preti;
 - la vocazione specifica delle attuali singole parrocchie: ci sono strutture o iniziative (pensiamo in particolare al mondo dei giovani) che possono



essere messe o lo sono già a disposizione di tutti;

- i luoghi dove convergono le attività e le strutture civili del territorio, compresa l'organizzazione amministrativa;
- la storia pastorale precedente all'erezione giuridica del titolo di parrocchia.

Non è indicatore sempre dirimente l'affidamento all'unico parroco: la nomina del parroco infatti segue criteri diversi che non corrispondono necessariamente al cammino delle singole comunità.

La mappa verrà inviata ai consigli interparrocchiali, per una verifica e rielaborazione. Il singolo consiglio interparrocchiale può realizzare assemblee pastorali, attorno ad un momento conviviale, dove i consiglieri presentano l'ipotesi di lavoro (cfr. una delle prassi sopra proposte).

Il consiglio di zona raccoglie e verifica le proposte di mappa di unificazione.

Il risultato è presentato al vescovo e al vicario, per i loro suggerimenti. Lo sguardo diocesano, più ampio, permette di tener conto anche di situazioni umane specifiche e particolari; non è possibile infatti creare unificazioni troppo vaste.

Infine la mappa è inviata al consiglio presbiterale e pastorale diocesano, per la conferma o la modifica. Si tenga presente che questi passaggi devono evitare, come già detto, deleghe e alibi di ogni tipo. Siamo invitati tutti ad assumere la propria responsabilità.

In parallelo il consiglio interparrocchiale insieme ai rappresentanti dei consigli per gli affari economici avvia la valutazione pastorale del patrimonio immobiliare esistente, secondo questi criteri:

- ~ individuazione di edifici utilizzati per attività pastorali, di culto, e per opere di carità indispensabili alla vita della parrocchia, con relativa valutazione sulla manutenzione e sui costi di gestione;
- ~ elenco delle proprietà immobiliari non utilizzate per attività parrocchiali;
- ~ eventuali proposte per valorizzare i beni sfitti o non utilizzati;
- ~ indicazione dei criteri sulla gestione comune ordinaria e straordinaria della nuova realtà, con l'aiuto dei servizi diocesani.

Seguono i passaggi di unificazione (cfr. l'allegata procedura per la riorganizzazione di Enti Ecclesiastici civilmente riconosciuti), a partire dal riconoscimento/celebrazione ufficiale dei centri di vita pastorale.

In accordo con i consigli diocesani, si decide la tempistica di questo processo.

Si ricorda ancora l'importanza, per i consigli interparrocchiali, di continuare sul percorso delle Unità Pastorali realizzando iniziative di comunione fra parrocchie: celebrazioni (come avviene per i Tridui), proposte formative, momenti conviviali, sagre e feste specifiche, anche con un servizio di trasporto fra paesi (auto-amica), incontri per categorie (giovani, ministri comunione) ecc...

Conclusione

Ci rendiamo conto che questa proposta non può risolvere ogni problema. Abbiamo cercato di mettere a frutto al meglio le nostre competenze per presentare, in breve



tempo, una sintesi in grado di concludere il lavoro di riflessione avviato in diocesi in questi anni. Lo offriamo ai luoghi di discernimento diocesano come strumento per continuare la riflessione, ben sapendo che solo la prova della prassi potrà rendere ragione di un lavoro di questo tipo.

¹ Cfr. G. ROUTHIER, *Quale futuro delle chiese d'Occidente? Come re-inventare, l'antica chiesa in un contesto sempre più mondiale?*, «*Studia Patavina*» 69 (2022) 101.

² E. BIEMMI, *Appello per un nuovo cristianesimo*, in R. BICHI – P. BIGNARDI (a cura), *Cerco, dunque credo? I giovani e una nuova spiritualità*, Vita e Pensiero, Milano 2024, 117.

³ BENEDETTO XVI, *Deus caritas est*, 31c.

⁴ E. CASTELLUCCI, *Comunità ecclesiale, relazione con il territorio, appartenenza: interpretare i cambiamenti in corso*, «*RTE*» 24 (47/2020) 80.

⁵ Da una reazione di don Giuseppe Laiti ai lavori della commissione.

⁶ «Nelle Chiese locali è fondamentale offrire opportunità di formazione che diffondano e alimentino una cultura del discernimento, in particolare tra quanti ricoprono ruoli di responsabilità. Altrettanto importante è curare la formazione di figure di accompagnatori o facilitatori, il cui apporto si rivela assai spesso cruciale nei processi di discernimento». XV ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL SINODO DEI vescovi, *Come essere Chiesa sinodale missionaria. Instrumentum laboris per la seconda sessione (ottobre 2024)*, 66.

⁷ CASTELLUCCI E., *L'autorità che serve. La comunità come casa e l'istituzione come servizio*, «*La Rivista del Clero Italiano*» 104 (3/2023) 210.

⁸ M. NERI, *Mitologie del potere*, <http://www.settimannews.it/chiesa/mitologie-del-potere/>, 5.07.2023, (06.07.2023).

⁹ Cfr. L. GIRARDI, *Giovani e liturgia: riforma e/o iniziazione*, in E. MASSIMI (a cura), *Liturgia e giovani. Atti della XLVI Settimana di studio dell'Associazione professori di liturgia – Monastero di Camaldoli, 28-30 agosto 2018*, Edizioni liturgiche, Roma 2019, 163.

¹⁰ CASTELLUCCI, *Comunità ecclesiale*, 78.

¹¹ E. CASTELLUCCI, *Sinodo italiano: verso la fase profetica*, «*Il Regno - Documenti*» (11/2024), 370-371.

¹² Il 18 marzo 2023 i Consigli pastorale e presbiterale in seduta congiunta, alla domanda, “I Consigli ritengono che l'unificazione debba essere l'orientamento della diocesi?”, hanno risposto in questo modo. Su 30 presenti, i voti espressi a favore dell'unificazione sono stati: favorevoli: 25; contrari: 0; astenuti: 5.

¹³ A. ASTE, *Come avviene e cosa cambia nella fusione tra parrocchie*, Vita Trentina 2023.

¹⁴ Tale disposizione potrebbe - nel lungo periodo - riaprire la questione del luogo della celebrazione dei sacramenti, in particolare il matrimonio. In questo senso sembrerebbe prudente valutare la possibilità di aggiornare l'orientamento del sinodo diocesano, che andava decisamente nella direzione di privilegiare le chiese parrocchiali, che dovrebbero d'ora in poi comprendere anche le chiese "ex-parrocchiali".

¹⁵ «Il bisogno di formazione è stato uno dei temi emersi con maggiore forza e universalità in tutte le fasi del processo sinodale. Rispondere alla domanda “Come essere Chiesa sinodale in missione?” richiede dunque di dare priorità alla predisposizione di percorsi formativi coerenti, con particolare attenzione alla formazione permanente di tutti». XV ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL SINODO DEI vescovi, *Come essere Chiesa sinodale missionaria. Instrumentum laboris per la seconda sessione (ottobre 2024)*, 51.

¹⁶ Cfr. F. ZACCARIA, *Verso la conversione sinodale e missionaria delle parrocchie. Prospettive teologico-pastorali alla luce di un'esperienza formativa*, in F. ZACCARIA (a cura), *Parrocchie: memoria e cambiamento*, Il Pozzo di Giacobbe, Trapani 2023, 119.

¹⁷ Si tratta di tre ambiti di formazione analizzati nel corso del laboratorio pastorale “Parrocchia missionaria”, a cura di un’equipe formata da rappresentanti delle diocesi del Triveneto. La pubblicazione dell’intero percorso è prevista per novembre 2024, dal titolo “Rigenerare la parrocchia. Verso una conversione missionaria”, EMP, Padova.

¹⁸ Cfr. anche E. CASTELLUCCI, *Parrocchie a servizio del popolo di Dio nel territorio*, Decreto pastorale, 29 giugno 2019, <https://www.chiesamodenanonantola.it/parrocchie-a-servizio-del-popolo-di-dio-nel-territorio/>.



VERBALE
DEL CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI
E DEL CONSIGLIO DI UNITÀ PASTORALE
CRISTO SALVATORE
10 LUGLIO 2022

20

Composizione gruppo (es. CPI, comitati...): Rappresentanti dei 13 Consigli degli Affari Economici dell'Unità Pastorale Cristo Salvatore in Bassa Val di Non

Numero di persone: 13

Parrocchie di: Unità Pastorale Cristo Salvatore - Bassa Val di Non; Campodenno, Cunevo, Denno, Dercolo, Flavon, Lover, Masi, Quetta, Sporminore, Termon, Terres, Toss, Vigo di Ton

Domande guida:

1. Come essere più comunità nella concretezza delle nostre realtà?
2. Quali fatiche e quali ricchezze stiamo già sperimentato nella collaborazione e unità tra parrocchie?
3. Quali pensieri, paure, bellezze, prospettive apre questo cammino?
4. Quali ipotesi si potrebbe fare per una possibile unificazione di parrocchie? Con quali criteri?

RISPOSTA DOMANDA 1 - 2 - 3

Nel rispondere alla domanda 1 2 e 3 riportiamo un elaborato che abbiamo predisposto per presentare la nostra Unità Pastorale prodotto dal Consiglio di Unità Pastorale l'estate scorsa che riassume i passi compiuti in questi anni insieme:

13 parrocchie, 6326 abitanti; zona a vocazione prevalentemente agricola (bassa Val di Non); parroco: don Daniele, 38 anni. È presente un unico consiglio pastorale, composto da 13 membri; ogni parrocchia ha un proprio comitato parrocchiale.

Il contesto

Nella nostra zona, già 15-20 anni fa, alcune parrocchie iniziarono a sperimentare la condivisione del parroco. A quei tempi erano presenti sul territorio: don Augusto, don Dario, don Flavio, don Luigi, don Giovanni, padre Pietro. L'aumento della scarsità numerica del clero ha generato un grande cambiamento nell'orientamento pastorale. È così che nella nostra zona nell'ottobre del 2010 c'è stata la necessità di accorpore 10 parrocchie (poi diventate 13) e far nascere l'Unità Pastorale Cristo Salvatore. Alla sua guida è arrivato don



Alessio. I comitati presenti in ogni parrocchia, hanno eletto un rappresentante e si è venuto a creare così il Consiglio dell'UP, un anello di congiunzione tra le comunità e il parroco. Inizialmente non esisteva una "ricetta" per far funzionare subito le cose, e non è stato semplice staccarsi dal proprio campanile per intraprendere un cammino basato sulla cooperazione. Con il passare del tempo è stato sempre più chiaro che solo con la condivisione delle risorse sarebbe stato possibile crescere e andare avanti. La stretta collaborazione tra il parroco e il consiglio dell'UP e la collaborazione tra il consiglio e i comitati nelle varie parrocchie, ha generato negli anni un senso di coinvolgimento diretto delle comunità. Le ministerialità comuni a tutte le parrocchie, piano piano, hanno iniziato a lavorare in sinergia: sono nati i gruppi di catechesi "allargati" (i bambini hanno iniziato a spostarsi), i ministri straordinari della comunione si sono aggregati, i responsabili dell'amministrazione e della contabilità hanno iniziato a collaborare, si è passati in alcuni casi dalla presenza di un solo sacrestano ad un gruppo di sacrestani. Nel tempo sono stati creati vari momenti di aggregazione per promuovere la gioia di incontrarsi tra persone come: la gita in montagna, l'UP in cammino, il pellegrinaggio a cadenza annuale. E non ultimi i momenti di celebrazioni comuni a tutta l'UP, come la Via Crucis dell'UP, l'adorazione mensile, la messa di S. Cecilia, la Festa di San Giovanni Bosco. Al tempo stesso però non sono mancate le difficoltà. Pur potendo contare su un gruppo di collaboratori (don Flavio, padre Roberto, i frati di Mezzolombardo, don Benvenuto, don Luigi, don Enrico, saltuariamente padre Giacinto e padre Oliviero) don Alessio ha dovuto ridurre il numero delle celebrazioni nelle varie parrocchie. Non sempre è stato facile trovare l'intesa e la capacità di rinunciare ad una celebrazione, o adattarsi al cambiamento di orario della Santa messa. La gente ha fatto fatica a interiorizzare che sempre più era necessario doversi spostare per partecipare alle celebrazioni. Con il passare degli anni è diminuito gradualmente il numero di persone disponibili a dedicare il proprio tempo per le varie ministerialità. La partecipazione attiva della comunità si è molto ridotta. Nel settembre del 2019 la nostra UP ha dovuto salutare don Alessio. In bicicletta da Cles è arrivato don Daniele che nel primo periodo del suo mandato ha preso visione di quanto costruito in questi anni e, in collaborazione con il consiglio, ha iniziato a progettare un programma di lavoro finalizzato al coinvolgimento attivo di tutti i gruppi presenti sul territorio, per creare una comunità attiva a 360°. A pochi mesi dal suo arrivo è successo...

Oggi

Negli ultimi due anni e mezzo sono stati tanti i cambiamenti che hanno modificato le nostre abitudini. L'emergenza sanitaria causata dalla pandemia ha pesantemente influito sulla partecipazione di ognuno di noi alla vita delle nostre comunità, ma in realtà, già con l'arrivo di don Daniele a settembre 2019 c'è stato un avvicendamento tra le persone attive nelle parrocchie, qualcuno si è avvicinato, mentre altri hanno colto l'occasione per eclissarsi. In seguito, le forti limitazioni nella possibilità di incontrarsi, la paura dei contagi, le disposizioni per la partecipazione a celebrazioni e momenti di preghiera, hanno fatto il resto. Tutte le parrocchie si sono trovate con nuove fatiche da affrontare e non sempre si è riusciti a farci fronte. Se pensiamo in particolare al momento di incontro e condivisione per eccellenza per un cristiano, ovvero la messa, è stato vertiginoso il calo di partecipazione, sia numerica che qualitativa. Una celebrazione non è un semplice servizio erogato dal sacerdote, che arriva con la sua borsa degli attrezzi per permetterci di assolvere un precetto,



ha bisogno di tante figure appassionate, sacrestani, chierichetti, lettori, ministri della liturgia e dell'eucarestia, cori, organisti, persone che curano la chiesa, si occupano di pulizie, fiori e tovaglie, ma necessita, soprattutto, di un'assemblea celebrante, che risponde, prega e vive la propria fede. È da qui che è nato il desiderio del consiglio dell'Unità Pastorale di utilizzare questo momento di "sospensione" per prendere consapevolezza di forze e fragilità per trovare insieme un modo nuovo per ripartire. Ai comitati sono state proposte alcune domande per capire quanta farina e quanto olio ci è rimasto e soprattutto come pensiamo sia importante utilizzarlo, abbiamo coraggio e fiducia sufficienti per condividerlo? Questo lavoro è servito per capire dove siamo e dove vogliamo andare. Accompagnati dal racconto di Elia e la vedova di Sarepta ecco le domande su cui riflettere:

- "non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un po' d'olio nell'orcio". Quali sono le risorse che abbiamo nella nostra comunità cristiana? Che cosa di bello possiamo condividere?
- "Per favore, prendimi anche un pezzo di pane". Di che cosa ha bisogno la nostra comunità cristiana? Quali fatiche sta vivendo?

In questo tempo di pandemia: **come, dove, e cosa** abbiamo provato a fare...

ADULTI

- È stato proposto il gruppo della Parola fino a fine aprile 2019, dove si legge un brano del vangelo e si medita e si risponde ad alcune domande. Ognuno è libero di esprimere quello che sente.
- Poi la proposta via radio settimanale nella lettura della Vita dei Santi e il rosario online.
- Con la prima apertura, abbiamo ripreso le celebrazioni con tutti i protocolli. Inizialmente solo la messa feriale nelle parrocchie più piccole, poi quelle festive e dall'estate 2022 siamo in una nuova situazione stabile con tre messe prefestive e cinque festive per tutta l'Unità Pastorale. Alcune parrocchie celebrano tutte le domeniche (5), altre ogni quindici giorni (4) e alcune (4) una volta al mese.
- Durante l'estate 2020 abbiamo continuato la proposta delle sere del Piccolo Principe online e il gruppo della Parola in presenza nel giardino della canonica ora all'interno della canonica ogni lunedì sera e con la possibilità di connettersi anche online.
- Poi in novembre 2020, con la programmazione delle comunioni già avviate, ci siamo fermati per la seconda ondata.
- Nel lockdown anche il nostro consiglio, (13 consiglieri per le 13 parrocchie), si è confrontato su come procedere per la ripresa così difficoltosa, ogni 15gg, perché c'era sempre qualcosa da affrontare.
- Con la seconda chiusura di novembre 2020 tutte queste attività hanno proseguito.
- In gennaio 2021 ci siamo fermati per un lavoro di ascolto e ripensamento di quanto stava accadendo. Abbiamo creato alcuni incontri nelle 4 zone dell'up a partire da Elia



e la vedova di Sidone, per tutti gli operatori, per capire il futuro: le domande erano rivolte prima ai comitati (abbiamo raccolto il pensiero di ogni comitato, cfr. domande prima esposte). Da qui gli incontri si sono allargati con tutti gli operatori pastorali (cori, ministri...).

- A fonte di una partecipazione media, sono uscite cose interessanti; c'è stata qualche critica, alcune considerazioni importanti, rispetto alle scelte liturgiche e pastorali.

LITURGIA

- Abbiamo scelto infatti di seguire l'esperimento della val di Fiemme, per quanto riguarda i funerali, ossia di celebrare solo la liturgia della Parola, perché in alcune comunità non c'era nessuno che aiutava il parroco nel tempo di Covid (alcune chiese non avevano sacrestano, chi cantava, chi recitava il rosario...).
- Le famiglie dei defunti hanno accettato la proposta, non dappertutto è stata accolta invece dal resto della popolazione; ora nell'estate 2022 è diventato "normale" celebrare così e nessuno fa questione.
- Nella scelta della liturgia della parola, l'abbiamo curata bene: abbiamo scelto per tutti di non fare l'elogio funebre, ma di mettere l'elogio nelle preghiere dei fedeli. Chiediamo ai parenti le letture che vogliono siano proposte nel funerale e poi di scrivere le preghiere dei fedeli al posto dell'elogio funebre. 8 su 10 le preparano: da sistemare, ma sono frutto del loro pensiero. Qualche volta riescono a scegliere le letture.
- A livello di celebrazioni, abbiamo celebrato il primo giovedì l'adorazione per le vocazioni, i tridui pasquali nel 2022 solo in due comunità unendo i cori parrocchiali e con lo stesso repertorio con l'aiuto di Paolo Delama in modo che le comunità fossero valorizzate e integrate, istituendo anche l'animatore liturgico perché ogni comunità si occupi dell'animazione liturgica: in questo modo ogni comunità sceglie chi legge, chi prepara, ecc. La figura dell'animatore liturgico ha rappresentato la novità della primavera 2021 e ora quasi tutte le comunità lo hanno. È un nuovo ministero affinché tutto sia organizzato per la celebrazione.
- Due signore del gruppo della parola preparano le preghiere dei fedeli per tutte e 13 le comunità, poi le preghiere sono inoltrate a questi animatori liturgici e pregate nelle messe festive da tutte le comunità.
- Le preghiere dei fedeli facciamo in modo che vengano lette dalle persone di un'altra comunità, di un'altra parrocchia. C'è un calendario dei lettori interno alla comunità, ma la preghiera dei fedeli la affidiamo ad una persona di un'altra parrocchia, per far sì che il coinvolgimento di UP parta dalle celebrazioni. Così da rendere più chiara la collaborazione tra le parrocchie.
- A Natale, ormai da due anni ci siamo preparati con i vespri maggiori, sette sere di preghiera a Denno per tutta l'UP, coinvolti i giovani che cantavano, la gente veniva dai paesi, sia in presenza che online.



CATECHESI

- Prima del Covid eravamo in un momento particolare, volevamo cambiare la modalità delle prime comunioni, cercando l'essenziale, tornando a togliere ciò che era di più.
- In marzo 2020 siamo passati dal vedere sempre i ragazzi al niente, senza incontro, per noi fondamentale, avevamo anche la merenda!
- All'inizio mandavamo dei lavoretti da fare sui gruppi whatsapp; l'idea di usare la radio dell'Unità pastorale (raggiungibile via web) per la catechesi è stata di una mamma. "Perché non usare il telefono per qualcosa di utile?". Un incontro alla settimana con la lettura del Piccolo Principe, il vangelo, dove i bambini potevano parlare con don Daniele. Era un appuntamento che tutti, chiusi in casa, si aspettava volentieri, per ascoltare il vangelo e i bambini che riflettevano a casa con l'aiuto dei genitori, il sabato pomeriggio.
- Poi è stato spostato al venerdì, dopo le riaperture di maggio; durante il mese di maggio si è aggiunta anche la recita del rosario con le famiglie: alle 18 una famiglia a turno recitava in collegamento con don Daniele. È stato un bel lavoro trovare le famiglie.
- Questo appuntamento è continuato con i giovani tutta l'estate, in chiesa, con giochi di cruciverba, le storie dei santi, giochi a sfondo di fede, sempre via radio, tutte le settimane, dei bambini si preparavano la canzone e cantavano per tutti.
- In estate 2020 volevamo organizzare un momento per tutti, ma non ce l'abbiamo fatta, perché mancava lo spazio sufficiente.
- In ottobre 2020 si voleva riprendere la catechesi, ma non si è potuto.
- Poi la seconda ondata. Prime comunioni fissate... e subito annullate! Allora abbiamo proposto tre serate il mercoledì sera, una catechesi per i bambini, sempre a partire dalla lettura del vangelo. Lo studio di trasmissione si è spostato dalla chiesa in canonica, con due catechiste, a turni, per proporre la puntata alla radio.
- Anche se la Prima comunione non è stata celebrata, la catechesi via radio è continuata, abbiamo chiesto chi se la sentiva di andare avanti ed è nato un appuntamento il mercoledì per le elementari e il venerdì per le medie.
- Abbiamo raccolto un diario di bordo con tutti i pensieri dei ragazzi, visibili sul sito dell'UP.
- I ragazzi rispondevano a queste domande: quale bella notizia da questo Vangelo? Quale volto di Dio? cosa insegna questo vangelo alla mia vita?
- Il 26 maggio 2021 abbiamo proposto l'ultimo incontro online.
- Il programma della catechesi è stato molto essenziale e ha ripercorso la storia di Gesù dall'annunciazione alle Pentecoste, seguendo l'anno liturgico.



- Dopo Pasqua 2021, in ogni sera della diretta radio veniva proposta una testimonianza: una coppia di sposi, frate, don Daniele, catechista, per dire come si vive la vita cristiana.
- Nell'anno 2021/2022 abbiamo iniziato la nuova proposta della catechesi familiare convogliano le famiglie in quattro zone di appartenenza con la proposta della catechesi mensile seguita o preceduta dalla messa con le famiglie. Le zone unite sono: Contà, Denno, Ton e Sporminore/Campodenno.
- Durante il Natale 2021 la Novena, organizzata da alcune mamme, è stata trasmessa online, con i lavoretti, tutorial sul sito, scenetta per la notte di Natale, tutto a cura delle mamme.
- In quaresima anche quest'anno, si è proposta una via crucis "itinerante", nelle chiese più grandi, a formato di bambino, per le famiglie; ogni sera veniva valorizzato un personaggio della via crucis.
- i catechisti del luogo cercavano i lettori, mentre il consiglio pastorale si occupava della sicurezza.
- Per maggio, lo stesso con il rosario itinerante, con quattro celebrazioni del rosario nei punti principali dell'UP, con l'aiuto delle mamme e del consiglio pastorale.
- Durante il rosario, le testimonianze sono state importanti: ogni rosario aveva la testimonianza di una persona che è sul territorio e racconta la propria vita: es perché la capocoro dirige il coro? Ha raccontato come ha incontrato Gesù, è stato molto bello.

GIOVANI

- Con i giovani delle parrocchie si è arrivati alla primavera del 2021 con una situazione di abbandono. Con il lockdown il gruppo giovani è venuto meno perché erano stanchi della scuola online.
- L'estate 2021 abbiamo rilanciato un grest nuovo, cercando di coinvolgere tutti i paesi, non solo Denno, che è il paese più grande. Prima era delegato ai giovani, che poi lasciavano per colpa dell'università. Il gruppo degli animatori quindi non c'era più.
- A partire dalla messa di san Giovanni Bosco 2021, sull'esperienza di Cles, le mamme sono state invitate a dare un contributo maggiore nell'organizzare e provare a costruire con i giovani la parte dell'animazione. La parte logistica è data agli adulti, i ragazzi sono chiamati ad affiancarli. L'oratorio è di tutti, non solo dei giovani.
- Chiedendo alle mamme di tutti i paesi, vanno avanti loro, molto entusiaste, con un'unica proposta di laboratori; prima mancava la manualità, sia ai bambini che ai ragazzi.
- I ragazzi hanno preparato un tutorial di lancio del grest.
- Nell'estate 2022 il grest ha preso piede coinvolgendo una novantina di bambini, una ventina di animatori, una quindicina di animatori e una quindicina di nonne per le merende e le cene.



- A livello di zona pastorale c'è una segreteria di oratori, che nell'estate 2021 ha organizzato un pomeriggio per animatori, anche dell'UP.
- Il gruppo di Denno è sostenuto dalla zona, con gli oratori protagonisti nel progettare la proposta. Il prendersi cura è il tema dell'anno.
- Nell'estate 2021 un torneo fra gli oratori delle valli del noce.
- Nell'estate 2022 una corsa podistica "Arcobalrun" a cui hanno partecipato 700 persone di tutta la valle.

CARITAS

- Arrivava gente in canonica a bussare per chiedere aiuto, ma non era una richiesta significativa. Durante il lock-down i bisogni della gente del paese sono aumentati, abbiamo chiesto aiuto al Cedas di Mezzolombardo e ci siamo mossi per una sede del Cedas anche a Denno. Abbiamo organizzato il percorso con Cristian Gatti, referente diocesano per la formazione dei volontari Caritas.

CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI

- Abbiamo dato un colpo d'ala ai consigli per gli affari economici. Abbiamo cercato una visione economica unitaria dell'UP, superando la visione del singolo consiglio parrocchiale che pensa per sé. Abbiamo deciso di autotassarci donando l'1,5% dei soldi presenti sul conto corrente per il fondo dell'azienda sanitaria per sostenere le spese legate al Covid. È stato un segno, perché dopo questa scelta abbiamo creato un fondo di solidarietà tra le 13 parrocchie, dove ogni parrocchia versa una parte. A partire da questo inizio, tutti hanno dato in maniera uguale e questo ha permesso di realizzare un passo concreto nel pensare insieme
- Tra gli affari economici è nata la disponibilità per le persone per un servizio per tutta l'UP: uno per tutto segue la ricarica e l'acquisto degli estintori, un altro le assicurazioni delle parrocchie, la manutenzione delle caldaie e delle campane e la predisposizione dei rendiconti annuali. Insomma, una persona per tutte segue un ambito per tutte le parrocchie. Anche questa è una novità di questi ultimi mesi. Così anche per la consegna della posta
- Così il gruppo di volontari per l'apertura in sicurezza delle chiese, appena è stato possibile riaprirle dopo il lock-down, prestava il proprio servizio per tutte le chiese dell'Unità Pastorale.

Quali **resistenze** e quali **sorprese** abbiamo avuto?

- Le resistenze sono sempre le stesse: "abbiamo sempre fatto così". È sempre difficile motivare e spiegare.



- La catechesi alla radio è stata una catechesi familiare, non solo per i bambini. Si vede che nelle domande e nelle risposte c'è la famiglia, è stata un grande passo.
- Per le prime comunioni... è stato molto faticoso, nella scelta d'urto: i problemi più grossi le hanno date le famiglie che non ci sono. Abbiamo proposto la celebrazione a piccoli gruppi, per una scelta più sobria. Chi è sempre venuto a messa si è adeguato, è stata una cosa naturale, hanno capito, chi non c'era prima, ha fatto resistenza. Perché chiedevano poco impegno, sia prima che dopo. Questo è passo invece è stato impegnativo.
- La resistenza c'è stata quindi nei sacramenti.
- È andata meglio con le cresime: probabilmente è stata una questione di tempo: hanno avuto per la cresima una settimana di tempo per pensarci, c'era il vescovo, c'era poco da discutere.
- A me è piaciuta una bimba che desiderava la comunione, era raggiante, l'ha desiderata tantissimo, anche nelle messe subito prima, guardava cosa accadeva, l'ha vissuta bene, ti dà soddisfazione, c'è qualcuno che si è preparato e sta vivendo il sacramento in modo importante.
- Resistenze: abbiamo cercato di mantenere le regole della sicurezza, ma altri altrove non l'hanno fatto. All'inizio è stato pesante il confronto, alcuni così hanno ceduto, si creano dissensi.
- La radio ha creato molta partecipazione
- Una fatica sulla catechesi nella pandemia online: hanno partecipato alla catechesi un decimo dei bambini. Con l'eccezione degli incontri per la prima comunione: 40 famiglie su 75.
- All'inizio del lock-down erano un terzo, poi sono sfumati. Sono rimaste le famiglie che l'hanno scelto, mentre nel lock-down non avevano nulla e si collegavano. Nel tornare nella vita frenetica, si sono nuovamente allontanati.
- Avevamo in media 46 collegamenti alla radio per ogni diretta. Quindi ca 70-80 su 450 bambini iscritti alla catechesi.
- La catechista più esperta ha notato che ultimamente le domande erano proprio semplici da bambini, senza l'adulto. Gli adulti alla lunga hanno un po' lasciato
- Di positivo il lock-down ha fatto sì che non c'era altro e chi ha fatto l'esperienza poi qualcosa ha riscoperto.
- Chi partecipa adesso lo fa per scelta, non più per tradizione
- Sono apparse persone nuove, sono scomparse persone prima attive. È stata una scusa per togliersi dagli impegni.
- Una presenza di quelle famiglie che ordinariamente vivono la celebrazione. Nella catechesi, nella liturgia, nella disponibilità sono sempre le stesse famiglie.



RISPOSTA DOMANDA 4

UNIFICAZIONE PARROCCHIE E CRITERI

Per l'ipotesi di una possibile unificazione di parrocchie, nell'incontro del 22 giugno 2022 con i rappresentanti dei 13 Comitati per gli Affari Economici è emerso:

- Indipendentemente dall'unificazione giuridica c'è la necessità di dover gestire in modo unitario alcuni aspetti dell'attività ordinaria delle Parrocchie; già per le campane, le assicurazioni, le caldaie, gli estintori i rendiconti ci stiamo organizzando insieme in uno stile unitario.
- Le competenze dei membri degli Affari Economici sul territorio vengono condivise a livello di Unità Pastorale e non solo a livello di singola parrocchia. Chi ha una competenza aiuta anche le altre parrocchie e viene chiamato per dare aiuto.
- Si affrontano già insieme alcune questioni, in modo particolare quando non si hanno le risorse per sostenere alcune spese urgenti e necessarie. I fratelli "poveri" sono aperti all'Unità Pastorale anche perché da soli è ormai insostenibile portare avanti determinate attività/lavori.
- Come unità pastorale dobbiamo presentare 13 rendiconti, ma alla fine chi li redige è un gruppo ristretto di 4 persone che hanno messo a disposizione le proprie competenze a beneficio di tutte le parrocchie. Abbiamo redatto anche un bilancio unitario per capire come stiamo camminando a livello di unità pastorale e questo ci ha aiutato a comprendere meglio i punti forti e quelli deboli su cui lavorare.
- Sarà sempre più necessario comprendere quali strutture valorizzare a livello di unità pastorale e quali cedere o cambiarne destinazione d'uso. Non è più sostenibile tenere strutture vuote per un incontro all'anno con dei costi che non permettono di sostenere la struttura. E' emersa la necessità urgente di affrontare insieme l'argomento per un progetto comune.
- Nella nuova pastorale di questi ultimi anni si sono valorizzate quattro zone per accorpare le famiglie e le comunità in celebrazioni e momenti di annuncio legate al territorio. Le zone sono: Contà, Denno, Ton e Sporminore/Campodenno. Non tutte hanno strutture adatte alla nuova proposta pastorale e si devono recare nelle zone più grandi per poter permettere il regolare esercizio delle proposte o utilizzare spazi messi a disposizione anche dall'amministrazione comunale.
- Sembra infine naturale arrivare ad una unificazione unica delle 13 parrocchie, visto che la pastorale si sta pensando in tale modo, la gestione economica è insostenibile pensando ai singoli, ma può aiutare pensare a livello di unità pastorale e capire quali strutture valorizzare e quali strutture cambiare destinazione.
- Se la prospettiva unica può apparire un salto nel vuoto si pensava alla questione zone/comuni amministrativi arrivando quindi ad avere 4 zone e 4 parrocchie oppure



5 comuni e 5 parrocchie, ma la strada che sembra naturale raggiungere è la parrocchia unica con 13 comunità cristiane.

- L'unione giuridica ed economica delle parrocchie non risolverà tutti i problemi e per alcuni aspetti comporterà un maggior impegno nella gestione dei beni che ora sono distribuiti su 13 parrocchie, ma permetterà sicuramente una semplificazione degli adempimenti amministrativi, un risparmio di costi e una visione di insieme che permetterà di valorizzare al meglio le risorse delle parrocchie.
- Il Consiglio per gli affari economici dell'unità pastorale si è quindi dimostrato aperto ad affrontare il progetto di unificazione delle parrocchie proposto a livello di diocesi, ritiene però importante avere dei momenti di condivisione e confronto con chi a livello diocesano ha promosso questo percorso per poi condividerlo all'interno delle singole parrocchie.

Denno, 10 luglio 2022



IL FUTURO DELLE NOSTRE COMUNITÀ CRISTIANE

Dopo aver preso visione dei documenti inoltrati provo a farmi un'idea per iscritto del mio pensiero su tali questioni...

30

PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...

- Che cosa ne penso?

- Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?

- Come vive la mia comunità questa proposta?

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema





PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...

- Che cosa ne penso?

31

- Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?

- Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema



Prima di proseguire nella lettura leggi la consegna nell'avviso sull'ultima pagina

IL FUTURO DELLE NOSTRE COMUNITÀ CRISTIANE

LAMPADA AI MIEI PASSI LA TUA PAROLA, LUCE AL MIO CAMMINO.

Salmo 118,105

32

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo:
siamo tutti riuniti nel tuo nome.
Vieni a noi, assistici,
scendi nei nostri cuori.
Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,
mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.
Non permettere che da noi peccatori
sia lesa la giustizia,
non ci faccia sviare l'ignoranza,
non ci renda parziali l'umana simpatia,
perché siamo una sola cosa in te
e in nulla ci discostiamo dalla verità.
Lo chiediamo a Te,
che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi,
in comunione con il Padre e con il Figlio,
per tutti i secoli dei secoli. Amen



DAL VANGELO SECONDO MARCO 4,1-20

In quel tempo, Gesù cominciò di nuovo a insegnare lungo il mare. Si riunì attorno a lui una folla enorme, tanto che egli, salito su una barca, si mise a sedere stando in mare, mentre tutta la folla era a terra lungo la riva. Insegnava loro molte cose con parabole e diceva loro nel suo insegnamento: «Ascoltate. Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; e subito germogliò perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde tra i rovi, e i rovi crebbero, la soffocarono e non diede frutto. Altre parti caddero sul terreno buono e diedero frutto: spuntarono, crebbero e resero il trenta, il sessanta, il cento per uno». E diceva: «Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!». Quando poi furono da soli, quelli che erano intorno a lui insieme ai Dodici lo interrogavano sulle parabole. Ed egli diceva loro: «A voi è stato dato il mistero del regno di Dio; per quelli che sono fuori invece tutto avviene in parabole, affinché guardino, sì, ma non vedano, ascoltino, sì, ma non comprendano, perché non si convertano e venga loro perdonato». E disse loro: «Non capite questa parabola, e come potrete comprendere tutte le parabole? Il seminatore semina la Parola. Quelli lungo la strada sono coloro nei quali viene seminata la Parola, ma, quando



l'ascoltano, subito viene Satana e porta via la Parola seminata in loro. Quelli seminati sul terreno sassoso sono coloro che, quando ascoltano la Parola, subito l'accolgono con gioia, ma non hanno radice in se stessi, sono incostanti e quindi, al sopraggiungere di qualche tribolazione o persecuzione a causa della Parola, subito vengono meno. Altri sono quelli seminati tra i rovi: questi sono coloro che hanno ascoltato la Parola, ma sopraggiungono le preoccupazioni del mondo e la seduzione della ricchezza e tutte le altre passioni, soffocano la Parola e questa rimane senza frutto. Altri ancora sono quelli seminati sul terreno buono: sono coloro che ascoltano la Parola, l'accolgono e portano frutto: il trenta, il sessanta, il cento per uno».

33

Nel fare delle scelte non solo per noi ma per il bene comune abbiamo bisogno di fare ordine, di fare discernimento. A tal proposito Papa Francesco ci ricorda che: *Secondo la Bibbia, noi non ci troviamo davanti, già impacchettata, la vita che dobbiamo vivere: no! Dobbiamo deciderla continuamente, secondo le realtà che vengono. Dio ci invita a valutare e a scegliere: ci ha creato liberi e vuole che esercitiamo la nostra libertà. Per questo, discernere è impegnativo. Abbiamo fatto spesso questa esperienza: scegliere qualcosa che ci sembrava bene e invece non lo era. Oppure sapere quale fosse il nostro vero bene e non sceglierlo. [...] Il discernimento è faticoso ma indispensabile per vivere. Richiede che io mi conosca, che sappia cosa è bene per me qui e ora. Richiede soprattutto un rapporto filiale con Dio. Dio è Padre e non ci lascia soli, è sempre disposto a consigliarci, a incoraggiarci, ad accoglierci. Ma non impone mai il suo volere. Perché? Perché vuole essere amato e non temuto. E anche Dio ci vuole figli non schiavi: figli liberi. E l'amore si può vivere solo nella libertà. Per imparare a vivere si deve imparare ad amare, e per questo è necessario discernere: cosa posso fare adesso, davanti a questa alternativa? Che sia un segnale di più amore, di più maturità nell'amore. Chiediamo che lo Spirito Santo ci guidi! Invochiamolo ogni giorno, specialmente quando dobbiamo fare delle scelte.*

Il Concilio Vaticano II nella DEI VERBUM 21 ci ricorda che: *La Chiesa ha sempre venerato le divine Scritture come ha fatto per il Corpo stesso di Cristo, non mancando mai, soprattutto nella sacra liturgia, di nutrirsi del pane di vita dalla mensa sia della parola di Dio che del Corpo di Cristo, e di porgerlo ai fedeli. Insieme con la sacra Tradizione, ha sempre considerato e considera le divine Scritture come la regola suprema della propria fede; esse infatti, ispirate come sono da Dio e redatte una volta per sempre, comunicano immutabilmente la parola di Dio stesso e fanno risuonare nelle parole dei profeti e degli apostoli la voce dello Spirito Santo.*

Nel cammino di discernimento cristiano Papa Francesco ci ricorda al n° 233 di EVANGELII GAUDIUM che: *La realtà è superiore all'idea. [...] Il criterio di realtà, di una Parola già incarnata e che sempre cerca di incarnarsi, è essenziale all'evangelizzazione [...]. Questo criterio ci spinge a mettere in pratica la Parola, a realizzare opere di giustizia e carità nelle quali tale Parola sia feconda. Non mettere in pratica, non condurre la Parola alla realtà, significa costruire sulla sabbia, rimanere nella pura idea e degenerare in intimismi e gnosticismi che non danno frutto, che rendono sterile il suo dinamismo.*

Dopo aver preso visione dei documenti ricevuti sul tema dei fuochi eucaristici e dell'unificazione delle parrocchie provo a farmi un'idea per iscritto del mio pensiero su tali questioni... e a fianco provo a scrivere quali intuizioni, conferme, conversione trovo nelle parole di Gesù nel Vangelo ho trovato...



Compila personalmente questo modulo anche in forma anonima e consegnalo al referente della tua comunità entro domenica 23 febbraio 2025



PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...

- Che cosa ne penso?



Quali intuizioni, conferme, conversione trovo nelle parole di Gesù nel Vangelo...

34

- Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?



Quali intuizioni, conferme, conversione trovo nelle parole di Gesù nel Vangelo...



- Come vive la mia comunità questa proposta?

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema



Quali intuizioni, conferme, conversione trovo nelle parole di Gesù nel Vangelo...

Quali intuizioni, conferme, conversione trovo nelle parole di Gesù nel Vangelo...



 **PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI
ENTI PARROCCHIA...**

- Che cosa ne penso?



Quali intuizioni, conferme, conversione trovo nelle parole di Gesù nel Vangelo...

- Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?



Quali intuizioni, conferme, conversione trovo nelle parole di Gesù nel Vangelo...





- Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema



Quali intuizioni, conferme, conversione trovo nelle parole di Gesù nel Vangelo...

Quali intuizioni, conferme, conversione trovo nelle parole di Gesù nel Vangelo...



GIUBILEO

DEI COMITATI E CONSIGLI PASTORALI E AFFARI ECONOMICI



38



**Basilica dei Santi Sisinio,
Martirio e Alessandro
in Sanzeno**

**chiesa dei Martiri
della Chiesa Trentina**

un momento di preghiera per tutti i
membri dei comitati parrocchiali e
consigli pastorali e affari economici
delle Valli del Noce

**MARTEDÌ 11
MARZO
2025**

ORE 20.30



LA CHIESA DEL DOMANI CON OCCHI DI SPERANZA

Testo di J. Ratzinger sul futuro della Chiesa, Natale 1969

“Dalla crisi odierna emergerà una Chiesa che avrà perso molto. Diventerà piccola e dovrà ripartire più o meno dagli inizi. Non sarà più in grado di abitare molti degli edifici che aveva costruito nella prosperità. Poiché il numero dei suoi fedeli diminuirà, perderà anche gran parte dei privilegi sociali... Ma nonostante tutti questi cambiamenti che si possono presumere, la Chiesa troverà di nuovo e con tutta l’energia ciò che le è essenziale, ciò che è sempre stato il suo centro: la fede nel Dio Uno e Trino, in Gesù Cristo, il Figlio di Dio fattosi uomo, nell’assistenza dello Spirito, che durerà fino alla fine. Ripartirà da piccoli gruppi, da movimenti e da una minoranza che rimetterà la fede e la preghiera al centro dell’esperienza e sperimenterà di nuovo i sacramenti come servizio divino e non come un problema di struttura liturgica. Sarà una Chiesa più spirituale, che non si arrogherà un mandato politico flirtando ora con la sinistra e ora con la destra. Essa farà questo con fatica. Il processo della cristallizzazione e della chiarificazione la renderà povera, la farà diventare una Chiesa dei piccoli, il processo sarà lungo e faticoso... Ma dopo la prova di queste divisioni uscirà da una Chiesa interiorizzata e semplificata una grande forza. Gli uomini che vivranno in un mondo totalmente programmato vivranno infatti una solitudine indicibile. Se avranno perduto completamente il senso di Dio, sentiranno tutto l’orrore della loro povertà. Ed essi scopriranno allora la piccola comunità dei credenti come qualcosa di totalmente nuovo: lo scopriranno come una speranza per sé stessi, la risposta che avevano sempre cercato in segreto... A me sembra certo che si stanno preparando per la Chiesa tempi molto difficili. La sua vera crisi è appena incominciata. Si deve fare i conti con grandi sommovimenti. Ma io sono anche certissimo di ciò che rimarrà alla fine: non la Chiesa del culto politico... ma la Chiesa della fede. Certo essa non sarà più la forza sociale dominante nella misura in cui lo era fino a poco tempo fa. Ma la Chiesa conoscerà una nuova fioritura e apparirà come la casa dell’uomo, dove trovare vita e speranza oltre la morte”.

AVVISO

Dopo aver letto l’introduzione della parola del Seminatore ti invitiamo a compilare questo modulo in tutte le sue parti per prendere coscienza del tema trattato e di consegnare questo modulo compilato entro domenica 23 febbraio al referente della tua comunità che ti ha contattato.

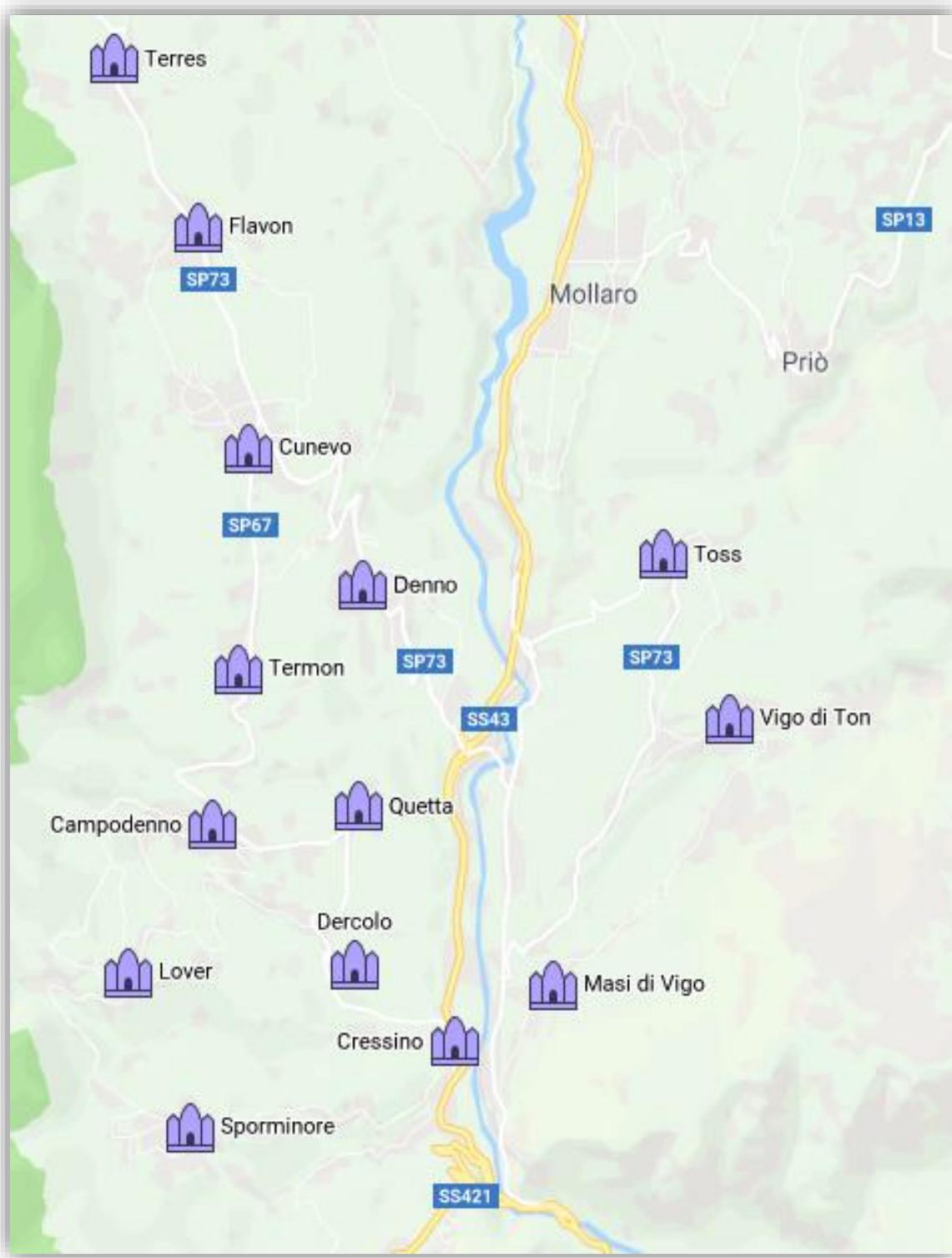
Il cammino di Unità Pastorale su tali tematiche continuerà nel tempo di quaresima con gli incontri settimanali del lunedì nelle chiese più piccole su tutto il territorio dell’Unità Pastorale ai quali sei particolarmente invitato per approfondire il discernimento con l’aiuto della Parola.

Sei invitato come membro della tua comunità a partecipare al Giubileo dei comitati pastorali e consigli pastorali e affari economici delle Valli del Noce a Sanzeno il prossimo martedì 11 marzo 2025 con don Mattia Vanzo.

Dopo Pasqua fisseremo un incontro per una restituzione di quanto emerso dalle schede da voi compilate e quali passi compiere per il futuro. Buon cammino, don Daniele



**MEMBRI DEL COMITATO PASTORALE E DEGLI AFFARI ECONOMICI
DELL'UNITÀ PASTORALE CRISTO SALVATORE**





CONSIGLIO DI UNITÀ PASTORALE

2021/2026



41

<i>Parroco</i>	Armani	Daniele
<i>Campodenno</i>	Giovanelli	Elena*
<i>Cunevo</i>	Penasa	Luca
<i>Denno</i>	Gervasi	Cristino
<i>Dercolo</i>	Zambonato	Loreta
<i>Flavon</i>	Zanin	Palma
<i>Lover</i>	Marcenta	Ornella
<i>Masi di Vigo</i>	Marcolla	Roberto
<i>Quetta</i>	Merlo	Nuccia
<i>Sporminore</i>	Rizzi	Sandra
<i>Termon</i>	Zanon	Giuliana
<i>Terres</i>	Cristoforetti	Roberta
<i>Toss</i>	non c'è un referente	
<i>Vigo di Ton</i>	Webber	Corrado
<i>Segretario</i>	Bruni	Cristina
<i>Nominato</i>	Poletti	Giovanna

* a settembre 2024 prende il posto di Oriano Paoli
che è entrato in monastero



COMITATI PARROCCHIALI - 2021/2026



<i>Campodenno</i>	Giovanelli	Elena*	Pres.	1
	Paoli	Stefano		2
	Pezzi	Carlo		3
	Pilati	Monica		4
<i>Cunevo</i>	Cavaliere	Ilaria	Vice e Seg.	1
	Dolzani	Fabio		2
	Fedrizzi	Lucia		3
	Penasa	Luca	Pres.	4



<i>Denno</i>	Cattani	Tullia		1
	Gervasi	Cristino	Pres.	2
	Iob	Carla		3
	Iob	Diego		4
	Sandri	Emanuela		5
	Taller	Maurizio	Vice e Seg.	6
	Tonfolini	Cristina		7
<i>Dercolo</i>	Endrizzi	Tiziano		1
	Maines	Danilo	Vice	2
	Zambonato	Loreta	Pres. e Seg.	3
<i>Flavon</i>	Coletti	Mirta	Vice	1
	Martini	Moira		2
	Martini	Carla		3
	Poda	Virginia	Segr.	4
	Zanin	Palma	Pres.	5
<i>Lover</i>	Biada	Stefano	Vice	1
	Fiamozzi	Martina*		*
	Marcenta	Ornella	Pres.	2
	Turrini	Anna	Segr.	3
	Zanotti	Roberto		4
<i>Masi di Vigo</i>	Dallatorre	Bruno	Vice	1
	Marcolla	Carlotta	Segr.	2
	Marcolla	Roberto	Pres.	3
<i>Quetta</i>	Bergamo	Marisa	Segr.	1
	Dalpiaz	Anita	Vice	2
	Merlo	Nuccia	Pres.	3
<i>Sporminore</i>	Fortarel	Daniele	Vice	1
	Mangano	Agata	Segr.	2
	Nardelli	Vito		3
	Remondini	Teresa		4
	Rizzi	Sandra	Pres.	5
<i>Termon</i>	Callovi	Enzo	Vice	1
	Cattani	Mattia	Segr.	2
	Zanon	Giuliana	Pres.	3
<i>Terres</i>	Cristoforetti	Roberta	Pres.	1
	Dalpiaz	Aldo	Vice	2
	Dalpiaz	Giorgio		3
	Vecellio	Doris	Segr.	4
<i>Toss</i>	NON CI SONO STATE ELEZIONI non c'è un comitato parrocchiale, si attende che la comunità si proponga nell'elezione dei suoi rappresentanti			



<i>Vigo di Ton</i>	Andreatta	Francesca		1
	Carli	Christian	Seg.	2
	Marinelli	Marino	Vice	3
	Webber	Corrado	Pres.	4
	Webber	Sergio		5

*Ha dato dimissioni

43



CONSIGLIO UNITARIO AFFARI ECONOMICI

2021/2026



<i>Parroco</i>	Armani	don Daniele
<i>Campodanno</i>	Pezzi	Luca
<i>Cunevo</i>	Job	Sergio
<i>Dенно</i>	Job	Diego
<i>Dercolo</i>	Endrizzi	Tiziano
<i>Flavon</i>	Dolzani	Loris
<i>Lover</i>	Turrini	Federico
<i>Masi di Vigo</i>	Battan	Oscar
<i>Quetta</i>	Dalpiaz	Anita
<i>Sporminore</i>	Franzoi	Fabrizio
<i>Termon</i>	Murer	Marco
<i>Terres</i>	Dalpiaz	Mario
<i>Toss</i>	Marcolla	Sara
<i>Vigo di Ton</i>	Frasnelli	Massimo





CONSIGLI AFFARI ECONOMICI - 2021/2026



<i>Campodenno</i>	Gasperetti	Carla		1
	Paoli	Erik		2
	Pezzi	Luca	Pres.	3
	Pezzi	Marco		4
	Zanoni	Paolo		5
<i>Cuneovo</i>	Dolzani	Fabio		-
	Iob	Donato		1
	Iob	Sergio	Pres.	2
	Lucchini	Franco	Vice	3
	Zanon	Sonia	Segr.	4
<i>Denno</i>	Conforti	Fabrizio		1
	Dolzan	Roberto		2
	Iob	Diego	Pres.	3
	Sandri	Manuela		-
<i>Dercolo</i>	Chini	Remo		1
	Endrizzi	Tiziano	Pres.	-
	Giacomelli	Marco		2
	Maines	Danilo		-
	Pezzi	Nicola		3
<i>Flavon</i>	Dolzani	Loris	Pres.	1
	Graziadei	Sara		2
	Martini	Luisa		3
	Tolotti	Albino		4
	Formolo	Anna	Segr.	1
<i>Lover</i>	Ossanna	Massimiliano*	Pres.	*
	Turrini	Federico	Vice	2
	Zanotti	Renzo		3
	Zanotti	Roberto		-
	Battan	Oscar	Pres.	1
<i>Masi di Vigo</i>	Marcolla	Carlotta	Segr.	-
	Marcolla	Roberto	Vice.	-
	Bergamo	Giancarlo	Vice	1
<i>Quetta</i>	Dal Rì	Gianluca	Seg.	2
	Dalpiaz	Anita	Pres.	3
	Dalpiaz	Giuseppe	Vic.	1
<i>Sporminore</i>	Franzoi	Fabrizio	Pres.	2
	Franzoi	Mauro	Segr.	3
	Remondini	Germano		4



	Remondini	Teresa		-
	Valentinelli	Giovanni		5
Termon	Cattani	Mattia	Segr.	-
	Dalpiaz	Romano	Vice	1
	Murer	Marco	Pres.	2
Terres	Dalpiaz	Aldo	Vice	-
	Dalpiaz	Giorgio	Segr.	1
	Dalpiaz	Mario	Pres.	2
Toss	Marcolla	Sara	Pres.	1
Vigo di Ton	Bertoluzza	Paolo	Seg.	1
	Frasnelli	Massimo	Pres.	2
	Webber	Corrado	Vice	-

* Dimesso e sostituito da Turrini Federico



RISPOSTE ALLE SCHEDE

46

	COMITATO PARROCCHIALE	CONSIGLIO AFFARI ECONOMICI*	CONSEGNATI	RIENTRATI
<i>Campodanno</i>	4	5	9	8
<i>Cunevo</i>	4	4	8	4
<i>Dенно</i>	7	3	10	7
<i>Dercolo</i>	3	3	6	5
<i>Flavon</i>	5	4	9	6
<i>Lover</i>	4	3	7	6
<i>Masi di Vigo</i>	3	1	4	3
<i>Quetta</i>	3	2	5	5
<i>Sporminore</i>	5	5	10	9
<i>Termon</i>	3	2	5	2
<i>Terres</i>	5	1	6	1
<i>Toss</i>	0	1	1	0
<i>Vigo di Ton</i>	5	2	7	1
Total	51	36	87	57

Sono rientrate il 65% delle schede consegnate

** Alcuni membri sono anche nel Comitato Pastorale
e sono contati in esso e non in questa colonna*



PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...

- **Che cosa ne penso?**

Penso che siano l'unico modo possibile al momento per mantenere viva la fede della comunità cristiana, garantendo opportunità di preghiera. Credo che siano ottime occasioni di condivisione e arricchimento reciproco. **Gesù che spezza il pane e lo condivide con tutti indistintamente.**

- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

Con tranquillità e quasi un senso di normalità. **I magi, che andarono ad adorare Gesù senza indugio, muovendosi, spostandosi, venendo da lontano.**

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

Con grande difficoltà nel non avere una messa settimanale. Con l'idea che alcune comunità vengano valorizzate più di altre. **La storia di Marta e Maria.** Ho trovato online una riflessione interessante. **Gesù non ha cosa propria, a volte lo percepiamo come ospite importante che abita la chiesa, fuori dai luoghi dove siamo quotidianamente.** In realtà, dovremo più essere Maria che Gesù, lo ospita e lo vive in sè prima di tutto, e allora non importa il luogo fisico.

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

\ \

PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...

- **Che cosa ne penso?**

Sono d'accordo da ogni punto di vista. Economicità efficacia, velocità, snellimento, maggiori opportunità. **Io sono la vite, voi i tralci, restate in me e porterete frutto. Rimaniamo uniti in Dio, solo così riusciremo a fruttare in ogni senso.**

- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

Non bene, c'è molta confusione e paura di rimanere senza soldi, si scambiano gli AE legati alla chiesa alla politica. **Parabola dell'uomo ricco preoccupato per come stipare le sue ricchezze, pensa solo ad accumulare.** "Stolto" gli viene risposto da Dio "così è di chi accumula tesori per sè e non arricchisce davanti a Dio". Per fruttare, utilizzare le ricchezze con intelligenza, più siamo assieme, più sarà garantito il nostro essere meno "stolti".

- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

Su quello che vedo, sull'esperienza diretta. Vivere la vita cristiana insieme, in tanti, in diversi, ci apre gli orizzonti e dà un senso pratico al nostro essere appunto cristiani. Non solo a parole, ma a fatti. **Sempre online ho trovato una riflessione generica: "credere al vangelo significa imparare a superare se stessi, per poter andare d'accordo**



con gli altri e se anche gli altri cercano di fare lo stesso, è la testimonianza migliore di tutte, è la realizzazione migliore della nostra chiamata a seguire Gesù.

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

\ \

SCHEDA 2

48

Campodanno 2

PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...

- **Che cosa ne penso?**

Penso che nella nostra parrocchia sono già entrati nel vivo e secondo il mio pensiero possono supplire efficacemente alla carenza di sacerdoti sul nostro territorio. \

- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

Io vivo positivamente, partecipando alle celebrazioni eucaristiche e facendo parte del coro parrocchiale e quando seve leggendo le letture \

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

La comunità vive i fuochi eucaristici non sempre positiva. L'aver portato le messe in paesi diversi e avendo diviso orari e giorni in maniera non omogenea ha provocato malumori e difficoltà negli spostamenti. Da quando sono entrati in vigore ho visto un deciso calo di fedeli durante le messe (all'interno del paese). \

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Le osservazioni che faccio sono: la cosa migliore da fare è far ruotare le messe domenicali in tutti i paesi alla stessa maniera. \

PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...

- **Che cosa ne penso?**

L'unificazione dell'ente parrocchia sarà un passaggio inevitabile in futuro. Quello che penso è che i beni materiali e i lasciti vanno lasciati alla parrocchia di origine secondo le volontà di chi ha donato il bene. Poi se si vuole gestire in maniera unificata le offerte va benissimo, poichè c'è la consapevolezza da parte di chi fa l'offerta che questa va all'UP. \

- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

Se accadrà l'unificazione dei beni materiali credo che la comunità non la prenderà bene, perchè come spiegato sopra sono beni che sono stati lasciati secondo precise volontà e beni ottenuti con sacrifici dalle persone che in passato hanno vissuto in paese. \



- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

Si basano sul fatto che le persone della comunità hanno da sempre avuto un certo tipo di legame non solo nella vita cattolica ma anche verso i beni materiali della parrocchia. \

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

\ \

49

SCHEDA 3

Campodanno 3

- ⊕ **PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...**

- **Che cosa ne penso?**

\ \

- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

\ \

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

\ \

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

\ \

- ⊕ **PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...**

- **Che cosa ne penso?**

Trovo la proposta unilaterale, calata dall'alto, senza possibilità di replica, sarà certamente dettata dalla scarsità di parroci, ma ciò non può essere la causa della chiusura delle parrocchie minori a favore di singole pievi dove sarà celebrata un'unica messa. Ho la certezza che le donazioni effettuate per la chiesa di Campodanno siano state fatte con l'intenzione di mantenere attiva la struttura in quanto patrimonio culturale visitabile da credenti e non. La creazione di un unico ente economico confluirà le risorse in un unico conto questo renderà meno accessibili le risorse, per lavori alle singole chiese. \

- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

Penso che la mia comunità la viva come una fuga dalla fede difronte alle difficoltà della chiesa cattolica. La chiusura della chiesa e la mancanza della messa domenicale provocano disorientamento che con sarà compensato da una messa in altre parrocchie. Questa mancanza di comunità nel "piccolo" non sarà compensata ma rifletterà gli stessi problemi nel grande. \



- Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?

\ \

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

\ \

50

SCHEDA 4

Campodanno 4

✚ PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...

- Che cosa ne penso?

Credo che siano una scelta indispensabile per riuscire a celebrare le messe. Non necessariamente stiamo parlando di qualcosa di negativo, infatti il recarsi presso una parrocchia diversa può essere un'importante momento di condivisione e scambio. Un po' come i "due di Emmaus" ci mettiamo "in cammino", ma spesso non ci rendiamo conto che Gesù è con noi. Non importa se siamo nella nostra chiesa o in quella a fianco. La fede e la speranza in Gesù ci guidano sempre.

- Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?

Mi reco spesso nelle parrocchie vicine per la messa o per gli altri eventi. Il tema del viaggio è spesso presente nel Vangelo. Gesù e i discepoli compiono spostamenti di svariati km e lo fanno a piedi. Nel 2025 noi possiamo permetterci di spostarci in macchina, senza sforzi. Se 2000 anni fa, si riusciva in imprese come quelle descritte sopra, credo che il nostro piccolo sacrificio, cioè spostarsi di un paio di km, per assistere alla messa, sia da ritenersi obbligatorio.

- Come vive la mia comunità questa proposta?

Non sempre bene. Purtroppo non è chiaro a tutti che la situazione attuale è molto diversa da quella di 10 anni fa. Alcune persone vanno in chiesa solo una volta al mese per assistere alla messa nella propria parrocchia. Prenderei ad esempio il ruolo degli apostoli che vengono mandati a portare la buona notizia a coppie. Spesso ci dimentichiamo infatti che la scelta di essere cristiani comporta di fare parte di una comunità.

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

\ \

✚ PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...

- Che cosa ne penso?

Sono assolutamente favorevole. gli aspetti da considerare sono quello economico e quello comunitario. Per quanto riguarda il primo , molte parrocchie fanno fatica a



sostenersi. Oltre a ciò l'amministrazione di una singola parrocchia è molto più snella rispetto a quella di 13 entità. Per quanto riguarda invece il secondo, credo possa essere interessante aprire le nostre singole comunità a un qualcosa di più ampio e condiviso. *Credo che sia importante essere uniti nella fede e voler bene al prossimo, anche se fa parte di un'altra parrocchia.* in questo senso Gesù disse: " Amate gli uni gli altri come io vi ho amato". Per questo è importante che riusciamo a capire che, oltre agli aspetti economici, è importante valorizzare l'amore per la nostra comunità e per i fedeli che ne fanno parte.

- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

Con diffidenza e spesso con convinzioni errate. Purtroppo in molte persone c'è ancora scarsa apertura alla condivisione e al dialogo. Alcuni membri della nostra parrocchia pensano erroneamente che le nostre risorse verranno in qualche modo "disperse" e che non potremo in nessun modo utilizzarle. *"E disse loro: guardatevi e tenetevi lontano da ogni cupidigia, perché anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende dai suoi beni". Il nostro vero arricchimento dovrebbe essere quello in Dio e non nei beni materiali.*

- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

Come anticipato in precedenza, io considero l'aspetto comunitario, e cioè la condivisione di risorse e tempo, cercando di professare la fede assieme. Un altro tema importante è quello di una maggiore efficienza e di una semplificazione amministrativa-economica delle parrocchie. *L'amministrazione della nostra chiesa passa per termini, che troviamo spesso nel Vangelo, quali comunità e servizio.* Quest'ultimo concetto è fondamentale, infatti Gesù stesso ha servito i più poveri e i più deboli. Così anche noi dobbiamo fare con le nostre parrocchie, cioè renderli migliori grazie all'impegno personale e a quello comunitario. La comunità è essenziale. Senza messa anche i beni materiali non servono più a nulla.

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

\ \

SCHEDA 5

Campodanno 5

⊕ PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...

- **Che cosa ne penso?**

Penso che sia una cosa non giusta, ma necessaria visto la carenza di parroci presenti nelle nostre parrocchie. I fuochi eucaristici sono oltretutto già rodati avendo già da alcuni anni fatto l'up. Questo però porterà e ha già portato un allontanamento dei fedeli nel frequentare la chiesa come luogo di culto, anche se non significa che una persona non possa esercitare la propria fede in altri luoghi o situazioni. *Il Vangelo,*



secondo me, insegna che non bisogna soffermarsi alle proprie preoccupazioni o ai primi ostacoli, ma seguendo la Parola ci porterà buoni frutti.

- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

Io la vivo abbastanza bene, perché, avendo una famiglia con tre figli, ho modo di frequentare ogni tipo di incontro, momento, e questo lo vedo anche come un'opportunità. Per le persone sole, anziane, lo vedo come una grande perdita, soprattutto perché la maggior parte di queste sono persone di grande fede. \

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

La mia comunità di Campodenno ha vissuto non molto bene l'up, e penso non vivrà molto bene anche questo ulteriore passaggio, perché le nostre comunità, anche se non sembra, sono molto legate alle proprie tradizioni, usi e abitudini. So che questo non coincide con la fede cristiana, ma fa in modo che una persona eserciti a proprio modo una "fede cristiana" portando questo a volte molto lontano dalla vera parola di Dio. **Molti non riescono ad abituarsi alle esigenze della situazione, ad adottare nuovi comportamenti al continuo cambiamento.**

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

\ \

PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...

- **Che cosa ne penso?**

A mio parere vedo un grandissimo errore l'unificazione degli enti parrocchia, perché si vuole far fronte al calo del numero dei parroci calando il numero di Enti. Questo appesantirà ancor più il parroco facendolo diventare da un legale rappresentante a un vero e proprio direttore di banca, con più responsabilità e più compiti, magari affidati a parroci anziani o incompetenti in materia amministrativa. Vedrei molte altre soluzioni più semplici e più funzionali. \

- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

La mia comunità vivrà malissimo questa proposta perché è sempre stata legata alla sua parrocchia facendo molto volontariato, donando molto, e per questo si sentirà spogliata di qualcosa. So che i beni di una parrocchia dovrebbero essere solo un supporto alla pastorale, ma mi sembra giunto il momento di scindere le due cose, lasciandole andare da due parti differenti, sgravando finalmente i parroci di un aggravio, la burocrazia, di cui tanto si lamentano essere oppressi. \

- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

Il mio pensiero si basa su tanti anni di volontariato in parrocchia, mio, di mio padre e di tutti i miei familiari. Conosco bene il mondo del volontariato anche fuori dalla chiesa e so quanto sia difficile in questo tempo. Poi sento spesso e volentieri pareri di persone della mia comunità che hanno molto a cuore la situazione delle parrocchie.

\



Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Mi auspico che tutto ciò che stiamo facendo per trovare la soluzione migliore a questi problemi che sovrastano la Chiesa in questo momento, portino buoni frutti. Non mi auspico che le soluzioni vengano imposte dall'alto o che venga lasciato indietro qualcuno dicendo "o con noi o contro di noi". Sarebbe veramente spiacevole perché, come dice Papa Francesco, la realtà sia superiore all'idea e anche la Chiesa sia finalmente credibile abbandonando i beni materiali abbracciando ancora di più il bene morale.

SCHEDA 6

Campodanno 6

PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...

- **Che cosa ne penso?**

Penso che partecipare attivamente a celebrazioni, anche se non nella propria parrocchia, sia il modo migliore per vivere pienamente la vita cristiana. [Gesù ha detto che dove sono due o tre riuniti nel suo nome, lui è in mezzo a loro, non ha specificato razza, lingua, cultura e neanche "PARROCCHIA".](#)

- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

Credo che la nostra UP viva bene questa cosa. Vedo tanti come me che si spostano e partecipano attivamente. [Non vorrei ripetermi. Credo che Gesù abbia parlato spesso di condividere.](#)

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

Bene, penso proprio bene, vedo diverse persone anche della mia comunità che si spostano e partecipano.

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

\ \

PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...

- **Che cosa ne penso?**

Penso sia necessaria. Sarà un modo per gestire molto meglio le risorse. diventerà più semplice decidere su come utilizzare oratori, sale, ex canoniche in maniera razionale, ed eventualmente, cambiare destinazione d'uso o alienare ciò che costa, e non serve più. Il parroco sarà più sollevato da certi impegni e potrà dedicare più tempo alla pastorale.

- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

Penso che, anche la mia comunità avrebbe dei benefici economici a un utilizzo più razionale della chiesa e dell'oratorio. Devo sottolineare però una forte contrarietà di tanti, anche all'interno dei comitati, dovuta quasi esclusivamente all'utilizzo dei soldi



ricevuti da dei lasciti alla parrocchia. La paura che queste risorse possano essere condivise e quindi non utilizzate tutte per la nostra comunità , spaventa molti. \

- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

I primi cristiani condividevano tutto. Quindi condividere almeno le risorse della parrocchia credo sia il minimo che ci è richiesto. Condividere con chi ha meno, condividere dove sono in pochi. Preoccuparsi anche dove non c'è più nessuno che si occupa, credo sia il vero vivere cristiano. [Chi ha due tuniche ne dia una a chi non ne ha.](#)

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

\ \

SCHEDA 7

Campodanno 7

 **PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...**

- **Che cosa ne penso?**

I tre capisaldi dei fuochi eucaristici dettati da Mons. Lauro: Parola al centro, cura dell'Eucarestia e priorità ai poveri, trovo siano la base per avvicinare e aiutare la società odierna. Aiuto, che secondo me, non deve essere di accudimento, ma deve stimolare ad aiutare le persone ad uscire e crescere nelle difficoltà. [Dai ad un uomo un pesce e mangerà per un giorno. Insegna a un uomo a pescare e gli dai da mangiare per tutta la vita. Mt. 4,19.](#)

- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

Cercando di mettermi in gioco e proponendo iniziative utili al coinvolgimento della comunità. [Parabola dei Talenti Mt. 25,14-30.](#)

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

La comunità vive la proposta con poco coinvolgimento. \

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

\ \

 **PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...**

- **Che cosa ne penso?**

Credo che l'unificazione degli enti debba essere divisa in due parti: la gestione delle liturgie e la gestione economica.

1. Già ora viviamo le celebrazioni unite a varie parrocchie (positivo). Purtroppo troppo accentato.

2. La parte economica non può coinvolgere in un conto unico dimenticando completamente i bisogni della parrocchia da dove arrivano i soldi. \



- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

L'unione della parte economica non è accettata dalla nostra comunità perché la chiesa ha bisogno di lavori che non potremmo sostenere se i conti convoglieranno tutti insieme.

Negli enti unificati la nostra comunità non sarà. \

- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

L'accentramento degli Enti in una sola parrocchia porterà inevitabilmente ad un calo di interesse nelle piccole comunità, già oggi scarsamente coinvolte, portando ad uno scarica barile verso i pochi soggetti interessati. **Difficile correlare l'attualità con ciò che è stato vissuto e raccontato nel Vangelo.**

55

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

\ \

SCHEDA 8

Campodanno 8

 **PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...**

- **Che cosa ne penso?**

Credo che sia l'approccio giusto per traghettare la nostra UP verso un'unica parrocchia.

Mi piace il coinvolgimento di fedeli che arrivano da altre comunità all'interno della liturgia.

Usufruendo spesso delle celebrazioni in varie comunità si nota però che non da tutte le parti questa cosa è messa in pratica. \

- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

La vivo come un'opportunità!! Sento di vivere in una comunità allargata che mi da maggiori possibilità di vivere la liturgia e le proposte dell'UP. \

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

Partecipando all'Eucarestia penso di poter dire che nella nostra comunità la condivisione, il coinvolgimento di fedeli di altre comunità e la ripartizione degli incarichi sia ben messa in pratica. \

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

\ \



PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIALI...

56

- **Che cosa ne penso?**

Credo che sia la strada corretta da intraprendere anche dal punto di vista pratico. Questo permetterà una migliore gestione dei beni e delle strutture delle nostre comunità.

Dal punto di vista spirituale darà maggiori opportunità perché metterà a fattor comune i doni che Dio ha dato ad ognuno di noi. \

- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

Inizialmente potrebbe esserci qualche titubanza ma credo velocemente superabile. Peraltro sicuramente risulta più semplice rispetto a comunità che vedono ridursi le iniziative sul loro territorio. \

- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

Credo che uno dei metri principali di giudizio dell'unificazione delle parrocchie sarà il coinvolgimento dei fedeli nelle celebrazioni e la capacità di creare iniziative che siano ripartite su tutto il territorio. \

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

\ \

SCHEDA 9

Cuneovo 1

PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...

- **Che cosa ne penso?**

Sono fondamentali e ci aiutano a vivere e riscoprire la fede. **Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sarò con loro. Non importa se siamo dello stesso paese, regione o stato, siamo qualcosa di più grande.**

- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

Sono coinvolto in prima persona e condivido appieno. **Fare in prima persona, non delegare altri. Tocca a me.**

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

Spesso bene, ormai abituata. A volte gli anziani sono dubiosi sul valore dei gesti e della simbologia, perché troppo legati a come si faceva un tempo. /

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

/ /



PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...

- **Che cosa ne penso?**

Bisogna farla, punto e basta! Diamo più peso alla fede ed alle cose più importanti. **Voi non potete servire Dio e mammona.**

- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

Alla mia comunità non cambierà nulla. I cambiamenti li vivranno il parroco e tutte le persone coinvolte nel mondo burocratico, amministrativo ed economico. **La vostra maniera di vivere sia libera dall'amore del denaro.** L'amore del denaro è radice di ogni specie di mali e alcuni che vi sono dati, si sono sviati dalla fede e si sono procurati molti dolori.

- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

Esperienza vissuta in prima persona con l'operazione Mato Grosso. Unirsi farà sicuramente litigare e discutere, ma ci farà camminare verso le cose più vere facendo pulizia. Il Vangelo ci dice di unirci attorno alla Parola, non attorno ai soldi. **Difficilmente un ricco entrerà nel Regno dei cieli.**

Uniamoci e le ricchezze di alcuni saranno condivise tra tanti ed aiuteranno i più bisognosi.

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

C'è bisogno di creare un gruppo più piccolo composto non da tecnici, ma da persone con a cuore il bene della nostra chiesa, che pensino a modi, metodologie e su come operare tecnicamente nella gestione ed amministrazione di beni e soldi. **Se vuoi essere perfetto va vendi quello che possiedi e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo. E vieni! Seguimi!**

Condividere. Mettiamo a frutto per il bene comune.

SCHEMA 10

Cuneovo 2

PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...

- **Che cosa ne penso?**

Stare uniti seguendo la Parola, creando terreno fertile perché la stessa possa dare frutto. Strumenti e accorgimenti per superare questa fase di involuzione in termini numerici e di visibilità. Strumenti che in tempi lunghi possono salvare e consolidare i gruppi e le persone di buona volontà che sostenuti dalla fede intendono fare il loro percorso di fede personale e comunitaria. **Stare uniti seguendo la Parola, creando terreno fertile perché la stessa possa dare frutto.**

- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

Con qualche indecisione e molti punti interrogativi. Non siamo, non sono preparato ad un così forte cambiamento, ma non manca la volontà di affrontare un percorso nuovo, non più seguendo uno schema consolidato ma un percorso da costruire passo



dopo passo! Gesù ci dice di stare uniti e vicini, ci dice che tutta la folla era a terra lungo la riva e aspettava la sua parola. Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti. Cercate di comprendere e la parola!

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

La comunità è ancora disorientata e in cerca di una via da percorrere. Si sono perse certe sicurezze e certezze date dall'apparato della Chiesa che corrispondeva alla società civile. La fede di non molte persone riuscirà a creare percorsi che diverranno la traccia per chi è meno solido nella fede. Per quelli che sono fuori devono guardare, ascoltare il seminatore che semina la parola. Poi la comunità si potrà aprire ed accogliere il seme della parola creando terreno fertile per una nuova chiesa!

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Serve un continuo sforzo per chi ne ha le competenze per illustrare e individuare nuove opportunità per esprimere la propria fede e il proprio credo. La messe è tanta ma i mietitori sono pochi!

PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...

- **Che cosa ne penso?**

Soluzione necessaria nel medio lungo termine. Credo sia opportuno e saggio guidare e gestire questo cambiamento piuttosto che subirlo. Certo le difficoltà sono tante, si tratta di smontare i concetti di eternità e di dominio della Chiesa che è in tutti noi. Nelle scritture il tempio fu distrutto e ricostruito in tre giorni. Tutta la struttura fisica e organizzativa della Chiesa va rivista alla luce del Vangelo, di condivisione delle idee ma anche delle cose terrene.

- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

La comunità, intesa come civile, non è affatto preparata ma anche la comunità cristiana, i fedeli, coloro che seguono le celebrazioni ed i riti si vedono privati o comunque decurtati delle loro abitudini e tradizioni. Mettere insieme le proprie povertà non è facile, solo una nuova eroica chiesa potrà affrontare questo enorme cambiamento. Gesù mise insieme pochi pani e pochi pesci per sfamare una moltitudine! Quindi il mettere insieme, il condividere è spesso la condizione per sopravvivere e rafforzare la nostra fede.

- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

Giudico tutti questi cambiamenti inevitabili in base alla mia cultura, alla mia fede ed al mio vissuto. Cerco nel Vangelo gli stimoli per non perdere il filo evangelico che ci invita all'unione, al donarsi aiutando chi ha più bisogno. Gesù ci dice che siamo liberi di pensare e fare, ma per chi vuole stare nel sentiero di Cristo deve attenersi al Vangelo, rispettare gli altri, non sottomettere il prossimo e non giudicare! I primi saranno gli ultimi e gli ultimi saranno i primi.



Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Forse non dobbiamo essere i primi a fare i grandi passi dell'unificazione, però non possiamo neppure dormire perché i tempi stringono e si può essere travolti dai fatti e dai tempi. /

SCHEMA 11

Cuneovo 3

59

PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...

- **Che cosa ne penso?**

Penso che sia una necessità, in particolare del nostro tempo, per salvare, mantenere viva la comunità anche in assenza del sacerdote. E' anche un modo nuovo per noi del terzo millennio per vivere la comunità cristiana. E' anche una mia personale responsabilità. **Lo Spirito Santo illumini i nostri pensieri, le nostre azioni, per farci diventare terreno fertile dove possa vivere e crescere la parola di Dio il curato d'Ars disse: "lasciate per 20 anni una parrocchia senza prete e vi si adoreranno le bestie". Impegni**

- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

Cerco di partecipare attivamente alle varie proposte, al gruppo della Parola, ai momenti di preghiera, di catechesi nelle varie parrocchie con fedeltà con amore gioia ed entusiasmo. Non mi fermo solo nella mia parrocchia. Cerco anche di coinvolgere altre persone. **Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli, conoscerete la verità e la verità vi farà liberi. La verità ci libera dai nostri dubbi, ci libera perché ci porta verso Dio.**

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

Con un po' di difficoltà. Le celebrazioni nella nostra parrocchia vedono una partecipazione discreta, ma essa cala notevolmente per quelle celebrate in altre parrocchie. Le persone non sono poi così disponibili a spostarsi, forse anche perché l'età media di chi frequenta è piuttosto alta. E le persone più giovani mi sembrano abbastanza indifferenti, non interessate ... Ma cambiare la mentalità è un processo lungo e paziente. **Non sono importanti le chiese come edifici materiali, sono solo uno strumento. San Paolo ci ricorda: noi siamo infatti il tempio del Dio vivente, come Dio stesso ha detto "abiterò in mezzo a loro e con loro camminerò e sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo".**

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Se non metto il Vangelo al centro della mia vita, del mio pensare, del mio essere, del mio agire, non sono cristiano! /



PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...

- **Che cosa ne penso?**

Penso che sia un processo inevitabile. Questo però va visto in un'ottica positiva, perché ci costringe a metterci in discussione, a considerare come noi o meglio come io sto vivendo da cristiano. Penso che tutto ciò ci farà crescere se sappiamo viverlo con sincerità di cuore e non schiavi di miopi interessi economici di parte. La nostra paura di unificare è ingiustificata se siamo di Cristo! I primi cristiani mettevano tutto in comune al punto di non aver più bisognosi tra loro punto Non aggiungo altro.

- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

Con molta fatica, perché siamo in un'epoca di individualismo, egoismo e campanilismo. Dal punto di vista pastorale un cammino l'abbiamo iniziato e qualche segno di speranza si vede; dal punto di vista amministrativo economico vedo maggiori resistenze, più difficoltà. Ritengo importante continuare sulla strada dell'unificazione e attendere con pazienza. /

- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

Io come criterio guardo il frutto. Se il frutto di un pensiero, di una scelta, di un'azione, e la pace, allora lo ritengo cosa buona che viene dal Vangelo. Inoltre mi domando: come farebbe Gesù in questa situazione? /

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Importante, anzi fondamentale, che ogni cristiano sia credente e credibile, coerente nella vita di tutti i giorni. Solo così potremmo costruire una comunità nuova andando alle origini e spogliandoci di tutto ciò che non serve e che ci fa proprio male! Se fossimo anche solo un pochino coerenti con quanto professiamo, l'unificazione non dovrebbe assolutamente essere un problema. Anzi, il mettere insieme le forze di tutte le comunità ci renderebbe più forti e non più poveri! /

SCHEDA 12

Cuneovo 4

PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...

- **Che cosa ne penso?**

Che sia un buon modo per cercare di fare comunità, per dare a tutti almeno un'occasione per partecipare. È importante trovare un modo nuovo per preparare il terreno buono, dove i semi possono crescere e i fuochi eucaristici ci danno spunti concreti.

- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

Purtroppo vivo poco, ma vorrei vivere di più i diversi momenti feriali di condivisione della parola. Quando si coglie la possibilità di stare insieme, di ascoltarsi, si cresce



come persone e questo ci rende più capaci di portare poi frutto nella nostra quotidianità.

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**
Ha già attivato molte iniziative. /

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Basterebbe davvero poco, un minimo di impegno per fare ancora comunità. Le possibilità ci vengono offerte! Basta un piccolo seme, uno sforzo invisibile, per fare e dare tanto.

PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...

- **Che cosa ne penso?**

Sono d'accordo. In un tempo come il nostro è importante unirsi per trovare luoghi comuni di incontro. Solo aprendo il cuore e accogliendo gli altri (i vicini) potremmo portare frutto per questa nostra comunità e per chi ci seguirà.

- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

Ci sarà sempre qualcuno che troverà difficoltà nel cambiamento perché fa paura cambiare, ci si abitua al passato. Ma ci sono molte persone che già hanno interiorizzato questo passo. Nel tempo in cui viviamo si fa sempre più fatica a condividere, perché il terreno si è inaridito. Ma ci sono ancora persone che hanno curato il terreno del loro cuore, anche in tempi difficili, e ora sono pronti ad accogliere nuovi semi.

- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

Sul momento che sta vivendo la cristianità e le possibili azioni per costruire un nuovo futuro, i miei canoni di giudizio sono l'efficacia e la condivisione. Nelle parole "portano frutto" leggo proprio questa necessità di trovare soluzioni efficaci per superare queste difficoltà.

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Di questo tema se ne parla da anni, eppure facciamo fatica ad accettare la situazione e a condividere gli sforzi che molti stanno facendo per trovare una nuova strada per il prossimo e vicino futuro. Le parole iniziali " il seminatore uscì a seminare". Bisogna uscire dalla propria casa e stretta comunità per essere frutto da portare anche ad altri i semi necessari per tornare a vivere la vera cristianità.



 **PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...**

- **Che cosa ne penso?**

Penso alle diverse occasioni di incontro tra le varie comunità della UP con momenti comuni di celebrazioni eucaristiche o di altre celebrazioni e momenti di preghiera, di approfondimento della Parola di Dio, di confronto, di formazione da vivere in un clima di accoglienza reciproca e fraternità. Nel brano che ci è stato proposto il seminatore (Gesù), il seme (la Parola), i vari terreni (le persone), il diavolo (il male), rappresentano un po' la vita dei discepoli, ma anche la nostra vita. Per perseverare nel bene bene e vincere il male occorre lasciarsi plasmare dalla Parola che, se sapremo accogliere e vivere, potrà cambiare la nostra vita ed aiutarci nelle nostre scelte. La Parola è capace di creare relazioni tra noi soprattutto se si condivide un cammino, allora si crea quella familiarità ed amicizia che rende più facile la comunicazione e la condivisione. Per questo dovremo fare nostro l'esempio della prima comunità cristiana: "Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nella preghiera."

- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

Io vedo questa proposta in senso molto positivo, proprio perché, oltre per essere per me, motivo per ritrovarsi comunitariamente a celebrare l'Eucarestia , o di partecipare ai vari momenti di riflessione e di approfondimento della Parola di Dio, o di preghiera comune, sono anche opportunità di confronto, di dialogo, di relazioni umane e vere, da vivere in fraternità e stimolo per mettermi, pur con tutti i miei limiti, al servizio della comunità per quanto nelle mie possibilità e capacità. Se Dio è il seminatore che semina gratuitamente ed in abbondanza il seme della sua Parola e lo semina su qualsiasi tipo di terreno e non a seconda dei nostri meriti, allora sta a noi, a me, non sprecare son superficialità questa possibilità e non lasciar soffocare quel seme dalle mie insicurezze, paure, egoismi, presunzioni, imprigionandomi a fare tesoro di quel seme, nutrendolo con la preghiera, con l'approfondimento, perché possa germogliare e dare frutto.

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

Relativamente a questa proposta posso dire che , secondo me, la nostra UP ha intrapreso un buon cammino in tal senso, pur non ottenendo sempre un'adeguata risposta, anche se la nostra comunità sembra, pur lentamente, riconoscere ed accettare di fare un cammino insieme alle altre comunità spostandosi anche in altre parrocchie per le varie celebrazioni ed aprendosi alle altre comunità, sia lasciandosi coinvolgere che coinvolgendo. Come fra i discepoli anche nelle nostre comunità ognuno ha le proprie potenzialità, i propri limiti e i propri tempi. Gesù con il suo seme dà a tutti la possibilità di accoglierlo e farlo maturare. Credo che, come comunità, sia importante continuare ad offrire occasioni di approfondimento, di



formazione e di preghiera perché quel seme possa mettere radici nel cuore di chi lo accoglie.

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Credo sia molto importante anche il modo di coinvolgere le comunità e le singole persone nelle varie proposte. /

PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...

- **Che cosa ne penso?**

Credo che l'unificazione degli enti parrocchia sia più che opportuna per diversi motivi: primo fra tutti la sproporzione tra le energie richieste ai parroci per gestire le strutture e quelle necessarie per annunciare il Vangelo. Secondo motivo: solo unendosi si testimonia con più trasparenza che ogni cosa è dono di Dio per il bene di tutti e che, nella condivisione, si può aiutare realmente. Terzo motivo: potrebbe essere occasione per realizzare ulteriormente i legami tra le parrocchie per motivi pastorali. Se sapremo riconoscere che tutto ciò che abbiamo è dono ricevuto gratuitamente, allora dovremo fare nostro l'invito che Gesù rivolge ai suoi discepoli: "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date", ma soprattutto dovremo fare nostro l'esempio del ragazzo che, nell'episodio della moltiplicazione dei pani, condivide con generosità l'unico cibo che possiede, mettendolo a disposizione, senza pregiudizi e senza temere l'uso che ne sarebbe stato fatto.

- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

Penso e spero che la mia comunità sappia accogliere in modo positivo la proposta di unificazione delle parrocchie. Credo sia opportuno accompagnare la comunità informandola nel modo più corretto dei cambiamenti pratici per favorire l'unificazione. Nel racconto del miracolo della moltiplicazione dei pani Gesù ordina ai discepoli di far sedere la folla a gruppi sull'erba e sedettero a gruppi. Anche a noi viene chiesto di riunirci a gruppi di comunità, dove ognuno possa relazionarsi, capire i bisogni dell'altro, dove poter giorire dei doni ricevuti e condividere fraternamente con amore e gratitudine.

- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

Probabilmente la mia può sembrare un'utopia ed è quella di saper prendere, ancora una volta, ad esempio la prima comunità cristiana, ma anche quella di saper cogliere l'invito a noi rivolto in molti modi da Gesù, che ci insegna che l'amore deve venire prima di tutto e che, nel fare la scelta che siamo chiamati fare, non deve essere il timore a prevalere, ma l'amore ad aiutarci a scegliere. "La comunità dei credenti viveva unanime e concorde e quelli che possedevano qualcosa non lo consideravano come proprio, ma mettevano insieme tutto quello che avevano. Gli apostoli annunziavano con convinzione e con forza che il Signore era risuscitato. Dio li sosteneva con la sua grazia". "Da come vi amerete riconosceranno che siete miei discepoli".



Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Non stanchiamoci mai di invocare ogni giorno lo Spirito Santo, perché ci guidi nel fare le nostre scelte, liberi da paure e pregiudizi e soprattutto con amore! /

SCHEDA 14

Danno 2

64

PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...

- **Che cosa ne penso?**

E' un modo di vivere l'Eucarestia e di partecipare alle celebrazioni più attivo, che richiede forse un maggior impegno da parte delle persone. I tempi sono cambiati. La riduzione del numero dei parroci e dei fedeli che partecipano alle celebrazioni deve farci riflettere. I fuochi eucaristici sono una valida proposta per affrontare insieme questo tempo di cambiamento e per mantenere viva la fede nelle nostre comunità. [Gv 15,5 "Io sono la vite, voi siete i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potrete far nulla".](#) Dobbiamo mettere al centro Gesù.

- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

Personalmente non trovo particolari difficoltà nel vivere le proposte dell'UP. Penso sia necessario e bello che le comunità si trovino assieme per preparare e partecipare alle celebrazioni, è sicuramente un'esperienza di arricchimento per tutti. Nelle comunità più piccole, le chiese rimangono aperte e le persone possono incontrarsi per momenti di preghiera. [Mt 18, 19-20 "In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro".](#)

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

Le persone più anziane fanno fatica ad accettare questi cambiamenti, vorrebbero che le messe fossero celebrate sempre nella loro chiesa. Gli altri momenti di preghiera e condivisione del Vangelo sono visti come "meno importanti" della messa o di difficile approccio. Le persone giovani sono più disponibili al cambiamento e affrontano con meno diffidenza queste nuove modalità di vivere le celebrazioni e i momenti di preghiera e hanno meno problemi a spostarsi nelle altre comunità. Per i bambini e i ragazzi è normale condividere la catechesi e le celebrazioni con i loro coetanei delle altre comunità, lo fanno già in altri ambiti (scuola, sport, ecc.). [Mt 4,25 "Grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decapoli, da Gerusalemme e da oltre il Giordano".](#) Al tempo di Gesù le persone si spostavano da una regione all'altra per poterlo vedere, oggi facciamo fatica a fare pochi chilometri in macchina per incontrarlo nell'Eucarestia.



Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Penso sia importante che le persone prendano coscienza del percorso intrapreso dalla diocesi al quale ha aderito la nostra UP. I componenti dei comitati parrocchiali dovrebbero farsi portavoce nelle comunità per spiegare e motivare queste scelte. E' un percorso che è iniziato ma c'è ancora tanto da fare. /

65

PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...

• **Che cosa ne penso?**

Penso sia un processo inevitabile. L'ambito economico deve essere al servizio dell'ambito pastorale. Le entrate economiche servono per mantenere le strutture parrocchiali, chiese, canoniche, oratori ecc. E' chiaro che se dal punto di vista pastorale stiamo già vivendo esperienze di condivisione (celebrazioni comuni, catechesi, oratorio, attività missionarie, cedas), non possiamo non pensare di condividere anche l'ambito economico a beneficio di tutti. Un aspetto è la difficoltà nel gestire 13 entità giuridiche che gravitano tutte su un unico legale rappresentante...il nostro parroco. /

• **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

Alcune persone della mia comunità con le quali ho avuto modo di confrontarmi sull'argomento pensavano che con l'unificazione pastorale ci fosse stata anche l'unificazione economica/giuridica. Altre persone ritengono che l'unificazione degli enti sia opportuna per una gestione più efficiente e equa delle risorse. Non mancano le voci critiche legate più al capitalismo che all'ambito parrocchiale/cristiano. C'è chi ha paura che la parrocchia perda quanto è stato messo da parte nel corso degli anni. [Mc 10, 21-22 Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: "Una cosa sola ti manca: va' vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!"](#). Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

• **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

I canoni non possono essere solo quelli economici, non dobbiamo dimenticarci che siamo CHIESA e che i beni non sono nostri ma ci sono stati affidati per essere gestiti. Penso che CONDIVIDERE non vuol dire solo rinunciare a qualcosa ma anche ricevere qualcosa. Penso che anche le parrocchie più "ricche" avrebbero dei vantaggi dall'unificazione, a volte non riescono a gestire nel migliore dei modi i loro beni. [Mt 6,19-20 "Non accumulate per voi i tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulate invece per voi tesori in cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano. Perché dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore".](#)



Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Penso sia importante spiegare alle persone la situazione che stanno vivendo le nostre parrocchie. Le difficoltà nel gestire le spese ordinarie con le sole offerte delle elemosine, e non tutte le parrocchie hanno la fortuna di avere rendite finanziarie e da immobili. L'unificazione giuridica degli enti parrocchie potrà portare dei benefici SOLO SE ci sarà la coesione dei comitati nel gestire bene, nell'interesse di tutti e non solo della propria comunità, le risorse a disposizione. Per fare in modo che l'unificazione funzioni serve l'aiuto e la collaborazione di tutti. Non so se i tempi (e le persone) sono maturi per questo passo, certo è che prima o poi arriverà il momento di farlo (come avvenuto per l'unificazione pastorale). [Mt. 25, 14-30 Parabola dei talenti. Valorizzare i "talenti" presenti nelle nostre comunità, mettendoli a disposizione delle altre comunità, per il bene di tutti.](#)

SCHEDA 15

Denne 3

PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...

- **Che cosa ne penso?**

Ad imitazione delle prime comunità cristiane è un modo di trasmettere la gioia di celebrare con dignità la fede comunitaria. [Mt 18, 20 Dove due o tre sono uniti nel mio nome.](#)

- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

Con consapevolezza che attualmente è l'unico modo per tamponare la situazione. [Ap. 21,5 Con Gesù siamo passati dall'Antico al Nuovo Testamento non rinnegando l'Antico, ma facendo "nuove tutte le cose".](#)

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

Organizzata ormai da tempo si rende conto che non perde nulla. All'inizio può essere difficile ma si può essere aperti a nuove proposte collaborando con le altre comunità. [In 30 anni di vita terrena Gesù ha messo assieme 12 apostoli, un piccolo gruppo che però ha incendiato il mondo.](#)

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Oltre ai fuochi eucaristici nulla vieta che una comunità possa pregare autonomamente. Le celebrazioni richiedono comunque preparazione e coinvolgimento di tutti. [1 Tess. 5,16 Pregate incessantemente il Padre mio.](#)

PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...

- **Che cosa ne penso?**

Inevitabile. [Se penso alla persona di Cristo, ai suoi insegnamenti, tutto il resto cade in secondo piano.](#)



- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

Con la rassegnazione consapevole che se vogliamo portare avanti la fede questo è un modo nuovo, forse l'unico. [Atti 4, 32-35 Mettevano in comune i loro beni.](#)

- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

Calo dei partecipanti alle celebrazioni. E' tempo si sganciare la comunità dei credenti da quella civile. [Mt. 22,21 Mc. 12,17 Lc. 20,25 "Date a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio".](#)

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Necessità di chiarezza. Coraggio di rendersi conto della situazione. Consapevolezza che in tema di fede deve diminuire l'Io (parrocchia singola) e aumentare il Noi (UP). [Mt. 5, 17-37 "Il vostro parlare sia sì sì, no no. Tutto il resto viene dal maligno".](#)

SCHEMA 16

Danno 4

PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...

- **Che cosa ne penso?**

Col tempo sarà inevitabile visto la mancanza di sacerdoti. Se vogliamo tenere viva la nostra fede dobbiamo fare comunità e aiutarci a diventare una grande famiglia unita per un unico scopo, tenere viva la Parola di Dio. Può essere utile per le piccole comunità dove mancano servizi, messe e magari mancano attenzioni verso gli anziani e i frafili. [La parabola del seminatore di Marco. Il mio pensiero su questa parabola mi fa capire che la nostra fede inizia proprio nel seme gettato, che è Parola di Dio, e noi cristiani dobbiamo far sì che si rafforzi nel nostro cuore e cresca anche se nelle difficoltà ci scoraggiamo, diventiamo incerti e superficiali. In realtà facciamo fatica ad accogliere e ascoltare la sua Parola, ma possiamo dimostrarlo nelle piccole cose e nei vari servizi svolti come seme di speranza.](#)

- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

Con convinzione e fede, partecipando alle liturgie e nelle mie possibilità aiutando nei vari servizi perché sono convinta che se tutti ci impegniamo e diamo un po' del nostro tempo teniamo viva la fede. Luca. Amate i vostri nemici in certe situazioni. Noi vorremmo che tutti la pensassero come noi e che non ci offendano. Dio ci fa capire che non dobbiamo portare rancore o odio verso le persone ma perdonare anche se ci trattano male e far capire loro che è un atteggiamento sbagliato e che nessuno vorrebbe ricevere, perché Dio ci insegnà ad amare tutti senza odio o rancori.

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

In parte penso che ci credano e facciano il possibile per essere partecipi, per gli anziani è più problematico anche perché il cambiamento è grande e loro sono abituati ad avere la messa nella loro chiesa. /



Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

/ /

PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...

- **Che cosa ne penso?**

Se vogliamo essere unità anche questo ne fa parte, forse molti sono campanilisti e fanno fatica ad accettare per scarsa informazione ma se vogliamo essere un'unica comunità è giusto unificare tutto contenendo anche le spese visto che sono sempre molte. /

- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

Partecipando alle varie liturgie in unione con tutti i fedeli delle varie parrocchie perché uniti, si riesce a coinvolgere tutta la comunità e secondo me è anche più sentita e più profonda. /

- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

Credo nei valori che ci hanno insegnato sull'onestà, rispetto e correttezza e sulla semplicità delle cose perché Dio ci ha educati ad essere umili in tutto e per tutti. /

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

/ /

SCHEMA 17

Danno 5

PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...

- **Che cosa ne penso?**

Penso siano dei momenti molto importanti per la nostra UP per poter crescere insieme incontrandoci alle celebrazioni condividendo nella fede la Parola. "Dorma o vegli di notte, di giorno il seme germoglia e cresce come agli non lo sa." Nella Parola troviamo come il granello di senape la forza di crescere affidandoci all'amore del Padre.

- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

Per me sono orientamenti importanti a cui cerco di partecipare con fede, cercando di approfondire la Parola. "E tutto quello che chiedete con fede nella preghiera lo otterrete." Confidando nella Parola di Gesù cerco di vivere la mia vita seguendo i suoi insegnamenti.

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

La mia comunità vive questa proposta in maniera propositiva partecipando alle varie attività proposte aprendosi alle relazioni con le altre comunità. "Altre parti caddero



sul terreno buono e diedero frutto". Il terreno buono è la nostra disponibilità a crescere insieme nella fede guardando chi abbiamo vicino.

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Mi sento di poter dire che in questo ordinamento trovo la possibilità di vivere altre esperienze diverse perché "mettere il naso" fuori dal mio piccolo mondo è molto positivo e arricchente. /

69

✚ PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...

- **Che cosa ne penso?**

Credo sia l'unica strada percorribile per poter costruire una comunità cristiana che cammina dandosi forza. "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome lì io sono in mezzo a loro". Solo affidandoci alla Parola di Gesù possiamo trovare la forza di costruire una comunità che cresce unita nella fede.

- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

Penso che la mia comunità accetterà positivamente questa proposta consapevole che questa esperienza sia l'unica strada possibile. "Il Regno di Dio è come un uomo che getta il seme nella terra; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce". La natura, meravigliosa nella sua forza, ci fa capire che affidandoci alla Parola troviamo la forza di accettare che le cose accadano.

- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

Apertura mentale, fede, voglia di condivisione e disponibilità a cambiare. Il mio pensiero nasce dalla mia partecipazione alla vita di UP. "Il Regno dei cieli si può paragonare al lievito che una donna ha preso e impastato con tre misure di farina perché tutto fermenti." Lievito: coraggio che ci infonde la Parola di Dio per riuscire ad affrontare i cambiamenti necessari per crescere come cristiani consapevoli.

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Auspico un'Unità viva non solo sulla carta. "Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune". La forza della Parola ci aiuti a vivere uniti nella fede per costruire una comunità viva.

SCHEDA 18

Denneo 6

✚ PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...

- **Che cosa ne penso?**

I tempi sono ormai maturi per compiere questo passo, cioè l'unificazione di tutte le parrocchie. Nella nostra UP abbiamo già intrapreso questo cammino e mi sembra che pur con tante difficoltà siamo a buon punto. Certo non bisogna ora accontentarsi di



quanto è stato fatto, ma continuare con forza, intensità e coraggio. Nella parola del seminatore, così come in altre, ad esempio la moltiplicazione dei pani e dei pesci, l'evangelista parla di una grande moltitudine di gente che si raduna ad ascoltare la Parola. Anche noi siamo chiamati a radunarci insieme in un unico lu

- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

Vivo questa proposta cercando per quanto mi è possibile di partecipare alle varie proposte, ai vari momenti di preghiera recandomi anche nella altre parrocchie più piccole. Spesso anteponiamo e nostre comodità, il nostro disinteresse, la nostra stanchezza, in una parola la nostra "fragilità". Siamo quel seme che cade in mezzo ai rovi e viene soffocato, quel seme che cade sul terreno sassoso e non attecchisce.

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

Non mi sento di giudicare gli altri, ma penso che purtroppo ci sia tanta troppa indifferenza da parte dei tanti che si dicono cristiani ma non partecipano e non danno il loro impegno. Penso a quel ricco che chiese a Gesù cosa doveva fare per seguirlo. Dopo che Gesù gli disse di lasciare tutte le sue ricchezze e seguirlo questi si tirò indietro e se ne tornò a casa sua. A volte le scelte per seguire la Parola sono difficili e irrealizzabili secondo il modo di ragionare umano.

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Domenica scorsa si è celebrata la messa delle famiglie. Era bello vedere la chiesa piena e tanti ragazzi e genitori presenti. Alla mia affermazione che sarebbe bello vivere ogni domenica una messa delle famiglie mi è stato risposto: "Impossibile, impensabile, non realizzabile". Sono rimasto sconcertato da queste risposte. Ma allora noi come viviamo la fede? /

PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...

- **Che cosa ne penso?**

Mi sento un po' a disagio a parlare di affari economici dopo aver parlato di fede. Comunque il mio pensiero è che si debba realizzare questa unione , anche se al momento siamo ancora lontani non solo dal realizzarla, ma anche dall'organizzarla. Vorrei, per descrivere il mio pensiero, usare la frase che ho letto nel libro del Qoelet 11: Chi bada al vento non semina mai, chi osserva le nuvole non miete. Mi viene in mente il racconto di Gesù che entra nel Tempio e scaccia i mercanti, rovesciando i tavoli e gettando in terra i denari.

- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

Parlando con le persone che non sono ben informate su questa tematica, soprattutto con quelli che vivono all'ombra del campanile e con quelle persone che ancora fanno confusione con le parole ed anziché usare la parola CONDIVISIONE preferiscono agire CON DIVISIONE. /



- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

Penso che ormai si viva in una società dove non è più valido il detto "Chi fa dà se fa per tre", ma serve unirsi, organizzarsi per affrontare tematiche sempre più complesse.

/

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Ho letto il testo di papa Benedetto e vedo che questa sua previsione si sta realizzando in pieno. Per questo penso che i pochi Fedeli che rimarranno dovranno unirsi e farsi forza l'uno con l'altro. Ne uscirà una Chiesa più forte, più vera che camminerà decisa e convinta sulla strada che ci ha indicato Gesù. /

71

SCHEMA 19

Denne 7

PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...

- **Che cosa ne penso?**

Riflettere sul progetto proposto non è facile. Si parla di consapevolezza e non di rassegnazione e questo è un giusto approccio per analizzare il momento in cui viviamo. Mi ha colpito la riflessione di J. Ratzinger che già nel 1969 guardava al futuro con una visione realistica senza mezzi termini. Penso che sia importante fare comunità attraverso un ASCOLTO ATTIVO, con punti fermi di comunicazione, con parole semplici, dirette che si basano sul messaggio del Vangelo. Ho cercato aiuto per capire il percorso di questa esperienza in comunità in un libro di papa Francesco "Ritorniamo a sognare" - la strada attraverso un futuro migliore - . In un punto pensando ai tempi difficili, riflette su un passo del Vangelo di Matteo 28, 20 "Io sono con tutti voi, tutti i giorni fino alla fine del mondo" e da ciò che deduce- non siamo soli...siamo comunque fiduciosi che il signore ci aprirà porte dove nemmeno immaginavo che ci fossero.

- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

Mi piace l'idea di condividere tra le varie parrocchie dell'UP i talenti che ognuno nel suo piccolo ha. Pensando però ai numeri di persone coinvolte mi pongo molti perché. Verso il futuro ho molti dubbi sul modo di coinvolgere le nuove generazioni. Nella parabola dei talenti, Gesù ci insegna a mettere le nostre capacità al servizio degli altri con semplicità.

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

Il periodo storico che stiamo vivendo porta molti di noi ad essere disorientati, ad allontanarsi dai messaggi che la Chiesa ci ha dato. Molti guardano al passato senza focalizzarsi sul messaggio di vero Amore che Gesù ci dà. "AMA IL PROSSIMO TUO COME TE STESSO" Ciò lo interpreto come AMORE UNIVERSALE INCONDIZIONATO VERSO TUTTI E TUTTO. Ma non è facile uscire dal proprio guscio, aprirsi senza timori senza paura del confronto.



Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Confrontandomi con chi mi circonda, colgo distacco verso la Chiesa come istituzione, che deriva dal giudizio verso la sua storia. Il messaggio di Amore viene in vari modi attuato anche nelle comunità civili con altruismo senza nulla in cambio. Il BENE viene vissuto senza regole ma con trasporto umano affiancandosi all'altro che ha bisogno di aiuto. In un suo pensiero il papa dice : "Dobbiamo guardare al passato con occhi critici", poi dopo varie analisi sostiene: "d'altra parte ciò che vedo - e mi dà speranza - è un movimento del popolo che reclami un cambiamento di fondo, fino alle radici, alle necessità concrete e che sorga dalla dignità e dalla libertà dei popoli. Questa è la metamorfosi di cui abbiamo bisogno. Il cambiamento che viene dalle persone che sanno incontrarsi, organizzarsi, e generare proposte a misura d'uomo".

PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...

- **Che cosa ne penso?**

Penso che sia una realtà da mettere in atto, difficile da concretizzare. Aprire le menti nella condivisione dei beni di ogni singola parrocchia che già vive in comunione nell'UP, fa parte di un percorso con compromessi che porteranno ad una soluzione che maturerà nel tempo. Quando Gesù spezza il PANE, lo condivide e da ciò dovremmo trarne insegnamento.

- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

Non tutte le parrocchie sono pronte, per semplificare, i campanilismi esistono, conservando abitudini consolidate nei secoli, difficili da abbandonare. /

- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

Cerco di guardare la realtà dei fatti. Seguire l'UP e ogni singola parrocchia anche dal punto di vista economico per un solo parroco è difficoltoso ora e lo sarà sempre di più. L'unificazione si dovrà fare cercando e dando le giuste motivazioni ai parrocchiani che al momento non sono convinti di questa unione. Nel miracolo della moltiplicazione dei cinque pani e due pesci condivisi da un ragazzo, con atto di generosità e anche coraggio, leggo un messaggio che ci può aiutare a gettare le basi per una comunità ampia che opererà nella condivisione.

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Spero che cadano tutti i muri che ci dividono e che la condivisione sotto ogni sfaccettatura si realizzi anche per il bene di don Daniele e i suoi colleghi. Buon lavoro a tutti e buona condivisione. In tanti passi del Vangelo Gesù vive la condivisione comunicandolo con le sue opere. Ciò dovrebbe aiutarci a fare le scelte giuste.



PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...

- **Che cosa ne penso?**

Penso che sarà senza dubbio il futuro, che ha bisogno di essere metabolizzato con il dovuto tempo, specialmente per le persone anziane non è una passeggiata. Per gli altri una grande innovazione da accettare per la scarsità di sacerdoti. Vedendo però la nuova realtà difficile da praticare in quanto ci mette di fronte al nostro impegno ed interesse per l'attuazione. **Gesù sapeva bene l'ardua sua parola conoscendo l'animo umano.**

- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

Io personalmente frequento in certe occasioni, non sempre. So di queste variazioni e fino ad ora non ho approfondito. **E' molto reale la visione del Vangelo perché, per un motivo o l'altro, la fede sembra non essere l'essenziale.**

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

Partecipando poco non saprei esprimere al meglio i pensieri a riguardo. **Anche Gesù incita, spiega, ma lascia libertà di opinione, se noi a lui ci teniamo lo ascoltiamo e Lui cambia i nostri cuori.**

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Viviamo in un mondo molto diverso dal passato dove le persone vedono con occhi nuovi anche la fede e come è scritto in questo Vangelo ci sono modalità di risposta molto differenti. Probabilmente tutti vogliamo bastare a noi stessi, senza necessità di condividere il piacere di fare comunità. Non per questo atteggiamento una persona può dirsi senza fede, e negare l'appartenenza a Dio, confidando sempre nella sua misericordia. **DIO ha i suoi tempi e i suoi modi per coinvolgerci. Speriamo di essere attenti a questi suoi continui richiami e cambiare atteggiamenti per avere il suo perdono.**

PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...

- **Che cosa ne penso?**

Se intendiamo unificazione delle parrocchie per tutte le varie modalità che interessano, penso che questo sia passato con abbastanza rassegnazione, altro non si può fare. Se si parla di affari economici, lì il discorso si accende. Ci sono positività, come invece anche disaccordi. Per le parrocchie ricche non è semplice. **DIO, tramite GESU' ci vuole tutti salvi ma lascia liberi di discernimento. Chi scelgo, il meglio per tutti, cioè la comunità o mi lascio attrarre dal campanile?**

- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

C'è chi ha risposto in modo positivo, ampliando conoscenze, preghiera condivisa, ecc... Chi invece a priori non prova nemmeno a rischiare, opponendo resistenza a qualsiasi iniziativa. **GESU? Parla sempre quando in tutta libertà decideremo di**



ASCOLTARE CON IL CUORE! Allora la visuale d'insieme potrà avere orizzonti di **AMORE e di PACE**:

- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

Non voglio giudicare la situazione, il giudizio è cosa decisa, dura, non mi sento di giudicare nessuno. Il mio pensiero sulla nostra situazione è che siamo tutti presi da mille cose, il lavoro chiede sempre prontezza, innovazione e dedizione, la famiglia, il volontariato ecc... e così deleghiamo a chi vuole mettersi in gioco per le questioni ecclesiali. **GESU'** tu sapevi cosa vive nel cuore dell'uomo lontano da TE. Ti prodighi per fare capire a tutti che noi siamo tuoi, ma quanto tempo prima di dirti meravigliati, come mai vedo ora come tu ci annunciavi già 2000 anni fa?

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Che probabilmente con lo scorrere del tempo, la mancanza di sacerdoti sia sempre più accentuata, dovremmo accettare un'unificazione ancora più ampia. Ci vale la pena rimboccarci le maniche e ampliare la nostra visualità su quello che ora ci sembra improponibile, ma probabilmente nel futuro sarà consuetudine. Importante ricordarci sempre che DIO ci accompagna e vuole la nostra salvezza. **Accettare le parole di Gesù, al suo tempo non sarà stato semplice!** Cerchiamo di immedesimarcì sulle sue tante incitazioni per la nostra conversione che in questo momento ci mette davanti questi cambiamenti trovando il modo migliore per rimanere tutti uniti in **GESU'!** Ce la faremo! Con l'aiuto di **TUTTI!**

SCHEDA 21

Dercolo 2

✚ PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...

- **Che cosa ne penso?**

I fuochi eucaristici enunciati dal vescovo Tisi e proposti in forma di unità pastorale sono stati ben messi in attivazione nella nostra località. La diffusione via etere, via cartacea con i fogli di collegamento con la disponibilità di vari fedeli a muoversi ed informare il maggior numero di persone e si attiva per vivere la fede sta dando buoni risultati. **Gesù nella sua dottrina non aveva bisogno di strutture murarie, di cattedrali, lui predicava da una sommità, da una barca, da qualunque posto dove fosse radunato un gruppo di gente.** Ma più della parola usava l'esempio di come si doveva vivere la fede cristiana. E se dovunque non poteva recarsi reclutava persone che portassero la sua parola su tutte le strade del mondo.

- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

Da questa veneranda età che mi ritrovo a portare ho vissuto tutto il percorso clericale. Le scuole medie all'Arcivescovile, le superiori ai Bertoniani, sempre a contatto coi preti, poi il prete di paese anziano, poi preti pendolari e infine l'unità pastorale. Io mi adatto ai tempi, non ho nostalgia di ciò che è stato e comprendo la difficoltà e



l'affanno di questi poveri preti e per quanto posso aiuto e sono a disposizione. La disponibilità di Gesù a fare la volontà del Padre nei cieli è stata massima col sacrificio estremo dopo una sofferenza immane e la mancata collaborazione di quanti avevano promesso solidarietà illimitata.

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

Nella mia piccola comunità, la proposta dei fuochi eucaristici è vissuta da un 5%. Mosche bianche come si definiscono questi fedeli che se non ignorati sono pure derisi da certi illuministi acculturati, ma io non faccio come i testimoni di Geova che suono alle porte, io apro la chiesa e suono le campane perché davanti al Signore ognuno si presenta da solo e per sé. La conferma della propaganda della fede e dei rischi che si corrono nella conversione delle genti, l'indicazione di un certo modo di vivere e di pensare, la rinuncia a turpi pensieri o comportamenti è la crocifissione di Gesù. Anche la trucidazione dei martiri anauniesi ne è la conferma che interferire nella volontà dei violenti è pericoloso e da evitare.

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Il tentativo di recuperare, con le azioni dei fuochi eucaristici, quei pochi cristiani che sono rimasti dispersi fisicamente e spiritualmente credo sia l'unica risposta al momento attuale che si poteva dare alle genti. Chi ha tempo, chi ha mezzi di locomozione va a sentire chi crede parli in modo gratificante per il proprio modo di pensare e vivere la vita nel quotidiano. Forse la parabola del Buon Pastore può avere attinenza a questo ragionamento. *il pastor che lascia il gregge nel recinto e si reca alla ricerca della pecorella smarrita.* Un bel film recente cinese che ricordo e credo si intitoli "Non uno di meno" riguardava uno scolaro che si era allontanato dalla scuola e la maestra imperterrita è andata alla ricerca finché l'ha trovato e ricondotto all'istruzione.

⊕ PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...

- **Che cosa ne penso?**

\ \

- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

\ \

- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

\ \

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

\ \



 **PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...**

- **Che cosa ne penso?**

Penso che nella nostra UP in questi anni si è riusciti con la collaborazione e la buona volontà di tante persone (in primis don Daniele, i ministri, i comitati e i fedeli) a sviluppare il progetto di partecipazione collettiva e di scambio tra le varie realtà del territorio. Resta ancora molto da fare. **Gesù ci invita a conoscere il Vangelo e a seguire i suoi insegnamenti, in particolare all'ascoltare la sua Parola affinché sia da guida per la nostra vita.**

- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

La vivo in maniera positiva, in quanto fra l'altro si crea la possibilità di sviluppare maggiori occasioni di incontro fra le varie parrocchie e di partecipare a celebrazioni più ricche e più coinvolgenti. **Le parole del Vangelo devono guidarci nei rapporti nella comunità e fra le varie parrocchie.**

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

Anche nella mia comunità come altrove la partecipazione è modesta, è comunque importante per chi partecipa poter mantenere viva la possibilità di portare avanti la propria fede. **Il Vangelo espone le difficoltà delle persone a seguire la Parola di Dio in quanto troppo presi dalle preoccupazioni quotidiane, dalle ambizioni e progetti di vita personali.**

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

\ \ \

 **PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...**

- **Che cosa ne penso?**

Penso che sia inevitabile. **Lo stesso Vangelo ci invita a superare gli egoismi e i campanilismi. Ci vuole maggiore impegno per superare questa condizione umana.**

- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

Con difficoltà e scarso interesse. **Anche nel vangelo troviamo episodi che evidenziano le difficoltà delle comunità a comprendere, accettare le proposte per migliorare, condividere i beni comuni.**

- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

Il pensiero e i miei giudizi si basano sull'esperienza personale e sui colloqui con altre persone della comunità e, in ultima analisi, sulla realtà emersa dagli incontri e le risposte relative all'unificazione degli enti parrocchia. **La lettura dei Vangeli ci permette di avere una visione cristiana della vita di ogni giorno e ci aiuta a migliorare a raggiungere gli obiettivi per una miglior convivenza.**



Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

\ \

SCHEDA 23

Dercolo 4

77

 PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...

• **Che cosa ne penso?**

E' una bella iniziativa che è già abbastanza presente nella nostra UP. Trovo conferma dell'amore di Gesù e nelle sue parole intuisco che solo nel Vangelo ci sono risposte.

• **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

Nel possibile che la presenza e la partecipazione. Cercando di portare un contributo durante queste iniziative. La Parola nel possibile viene seminata, sta a noi saperla cogliere e produrre frutto.

• **Come vive la mia comunità questa proposta?**

Viene vissuta da una parte dei gruppi dei ministri, consiglio e pochi altri. Bisognerebbe far capire che queste proposte sono un arricchimento per tutti e non solo per pochi.

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Queste proposte hanno portato ad un movimento nelle varie parrocchie e questo è comunque positivo. Gesù non guarda certo i numeri, ma ci incoraggia ad andare avanti con fiducia.

 PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...

• **Che cosa ne penso?**

Penso che sia la cosa migliore per poter cercare di unificare i problemi e quindi cercare insieme di poterli risolvere. Gesù ci dice che dobbiamo essere tra noi fratelli e quindi unire le nostre forze per il bene di tutti.

• **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

Purtroppo l'attaccamento ai beni e al campanile persiste ancora. L'amore di Gesù farà nel tempo capire che tutto è più bello se fatto insieme.

• **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

Bisogna pensare che nel tempo ci sarà sempre più bisogno di unità e sono sicuro che rimanendo uniti si può raggiungere dei grandi obiettivi. Il Vangelo ci indica la strada per essere fratelli ed amarci come lui vuole.



Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Dare esempio partecipando in prima persona. Aiutare i gruppi dell'up ad essere costanti e felici di partecipare alle varie iniziative. Aiutare l'assemblea nella chiesa a partecipare attivamente. [Chi ha orecchie per ascoltare, ascolti!!](#)

SCHEMA 24

78

Dercolo 5

PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...

- **Che cosa ne penso?**

Credo che provare ad apportare dei cambiamenti nel modo di vivere la Chiesa e la comunità sia un'ottima iniziativa. I tempi cambiano ed anche la Chiesa deve trovare il modo di stare al passo. Può anche darsi che queste soluzioni non portino i risultati sperati, ma credo che le novità ed i cambiamenti portino nuovo entusiasmo. \

- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

E' chiaro che l'opera di centralizzazione di comunione e di suddivisione degli incarichi non sia così immediata, e magari anche fonte di dibattito, ad ogni modo vedo voglia di fare ed entusiasmo.

La vivo con serenità e curiosità. \

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

Vedo poco interesse, forse anche dato dal fatto delle poca informazione. \

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Si cerca di sfruttare al massimo le poche risorse a disposizione. Credo sia la cosa giusta da fare. \

PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...

- **Che cosa ne penso?**

Penso che, ad oggi visto i tempi che corrono, l'unificazione degli enti parrocchia sia la soluzione più sensata a fronte del problema di un coinvolgimento della popolazione sempre più rarefatto e dislocato sul territorio, avere un unico punto di riferimento porterebbe più stabilità. [Seminati sul terreno buono](#).

- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

Credo che la comunità accolga con piacere l'iniziativa a seguito di un primo periodo di assestamento. [Seminati sul terreno sassoso](#).

- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

Il mio pensiero si basa sull'osservare sempre più un minor interesse da parte della popolazione, soprattutto la fetta più giovane, riguardo alla partecipazione attiva agli



eventi ecclesiastici, in particolar modo alle sante messe. Il numero limitato di parroci.
La distrazioni della società d'oggi. [Seminati tra i rovi.](#)

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

\ \

SCHEDA 25

79

Flavon 1

 PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...

• **Che cosa ne penso?**

Tante belle parole, che sicuramente piano piano bisognerà concretizzare visto la scarsità di presbiteri /

• **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

Non nei migliori dei modi, ma capisco il problema e quindi nel nostro caso a turno sulle tre parrocchie /

• **Come vive la mia comunità questa proposta?**

Vista la scarsità di presenze in chiesa tanti non si pongono il problema /

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

/ /

 PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...

• **Che cosa ne penso?**

Sicuramente sarà l'unica soluzione, ma il rischio è che le persone anziane che frequentano staranno a casa. /

• **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

/ /

• **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

Purtroppo con la fusione si perderà in numeri, l'importante sarà il collegamento radio e perderemo un po' di socialità. /

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Riguardo i lettori penso che non bisogna far girare solo le preghiere con altri da fuori parrocchie, ma anche i lettori delle letture, altrimenti sono sempre le stesse. /



 PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...

- **Che cosa ne penso?**

Bene, una sfida molto impegnativa. [Seguendo il Vangelo troveremo la strada giusta.](#)

- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

Favorevolmente e mi impegnerò per attuare il nuovo progetto. [Il Signore dice: Non abbiate timore.](#)

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

Mi pare che la nostra comunità vive questo nuovo progetto ancora con molta diffidenza anche perchè non si fanno ancora risposte. /

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

La comunità deve essere interpellata e spiegare bene il cammino che deve essere intrapreso. [Con l'aiuto del Signore cammineremo insieme sulla nuova via.](#)

 PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...

- **Che cosa ne penso?**

Situazione inevitabile ma difficile da intraprendere. [Qui si parla di soldi, il Vangelo parla di condivisione ma sarà difficile la solidarietà.](#)

- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

La comunità è molto attaccata alla tradizione tramandata da chi prima di noi ha dato molto alla nostra chiesa, non si può cambiare in poco tempo. /

- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

Sono un tipo San Tommaso, faccio fatica a fidarmi, troppe cantonate nella vita. [Spero nel Vangelo di trovare motivo di fiducia nelle persone.](#)

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Non si tratta di dare la questione in mano al Signore ma a delle persone alle quali dare fiducia. /

 PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...

- **Che cosa ne penso?**

Sono occasioni importanti per mantenere e far crescere la nostra fede. Sono proposte che includono grandi e piccoli per un cammino condiviso intorno all'altare in comunione e in preghiera. [Nel Vangelo Gesù parla spesso alla folla, alle moltitudini](#)



che si radunano per ascoltarlo e attingere alla sua parola. I fuochi eucaristici assieme alla santa messa sono le opportunità che ci vengono offerti ai giorni nostri.

- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

Partecipando e condividendo con le persone e delle parrocchie vicine. Prestando servizio come lettore. "Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi" questo è il mio comandamento. Gesù con questo messaggio ci indica la strada della condivisione e dello stare insieme.

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

In maniera faticosa soprattutto quando ci si deve spostare nelle chiese dell'UP. Piano piano le persone stanno capendo che questo è il futuro. Nel Vangelo Gesù si sposta e fa grandi percorsi per annunciare la parola del Padre. ci dà l'esempio e lo stimolo per camminare alla ricerca della Parola per crescere nella fede.

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

La fede è una crescita spirituale personale e con essa vi è il bisogno di raccogliersi nella comunità cristiana e alimentarsi della Parola del Vangelo per viverla pienamente giorno per giorno. La parola del seminatore. Così per il seme così per la parola se cade sul terreno dà il suo frutto e si moltiplicherà aiutati dallo Spirito Santo.

PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...

- **Che cosa ne penso?**

Nella nostra UP la fusione spirituale e di lavoro è già in cammino, vissuta bene nelle comunità (sante messe comunitarie, catechesi, cori riuniti ecc). Ostica è la fusione dei beni. I consigli per gli AE non sono favorevoli perché disgiunti dal cammino pastorale fatto dal consiglio UP e dai comitati parrocchiali. Nel Vangelo di Luca - Non giudicare. Date e vi sarà dato. una misura buona pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perchè con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi in cambio. Queste parole per aprire il nostro cuore agli altri.

- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

Con disaccordo per la fusione dei beni. Con disinteresse da parte di molti. Pensiero comune: i nostri vecchi hanno lasciato i loro beni e le loro fatiche alla propria parrocchia e lì devono rimanere. Mancanza di informazione di come avverrà la fusione in termini pratici, osservazione fatta anche dai membri dei comitati. La casa sulla roccia. Perché mi invocate Signore! E non fate quello che dico? Chiunque viene a me e ascolta le mie parole è come l'uomo che costruisce la sua casa sulla roccia. Chi non ascolta, è come l'uomo che la costruisce sulla terra, il fiume in piena la porta via.

- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

Se si vive il Vangelo bisogna farlo completamente. Ponendo attenzione anche alle parrocchie che non ce la fanno a camminare da sole. Unendo i beni comuni economici tutto diventa leggero. La comunità cristiana è un insieme di fedeli che guidati dalla



Parola vivono in comunione. Nel Vangelo lasciarono tutto e lo seguirono. Se lasciare tutto è difficile, almeno si può condividere.

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Il cammino sarà lento verso l'unificazione, ma come indica il Giubileo: la speranza non delude. necessità di dare informazioni precise di come sarà organizzata la fusione economica. prima ai comitati e poi alla popolazione per superare i dubbi e non far diventare la fusione una forzatura. Lo Spirito Santo ci indica il cammino da seguire con fiducia per non lasciare il percorso intrapreso, così che la parola diventi azione.

SCHEDA 28

Flavon 4

PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...

- **Che cosa ne penso?**

Si sta già lavorando in questa prospettiva. Grest, Via crucis, gite, catechesi di comunità coinvolgono già luoghi diversi, serve però più delega chi ha voglia e idee. Non deve essere un'uniformità a tutti i costi, ma una libertà. Occorre certo adeguarsi ai tempi e modernizzare ma non si dovrebbero perdere i valori fondanti della nostra comunità e della Chiesa. Se muore la tradizione deve però guadagnare la spiritualità. "Perchè dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono lì in mezzo al loro". Credo che il Vangelo lasci ai cristiani la libertà e la bellezza di unirsi mettendo al centro la Parola, senza necessità di centralizzazione.

- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

E' una sfida impegnativa. Secondo me i giovani dell?UP sono una risorsa importante da valorizzare, serve una via comune d'azione, perché c'è poca coerenza fra i paesi della Val di Non e delle altre UP. Gli stessi sacerdoti si comportano in maniera diversa fra loro. "Qui c'è un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci". I ragazzi hanno le giuste risorse da moltiplicare!. "La legge per l'uomo, non l'uomo per la legge". Gesù non abolisce la legge ma le dà un significato nuovo, forse anche noi siamo chiamati a meno rigidità, meno riti e più contenuto. Forse occorre meno rigidità da parte di tutti.

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

Le persone faticano a comprendere. E' tutto un po' subito, una parte è critica, una parte indifferente. Ci sono molti spettatori e pochi partecipanti, i fedeli fanno fatica negli spostamenti. "Sulla via interrogava i suoi discepoli dicendo loro "la gente chi dice che io sia? ed essi risposero: "Giovanni Battista, altri Elia, altri uno dei profeti" ed egli domandava loro "Ma voi chi dite che io sia?" Il Vangelo ci dice che neppure al tempo di Gesù le persone capivano e lo riconoscevano. Quindi avanti che è la strada giusta.



Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

/ /

PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...

83

- **Che cosa ne penso?**

Prima di un'unificazione economica occorre quella pastorale e comunitaria. Per essere Chiesa al di là di ogni campanile dobbiamo allenarci e serve tempo. Il grande potrebbe essere dispersivo. "Non c'è più giudeo ne greco: non c'è più schiavo ne libero, non c'è più uomo ne donna perché tutti voi siete Uno in Cristo Gesù". Questo Vangelo dell'uguaglianza de essere il nostro obiettivo per essere Chiesa. E' un approdo, serve tempo e preghiera.

- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

Nella comunità c'è disaccordo sul punto. I fedeli chiedono di tutelare le singole chiese sia nel patrimonio che nelle aperture. Il pensiero comune è che quello che hanno fatto i nostri avi vada distrutto e che non ci saranno lasciti. "Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune". Sicuramente le prime comunità cristiane sono la nostra guida. Non dobbiamo puntare a preservare edifici o conti in banca ma a costruire comunità vive. Per farlo è necessario sentirci tutti parte dello stesso corpo come dice Gesù. "Molte membra, un solo corpo". Ognuno quindi dovrà essere partecipe e coinvolto per mettere i propri talenti.

- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

Il dato di realtà è fondamentale: non ci sono sacerdoti ne fedeli. Questa evoluzione verso una Chiesa più Universale più spirituale e meno basata sulla tradizione. Non deve essere una imposizione ma un percorso. Occorre un filo rosso programmatico, occorre condividere. La base del mio pensiero è la solidarietà e la fratellanza che leggo nel Vangelo. "Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo. Insegando loro ad osservare tutte le cose che ci ha comandato. Ecco io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente". Occorre affidarsi a Lui che ci guida. Ogni nostra scelta verrà aiutata dallo Spirito. Sarà una prova di fede.

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Credo che la nostra guida dovrà essere il discorso di Benedetto XVI sulla chiesa nuova che impara dai poveri a condividere, ad avere meno appartenenza e più spirito. Sarà della scelta di ciascuna delle minoranze, della voce fuori dal coro. Sarà la chiesa della riscoperta e dei pellegrini. "Ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone, ne pane ne sacca, ne denaro nella cintura." Non dobbiamo preoccuparci di avere, saremo pellegrini. Non avremo ma saremo.



 PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...

- **Che cosa ne penso?**

Vista la situazione è inevitabile. Ci sono tante proposte per tutti. E' un cambiamento radicale che sta andando a passo con i tempi, dettato dalla società, dai ritmi della vita. Stiamo vivendo un grande cambiamento su tutti e tanti livelli. Aver salda la fede per me è importante. /

- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

Personalmente la vivo in due modi diversi. In alcuni momenti bene perché fa comunità, gruppo, unione come il coro per esempio, ho imparato tante cose. Per altri versi con tanta fatica nella parrocchia più piccola perché chi opera attorno è poca gente e tanta critica. /

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

Credo come tutti i cambiamenti c'è chi gli accoglie con positività e chi con perplessità. Soprattutto gli anziani che vedono una situazione stravolta fanno fatica ad accogliere, ad accettare. Hanno vissuto una vita totalmente diversa da come è adesso la società, non solo l'aspetto religioso. /

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Personalmente penso che abbiamo bisogno di tornare alle cose semplici, poche cose che diano valori chiari per non perdersi in questa società di apparenza, di falsità. /

 PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...

- **Che cosa ne penso?**

Credo che sia inevitabile. Mi piacerebbe avere una maggiore conoscenza a riguardo. Credo che sia importante tutelarsi. Ad esempio quando è stato dato l'organo di Flavon a Sporminore è stato fatto un documento a tutela di entrambe. Vedo questa bella cosa di condivisione fatta bene e la vedrei bene anche nel grande con la giusta tutela. /

- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

Personalmente credo che ci sia molta perplessità perché quando la gente non sa, non è ben informata, lascia spazio ai pensieri e in questo momento per poter prendere una decisione consapevole e importante la conoscenza. Essere più informati a livello economico su come sarà la posizione di ogni parrocchia all'interno di un grande gruppo è importante, può essere utile per ragionare e pensare in maniera obiettiva. /



- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

E' importante fare il bene di tutti e di tutto senza preconcetti e giudizi, senza forzare la mano perché i tempi non sono ancora maturi. Le persone più restie hanno bisogno di maggior chiarezza e di tempo per metabolizzare. /

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Riguardo questo tema c'è tanta perplessità, confusione data dal non sapere. Secondo me c'è più informazione pratica altrimenti ci si disperde in tanti pensieri e preoccupazioni. Vogliamo credo, tutti il bene e il meglio per tutti, se non è il momento non si può forzare la mano. E' una cosa delicata e la gente ha bisogno di metabolizzare. Credo che la gente ha bisogno di sapere di poter essere tutelata, non tutti viaggiano sullo stesso livello e alla stessa velocità. Siamo di fronte ad un grande cambiamento e abbiamo bisogno di essere accompagnati senza giudizio. /

SCHEDA 30

Flavon 6

⊕ PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...

- **Che cosa ne penso?**

/ /

- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

/ /

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

/ /

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

/ /

⊕ PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...

- **Che cosa ne penso?**

Penso che le nostre parrocchie non sono ancora pronte per questo passo. Nella chiesa il bene economico è sempre stato gestito separato dalla fede. Uniamoci nella fede e lasciamo da parte la questione economica. /

- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

Con molti dubbi. Anzi sono certa ci sarebbero grosse problematicità nello spiegare agli anziani come i sacrifici fatti nel passato non abbiano più senso. Le parrocchie e la loro situazione economica rispecchiano l'operato della comunità. Non penalizziamo chi ha lavorato bene. /



- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

Sulle parole delle persone che vivono la parrocchia e sulla mia visione della chiesa e della fede. /

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Magari prima di fare questa proposta andava spiegato come si intendeva gestire il fondo, il non sapere genera dubbi. /

86

SCHEMA 31

Lover 1

⊕ PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...

- **Che cosa ne penso?**
/ /
- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**
/ /
- **Come vive la mia comunità questa proposta?**
/ /

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

/ /

⊕ PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...

- **Che cosa ne penso?**
Penso che si dovrà arrivare a questo nel tempo. Secondo me sarà difficile poi gestire i problemi quotidiani di ogni chiesa se la gestione è centralizzata. /
- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**
La comunità non è d'accordo. /
- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**
/ /

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

/ /



 **PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...**

- **Che cosa ne penso?**

Penso che i fuochi eucaristici siano una valida proposta di orientamento per la diocesi. Considerando le sfide attuali risponderà meglio alle necessità pastorali del nostro tempo. **Dal terreno buono nasce il frutto: il trenta, il sessanta, il cento per uno.**

- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

La vivo con serenità, vorrà dire spostarsi dal proprio paese ai luoghi scelti dove verrà celebrata la santa messa. **Si mise a sedere stando in mare mentre tutta la folla era a terra lungo la riva.**

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

La mia comunità cercherà di adeguarsi piano piano al cambiamento. Non sarà facile ma coloro che hanno fede troveranno il modo di ascoltare la Parola di Dio e partecipare all'Eucaristia. /

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

/ /

 **PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...**

- **Che cosa ne penso?**

Penso che ci saranno in futuro sempre meno persone disposte ad occuparsi dei vari compiti all'interno della propria parrocchia, pertanto con l'unificazione ci saranno persone preparate per svolgere le varie mansioni. /

- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

Un'adeguata campagna di informazione farà comprendere alla comunità che questa scelta permetterebbe di ottimizzare le risorse offrendo servizi e iniziative a beneficio di tutti. /

- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

/ /

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

/ /



 PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...

- **Che cosa ne penso?**

Interessare via da percorrere

Celebrazioni comuni tra più parrocchie sono il futuro. Necessario il coinvolgimento dei fedeli e la formazione di persone che preparano e curano queste celebrazioni. [Nel Vangelo di Matteo 18, 20 Gesù dice: perché se due o tre si riuniscono per invocare il mio nome, io sono in mezzo a loro.](#)

- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

Partecipazione saltuaria alle varie proposte

Le proposte non mancano, ma è difficile trovare il tempo e conciliare i vari impegni. [La parabola del seminatore nel Vangelo di Marco cap. 4,1-20 ci indica che la Parola viene seminata per tutti. Poi sta ad ognuno di noi ascoltarla ed accoglierla in modo da portare frutto.](#)

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

Alcune celebrazioni sono molto sentite, altre invece sono meno partecipate. Purtroppo alcune proposte sono seguite da pochi fedeli, per non dire pochissimi. [Oltre alla parabola del seminatore trovo molto appropriate le parole di Gesù nel vangelo di Marco 7, 8-9 Voi lasciate da parte i comandamenti di Dio per poter conservare la tradizione degli uomini ... Questo lo sottolineo a proposito del "si è sempre fatto così"](#)

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

/ /

 PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...

- **Che cosa ne penso?**

Percorso inevitabile ma che necessita di un'attenta valutazione dei modi e dei tempi. [Negli atti degli apostoli si parla delle prime comunità cristiane Atti 2,44-46 e Atti 4,32-35. Queste prime comunità mettevano in comune i loro beni e vivevano unanimi e concordi.](#)

- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

La comunità avrà bisogno di tempo per accettare l'unificazione pur avendo magari compreso la necessità di questo passo. Penso sarà vissuta come un taglio con il passato. [Le parole trovate negli Atti degli apostoli di cui sopra.](#)



- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

Il mio pensiero deriva dal "sentito dire" racconti di anziani che ricordano i beni donati alla propria parrocchia. Ma anche più recentemente di chi ha dedicato tanto tempo alla cura e alla sistemazione dei beni parrocchiali. /

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

/ /

89

SCHEMA 34

Lover 4

 **PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...**

- **Che cosa ne penso?**

Penso che momenti di condivisione nelle celebrazioni ad opera di più comunità parrocchiali siano l'unico modo per poter adattarsi al numero sempre minore di parroci sui territori e di fedeli. /

- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

Cercando di partecipare nelle possibilità che ho agli aspetti dei quali mi posso ritenere utile. /

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

Da parte della popolazione più anziana non positivamente. La difficoltà negli spostamenti c'è e non si può negare. Per i più giovani la problematica è facilmente superabile. Non dimentichiamoci però dei più deboli e delle loro esigenze, come gli anziani per non commettere l'errore di escluderli. /

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

/ /

 **PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...**

- **Che cosa ne penso?**

Non sono favorevole. Credo che si andrebbe incontro ad una deresponsabilizzazione collettiva. Prima di procedere in questa direzione bisogna armonizzare le parrocchie. La curia con le sue disponibilità economiche dovrebbe intervenire finanziariamente per sostenere quelle più in difficoltà per portarle ad un livello paritario con le altre. /

- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

Non ho sentore che venga vissuta positivamente. Porterà comunque ad una desertificazione in ambito di attività e partecipazione alle esigenze delle vecchie parrocchie. /



- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

Vivo in un paese! E parlo quotidianamente con le persone. In particolare con fedeli e partecipi nella vita parrocchiale. Sento uno scoramento generale. /

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Non vedo il caso di fare da cavia. Lasciamo che qualcun'altro viva questa esperienza per poi poterla valutare con la dovuta calma. /

90

SCHEMA 35

Lover 5

⊕ PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...

- **Che cosa ne penso?**

Leggendo le proposte della dispensa abbiamo visto che la nostra unità pastorale sta già compiendo questo percorso e nelle varie riunioni di consiglio vengono sempre affrontate nuove iniziative. [Ad ogni scelta che dobbiamo compiere devo fermarmi ad ascoltare la Parola e chiedermi cosa mi dice, cosa farebbe Gesù?](#)

- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

Il confronto con il consiglio è sempre molto attivo e propositivo. E' gratificante partecipare in maniera attiva e "costruire" questo cammino. A volte si trovano delle difficoltà a trasmettere poi il messaggio alla comunità. [Ad ogni scelta che dobbiamo compiere devo fermarmi ad ascoltare la Parola e chiedermi cosa mi dice, cosa farebbe Gesù?](#)

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

Da sempre ogni cambiamento crea disagio. Ma nel tempo le proposte le proposte vengono "metabolizzate". Sebbene con non pochi mugugni. Dobbiamo far capire che non si tratta di imposizioni dall'alto, ma di un cammino per rendere la comunità attiva e consapevole. [Nessuno è profeta in patria.](#)

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Stiamo vivendo un periodo di grandi cambiamenti nella vita civile e di conseguenza nella chiesa. Si tratta di non viverlo come un impoverimento ma come una specie di selezione naturale. Dobbiamo diventare cristiani di un'epoca nuova. Dobbiamo focalizzarci su anziani e giovani. I primi che sono i pilastri devono essere accompagnati nel cammino; i secondi devono diventare la guida degli anziani ascoltando ed elaborando il loro vissuto. /

⊕ PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...

- **Che cosa ne penso?**

La parte economica non è esattamente nelle mie corde. Ritengo però che l'unificazione sia una scelta necessaria benchè dolorosa. Proposta: un conto corrente



unico per UP con dei sottoconti per ogni comunità gestito contabilmente. Ancora una volta dobbiamo affidarci alla Parola. Anche qui ogni scelta deve essere fatta seguendo il Vangelo non il codice civile o penale e pertanto unione condivisione. Da soli non si vince mai.

- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

La mia, come le altre comunità, vive male la proposta. Penso inoltre che la maggior parte della comunità non conosca dettagliatamente la situazione economica e quante opportunità stiamo perdendo con questa immobilità. Non sono in grado di proporre un'alternativa. Pertanto una critica negativa fine a se stessa, non porta da nessuna parte. Ancora una volta dobbiamo affidarci alla Parola. Anche qui ogni scelta deve essere fatta seguendo il Vangelo non il codice civile o penale e pertanto unione condivisione. Da soli non si vince mai.

- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

Dobbiamo capire che i beni mobili e immobili non sono di nostra proprietà e sono soggetti a pratiche burocratiche complicate e costose. Non dobbiamo ragionare come un'impresa privata, ma secondo il pensiero cristiano, operare per il bene comune. /

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Il tempo dedicato a seguire la burocrazia che sta dietro alla questione economica così suddivisa è tempo "rubato" all'impegno da convogliare nell'attività pastorale della nostra UP. Io ritengo che una volta effettuata l'unificazione economica, questa parte debba essere tolta agli incarichi dei sacerdoti i quali dovranno solo fare da collegamento con l'ente centrale. /

SCHEMA 36

Lover 6

PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...

- **Che cosa ne penso?**

Sono favorevole; credo sia necessario un percorso di avvicinamento e di transizione a ciò che sarà. /

- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

Bene, credo sia un percorso che abbiamo già iniziato. /

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

Credo bene. C'è la consapevolezza che è necessario spostarsi nei paesi limitrofi. /

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

/ /



PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...

- **Che cosa ne penso?**

Penso che l'unificazione difficilmente possa essere una scelta condivisa tra "alto" e "basso". Se dovrà avvenire sarà più probabilmente imposta dall'alto. /

- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

Sentendo le opinioni di molte persone del paese, i pareri non sono favorevoli. /

- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

Credo che una unificazione a 360 gradi possa far venir meno l'impegno di parte degli attuali volontari in alcune operazioni (es. manutenzione edifici, apertura chiese). /

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

/ /

SCHEDA 37

Masi 1

PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...

- **Che cosa ne penso?**

Cerco di comprendere di portare conoscenza persone e comunità che Chiesa è trovarsi e vivere il vangelo. **Già Gesù dice alla gente Convertitevi e parlate la Parola a tutti quelli che incontrate.**

- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

Questa proposta è un incontrarsi con le altre comunità preparandosi a vivere le celebrazioni anche senza parroco. **Il Vangelo dice: "Se una o due persone si trovano nel mio nome, io sarò in mezzo a loro".**

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

Viviamo in un momento particolare sia il vivere chiesa, che partecipazione alle celebrazioni, e in questo caso c'è un grave disinteresse. **Gesù ci aiuta nella fede e la speranza ci aiuta a capire il vero senso del cristiano.**

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

/ /

PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...

- **Che cosa ne penso?**

In tutta l'UP si è trovato tanto accordo ma anche disaccordo. **Gesù dice Dobbiamo essere tutti fratelli.**

- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

Io penso che ogni comunità deve fare un incontro pubblico per le problematiche. /



- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

Giudizio positivo purchè quando c'è un problema ci sia collaborazione. **L'unità e il dialogo sono il punto di forza per affrontare qualsiasi problema.**

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

/ /

93

SCHEDA 38

Masi 2

 **PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...**

- **Che cosa ne penso?**

/ /

- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

/ /

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

/ /

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Penso sia una perdita di tempo in quanto un parere di pochi e a volte anche non completamente sincero potrebbe servire di più eventualmente se fossero fatti incontri direttamente con le comunità. /

 **PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...**

- **Che cosa ne penso?**

/ /

- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

/ /

- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

/ /

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Sicuramente per alcune parrocchie sarà un aiuto per mantenersi e continuare ma per tante sarà motivo di malcontento. /



 PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...

- **Che cosa ne penso?**

Il mio pensiero potrebbe essere trovarsi insieme per preparare le celebrazioni domenicali o per momenti di preghiera intensi gioiosi e significativi. /

- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

/ /

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

Con entusiasmo però la più grande difficoltà è trovare disponibilità. /

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

/ /

 PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...

- **Che cosa ne penso?**

Io personalmente la vedo come un percorso che piano piano deve maturare e crescere insieme per poter aiutarsi reciprocamente. /

- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

Con tanto scetticismo /

- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

L'unificazione è un passaggio che porta ad aiutarsi a collaborare e a capire problematiche che vive ogni comunità. /

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

/ /

 PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...

- **Che cosa ne penso?**

Diventa una necessità venendo a mancare sacerdoti. Gesù cominciò di nuovo ad insegnare lungo il mare.

- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

Come un arricchimento nel poter incontrare Gesù in altre comunità. Ascoltate, ecco il seminatore uscì a seminare.

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

Come una scelta se seguire un percorso di fede oppure no. Non avendo radici, seccò.



Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

/ /

PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...

- **Che cosa ne penso?**

Come tutti i cambiamenti ci sarà perplessità ma poi verrà accettato. /

- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

Come un cambiamento radicale da condividere con tutti. /

- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

Informandomi e partecipando alle riunioni. /

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

/ /

SCHEDA 41

Quetta 2

PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...

- **Che cosa ne penso?**

Ne penso bene. Quelli che si svolgono sono ben organizzati e apprezzati dalle comunità anche se non sempre c'è partecipazione assidua. /

- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

Vivo abbastanza bene ma a volte anch'io faccio fatica a spostarmi. Cercherò con l'aiuto dello Spirito Santo di vivere di più questi fuochi eucaristici. /

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

C'è ancora molta difficoltà a spostarsi e anche molto disinteresse da parte di molti soprattutto giovani e bambini. Il seminatore semina la parola, coloro che ascoltano la parola la accolgono e portano frutto.

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

/ Senza affidarci e seguire il Vangelo non potremmo vivere con discernimento vero. La parola ci guiderà sempre nel meglio se sapremo ascoltare e meditare.

PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...

- **Che cosa ne penso?**

Penso che dovremmo unirci in un unico ente perché altrimenti ci saranno solo perdite in tutti i sensi. /



- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

C'è molto disinteresse a questo proposito. Chi non frequenta non è interessato. Chi frequenta dice: fate voi! Tanto... *Come dice Papa Francesco il discernimento è faticoso, ma Dio ci lascia la libertà di scegliere. Ma chiediamo allo Spirito Santo la guida giusta per scegliere per il meglio.*

- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

Abbiamo costituito l'unità pastorale perché non possiamo unirci anche economicamente? Comunque o faremo questo in autonomia e sarebbe buona cosa o verrà imposto tutto dall'alto. *Beati voi poveri perché vostro è il Regno di Dio. Ma guai a voi ricchi, perché avete già la vostra consolazione!*

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

/ *Gesù ci comanda di usare la misericordia e la bontà senza limiti amando chi non ci ama, facendo del bene a chi non ce ne fa, prestando a chi non ci restituirà il capitale.*

SCHEDA 42

Quetta 3

PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...

- **Che cosa ne penso?**

Sono proposte interessanti e in particolare un modo per unire le persone delle nostre comunità. Quando poi furono da soli quelli che erano intorno a lui insieme ai 12 lo interrogavano sulle parabole. Anche al tempo di Gesù le persone stavano ad ascoltare e a far domande. Questo mi fa pensare agli incontri di avvento o Quaresima quando anche noi ascoltiamo e chiediamo a chi ci propone il momento di riflessione.

- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

In maniera positiva, l'incontro con Gesù non deve essere fatto per forza e sempre nella propria comunità, ma ci si può spostare per incontrare Gesù e la sua parola. *Come scrive Papa Francesco, Dio ci ha creati liberi e vuole che esercitiamo la nostra libertà.*

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

Le persone che vivono la fede cristiana accettano i cambiamenti, alcuni criticano altri con indifferenza. *Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti.*

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

/ /

PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...

- **Che cosa ne penso?**

Siamo già preparati a questo, penso sia una cosa positiva e inevitabile. /



- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**
Ci sarà chi criticherà altri invece capiranno perché a seguito e ascoltato le scelte fatte negli anni precedenti. /
- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

Sulla realtà dei fatti e cercando di capire le scelte fatte finora e partecipando alle riunioni. [Cerchiamo di essere semi seminati sul terreno buono. Ascoltando la parola, accogliendola e portando frutto.](#)

97

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

/ /

SCHEMA 43

Quetta 4

PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...

- **Che cosa ne penso?**

Penso che sia la strada giusta di come affrontare questo tempo. Tempo in cui i fedeli sono sempre meno ed è necessario collaborare ed aiutarsi per avere delle celebrazioni di qualità e più attrattive. C'è la possibilità di avere un maggior numero di proposte diversificate per avvicinarsi ed ascoltare la parola. [Marco 6, 7 13 Gesù invia i suoi apostoli in missione di evangelizzazione. Anche noi siamo chiamati a dare testimonianza credibile e coerente del suo amore.](#)

- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

Nel limite delle mie possibilità partecipo alle varie proposte, spostandomi nelle altre comunità e collaborando attivamente offrendo il mio servizio. È bello fare assieme! [Luca 6,46 49 Matteo 7, 21 24 27 Non basta ascoltare la parola di Gesù, bisogna anche mettere in pratica i suoi insegnamenti.](#)

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

Nella mia comunità noto che c'è ancora chi fa molta fatica a spostarsi e partecipare alle celebrazioni o alle attività proposte. [Marco 4,13 20 parabola del seminatore. Dipende dal terreno che trova la parola seminata.](#)

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Collaborare aiutarsi fra comunità è molto bello e importante perché permette anche alle realtà più piccole, dove chi partecipa attivamente sono pochi, di tenere in vita la comunità stessa. [Luca 9,18 20 ognuno di noi deve cambiare il proprio cuore per essere capace di rispondere allo stesso modo che ha risposto Pietro.](#)



PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...

98

• **Che cosa ne penso?**

Come ritengo indispensabile l'unificazione dal punto di vista pastorale, così credo sia anche per l'unificazione degli enti parrocchie. Ormai i numeri ridotti ci portano a ritornare alle origini. [Luca 12,13 21 Diamo peso alle cose di lassù anziché alle cose terrene che tanto dovremmo lasciare giù. Chi accumula tesori per sé non si arricchisce presso Dio.](#)

• **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

La mia comunità penso possa viverla in maniera positiva. Ho però l'impressione che nella maggior parte delle persone non c'è interesse. [Matteo 19,16 29 il non interessarsi non significa che sono persone sbagliate ma pensano di aver fatto il proprio dovere; Gesù però ci chiede quel qualcosa in più.](#)

• **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

Quando faccio delle scelte, dei cambiamenti, baso il mio pensiero sul bene che porta quella scelta e provo a pensare a cosa farebbe Gesù e cerco di trovare delle risposte nel Vangelo. [Luca 11,27 28 Beati quelli che ascoltano la parola di Dio e la osservano ogni giorno.](#)

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Per gli enti parrocchiali con più beni sarà una scelta più difficile finché non riusciamo a vedere le cose con gli occhi di Dio. [Luca 16,10 15 Non potete servire Dio e la ricchezza.](#)

SCHEDA 44

Quetta 5

PARLANDO DEI FUOCHE EUCARISTICI...

• **Che cosa ne penso?**

Se con fuoco eucaristico intendo lo spirito che anima ogni eucaristia e quindi ogni celebrazione in ogni chiesa, mi rendo conto dell'importanza di tenerlo vivo e acceso. Capisco il senso di camminare insieme, ma forse rispetto ad unire le parrocchie ci possono essere altri modi di collaborare e aiutare anche le chiese più povere. /

• **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

Cerco di vivere la proposta nell'unità pastorale con consapevolezza e mente aperta, cercando di capire l'attuale situazione e valutando tutte le effettive criticità del percorso. /

• **Come vive la mia comunità questa proposta?**

Con difficoltà sicuramente legate al generale allontanamento sia dalla vita in parrocchia sia dalla vita di volontariato e attività per gli altri. /

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

/ /



PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...

99

- **Che cosa ne penso?**

Da una parte senso di inevitabilità, visto l'effettivo impegno ti mantenere una parrocchia. Dall'altra parte anche tristezza e senso di campanilismo sano, ricordando che i nostri antenati hanno sacrificato tanto per le nostre chiese e parrocchie. Non sarei quindi, in linea di principio, del tutto favorevole alla unificazione. /

- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

Come una sfida sicuramente ricca di stimoli, di possibilità positive di crescita e anche di qualche difficoltà. /

- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

Sulla mia attuale vita nella parrocchia, dal sacramento del battesimo, alla comunione fino alla attuale partecipazione. /

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

/ /

SCHEMA 45

Sporminore 1

PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...

- **Che cosa ne penso?**

Sono d'accordo che le celebrazioni vengano preparate insieme ad altre parrocchie e quando non c'è l'Eucarestia domenicale si riunisce la popolazione per la liturgia della Parola che può essere svolta da laici preparati ad hoc (la gente così si riunisce insieme e i paesi non sembrano vuoti). Nel Vangelo ... Attorno a Gesù si formò una folla enorme che ascoltava. [Attorno a Gesù si formò una folla enorme che ascoltava.](#)

- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

Nella nostra UP molte celebrazioni vengono preparate e svolte insieme. Partecipo soprattutto nella mia parrocchia e mi sposto solo in assenza della celebrazione eucaristica domenicale. [Questa proposta viene accolta da molte persone e porta frutto l'ascoltare la Parola di Dio insieme.](#)

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

In parte è d'accordo che vengano fatte le celebrazioni insieme in alcune parrocchie, mentre l'altra parte non ha ancora digerito che non tutte le celebrazioni siano nella propria parrocchia. Guarda alle parrocchie vicine e fa i confronti. [Chi accoglie la Parola di Dio, l'ascoltano e porta frutto, sono una percentuale. L'amore verso Dio è un amore filiale.](#)



Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Per primo la popolazione deve essere informata, parlandone con riunioni informative che spieghino bene il percorso che si vuole intraprendere. Secondo, credo che ci voglia l'alternanza delle celebrazioni fra parrocchie, molto più che adesso. /

PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...

100

- **Che cosa ne penso?**

Le comunità parrocchiali dopo 13 anni di unità pastorale non sono ancora pronte ad avere un'unica parrocchia. /

- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

nei piccoli paesi bisogna superare gli ostacoli di chi ha più e chi ha meno. La comunità che possiede di più, può aiutare una parrocchia che non riesce ad affrontare le spese di gestione. **Penso che il buon samaritano sia alla base di tutto punto.**

- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

L'aiutarsi fra parrocchie con forze umane ed economiche, l'aiuto e l'amore di Gesù sono la base per prendere le decisioni. **Il seminatore semina la parola. Questa è la base.**

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Bisogna cercare di creare un gruppo di persone competenti per togliere al parroco l' enorme lavoro di seguire tutta la parte economica delle parrocchie, delegandola al gruppo. I parroci facciano solo la parte religiosa.

/

SCHEDA 46

Sporminore 2

PARLANDO DEI FUOCHE EUCARISTICI...

- **Che cosa ne penso?**

Penso che diventerà una necessità vista la scarsità di presbiteri e di fedeli, ma penso anche che non sarà di così facile attuazione visto che gli anziani, che sono i maggiori frequentatori, non sempre sono in grado anche per l'età, a salire su un'auto per cambiare paese. **Gesù era uno che dalla barca riusciva ad insegnare a chi aveva voluto radunarsi lungo la riva. Sta quindi nella volontà delle persone il voler mettersi nelle condizioni di voler imparare.**

- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

Non ho particolari problemi a cambiare località per le celebrazioni, delle volte mi sposto anche a Mezzolombardo o Trento. Può essere anche uno stimolo per



incontrare altri fedeli e altri celebranti. Visto che ho orecchi per ascoltare, devo mettermi nelle condizioni di poter sentire. Sta a me scegliere come.

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

E' un po' sofferente, perché per anni è sempre stata abituata in un altro modo. Stessa considerazione anche qua. Se veramente voglio, posso mettermi nelle condizioni di poter ascoltare, anche con l'uso di altri mezzi o persone.

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Credo che, nel caso ci fosse una forte adesione ai fuochi eucaristici, ci sarebbero anche dei problemi di logistica legati ai pochi parcheggi disponibili in prossimità delle chiese. Questa è una considerazione di carattere pratico.

PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...

- **Che cosa ne penso?**

Anche qua credo che diventerà una necessità vista la scarsità di presbiteri e di fedeli, ma credo anche che un eccessivo accentramento porti gioco forza ad una perdita di interesse, all'avere meno a cuore la casa, la parrocchia. Tanto se non faccio io, ci sarà ben qualcun altro che fa. Il caso del seme che cade tra i rovi punto la parola soffocata che rimane senza frutto.

- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

Penso che verrà un po' meno quel senso di appartenenza che delle volte può determinare il mettersi a disposizione in tutti i campi. La comunità non sempre vede di buon occhio la condivisione delle risorse, soprattutto quando questo avviene per scopi che non sono di missione o di carità. Diciamo che nelle nostre parrocchie di veramente povero non c'è nessuno. /

- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

Credo che ogni parrocchia, se veramente ci crede, dovrebbe fare di tutto per rimanere sana e poter operare. Se questo non avviene vuol dire che non vuole esistere. Anche in questo caso tutto dipende dal tipo di luogo dove cadono le sementi.

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Credo che sarebbe più facile far coincidere la parrocchia con il comune amministrativo. Ci sono decenni di positive esperienze e sarebbe anche più semplice la gestione amministrativa e contributiva da parte del comune. Considerazione di carattere pratico.



 **PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...**

- **Che cosa ne penso?**

Penso che sia da apprezzare e ringraziare l'impegno di tutte le persone che in vari modi si dedicano con entusiasmo a diffondere e testimoniare la Parola di Dio. /

- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

/ /

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

/ /

102

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

In conseguenza delle problematiche dei nostri giorni, dovremmo sforzarci di capire e accettare gli inevitabili cambiamenti, cercando di collaborare per trovare il miglior beneficio. Gesù dice che il seme sparso è uguale, la differenza sta nel terreno dove il seme cade. Gesù ci invita a fare le scelte giuste per essere terreno buono e portare frutto.

 **PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...**

- **Che cosa ne penso?**

Penso che se i tempi odierni richiedono questa unificazione, sia giusto adeguarsi per l'aiuto reciproco. Leggendo gli atti degli apostoli, troviamo l'esempio dei primi cristiani che mettevano tutto in comune.

- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

/ /

- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

/ /

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

/ /

SCHEDA 48

Sporminore 4

 **PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...**

- **Che cosa ne penso?**

... I rinnovamenti mettono sempre timore, incertezze, dubbi. Ma uniti e con l'aiuto della Parola si cerca di guardare oltre (prossimo). Presagio di certezza della parola e preghiera.



- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

Le proposte sono interessanti, vanno elaborate nel tempo per raccogliere frutto nelle comunità senza mai perdere la Parola. [Decisionalità - Conferme, riscontro unitario - Conversione, chiamata allo Spirito Santo.](#)

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

Spesso non è informata, non vuole o non interessa informarsi. Spesso solo giudica, quindi in tutti i casi è complicato andare a passo con gli argomenti. ... [Intuizioni, dubbi - Conferme, incertezza - Conversione, preghiera.](#)

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

La lettura di questo argomento ha suscitato in me perplessità, curiosità, anche qualche dubbio. Ma sicuramente con un po' di approfondimento, cerco di discernere nel quotidiano le proposte. [Il terreno \(la vita\) va costantemente seminato per accogliere i suoi frutti \(Parola\).](#)

PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...

- **Che cosa ne penso?**

Se serve aiutare per risolvere situazioni tecnico burocratiche si proceda nel meglio per l'interesse di tutti. [Trovare un terreno sempre fertile e disponibile, non arido, disponibile all'ascolto anche nella preghiera.](#)

- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

A livello di comunità si fanno solo ipotesi perché non ci sono motivazioni sufficienti sull'unificazione. Non vive positivamente. Si dovrebbe informare più dettagliatamente. [Ascolto della Parola per seminare in comunità e raccogliere il meglio \(frutti\).](#)

- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

Il mio canone di giudizio si basa che quando si fanno cose in comunione si deve usare correttezza, buon senso e il più possibile trasparenza. [Intuizione, valutare e scegliere - Conferma, terreno buono - Conversione, Parola.](#)

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Il tempo "si è sempre fatto così" è terminato. Ma non è arido. I nuovi frutti hanno bisogno di essere coltivati, curati in una buona crescita. [Gesù ci porta alla conoscenza di un mondo vivo, buono, ma senza la sua Parola e l'aiuto dello Spirito Santo il terreno non dà frutto. Il terreno siamo noi nella nostra terra.](#)



PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...

- **Che cosa ne penso?**

Sono un bel risveglio nelle parrocchie. E quindi un nuovo impegno di evangelizzazione. **Nella parabola del seminatore mostra come tutto dipende da come noi accogliamo e facciamo nostra la Parola di Gesù.**

- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

Cerco di impegnarmi di più nei vari momenti della mia comunità. Metto più fiducia nei sacramenti, Eucarestia, Parola di Gesù, confessione una volta al mese. **Vedo che seguendo sempre più Gesù la nostra vita diventa un dono verso il nostro prossimo e per noi un senso di maggior soddisfazione ad affrontarla.**

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

Vedo che un po' alla volta cerca di farla sua, però cercando la collaborazione di tutti. **Vedo che seguendo Gesù abbiamo più futuro in questo mondo travagliato dalla mentalità mondana.**

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Vedo che anche la Chiesa e Papa Francesco puntano tanto in questo anno del Giubileo chiedendo continuamente preghiere personali e per la pace nel mondo. **Il Vangelo è per me un continuo sprone a fare il bene e a fuggire dalle tentazioni del male.**

PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...

- **Che cosa ne penso?**

Con la mancanza dei sacerdoti è l'unica soluzione per tenere in piedi le nostre parrocchie. Anche noi dobbiamo andare alle celebrazioni sostenendoci con le auto. **Anche Gesù per far arrivare il Vangelo era sempre in viaggio, pur sopportando le difficoltà dei suoi tempi.**

- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

I tempi sono cambiati e tutti dobbiamo collaborare. Non è una strada comoda quella di oggi, ma dobbiamo percorrerla anche per dare buon esempio ai giovani. Quando non saranno più giovani e autosufficienti dovranno mettersi anche loro nelle mani di Gesù. **La nostra vita se non è fondata sulla roccia di Gesù, prima o dopo cadrà su se stessa.**

- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

Nei vari brani del Vangelo, nella preghiera a Maria nel Rosario quotidiano. La vita dei santi per me è un buon esempio di conversione. Chiediamo la grazia a Gesù che converta il nostro cuore.



Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Devo essere capace di perdonare, allora posso andare dal mio prossimo con più impegno e fare il bene. Dal perdono che Gesù dava, nasceva una nuova vita e nuovo slancio a evangelizzare i nostri fratelli e sorelle.

SCHEDA 50

Sporminore 6

⊕ PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...

- **Che cosa ne penso?**

Sono proposte positive che possono essere soluzioni per situazioni non solo locali. /

- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

Riconosco che la proposta è positiva, resta comunque importante che essa possa maturare e trovare accoglienza. /

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

Vedere nota precedente. /

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

/ /

⊕ PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...

- **Che cosa ne penso?**

Ricordo che tale idea crea molta perplessità, non tanto per l'aspetto religioso, quanto per il collegato e spinoso aspetto di natura economica. /

- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

Con molta criticità. La proposta deve essere spiegata bene alla gente con tutti i risvolti che col tempo comporterà per ogni specifico aspetto. /

- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

/ /

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Il tema in questione, in particolare gli argomenti economici, deve essere affrontato con grande discernimento ed attenzione, considerato che gli accorpamenti sempre sono visti dal lato negativo. La gente si ricorda le formali promesse alla creazione dell'unità pastorale 13 anni fa, che davano come assoluta garanzia l'intoccabilità sotto l'aspetto giuridico ed istituzionale delle singole parrocchie! Il tema comunque deve essere portato alla conoscenza di tutti in modo esaustivo e sereno. Resta importante che ogni decisione non comporti divisioni e che le scelte siano valutate in modo approfondito per il bene di ogni comunità. /



PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...

- **Che cosa ne penso?**

Essere persona di fede significa prendersi a cuore, curare il proprio rapporto con Dio in modo sia personale che comunitario. Formare assemblee di fedeli che approfondiscono il percorso di fede e contribuiscono attivamente, animano, celebrano insieme, è la strada che aiuta a vivere la verità della nostra fede nella condivisione e ci da speranza. Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo. (Atti 2, 42-47).

- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

Partecipo alle occasioni proposte a livello di UP e mi impegno concretamente a favorire questa unione. Insieme al Consiglio proponiamo occasioni e celebrazioni fatte insieme. Quale dunque di questi tre ti pare sia stato il prossimo di colui che cadde nelle mani dei ladroni? E quello disse: Colui che usò misericordia verso di lui. Gesù allora gli disse: Va' e fa' anche tu lo stesso. Lc 10, 36,37 – Voi siete il sale della terra; ma se il sale diventa insipido, con che cosa gli si renderà il sapore? A null'altro serve che ad essere gettato via e ad essere calpestato dagli uomini. Voi siete la luce del mondo; una città posta sopra un monte non può essere nascosta. Mt 5, 13-16.

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

Comincia a sperimentare la gioia del fare insieme, celebrare insieme, in particolare quando le celebrazioni sono in parrocchia. Fatica ancora a spostarsi. È un cammino intrapreso, ma lungo. Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove, dove sono? Lc 17,17. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste. Lc 9,16-17. Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre. Mt 8,59. Dopo questi fatti il Signore designò altri 72 e li inviò a due a due. Lc 10,1.

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Gesù vuole gente di Parola, non gente di "chiacchiere"! Ella aveva una sorella di nome Maria la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti. Ma il Signore le rispose: Marta,



Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Mari ha scelto la parte migliore che non le sarò tolta. Lc 10,39-42. Prendi il largo e gettate le reti per la pesca ... sulla tua Parola getterò le reti. Lc5,4-5.

PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...

107

- **Che cosa ne penso?**

Proprio ricollegandomi ai fuochi eucaristici, penso che la parrocchia oggi si identifichi sempre più con una comunità allargata. Non è più identificabile con la gente di un paese, perché oramai i fedeli che celebrano insieme sono un numero ridotto. Anche a livello di gestione amministrativa diventa sempre più problematico e complicato gestire beni e risorse e questo va fatto in modo corretto, consapevole e competente facendo anche delle scelte lungimiranti che siano a servizio della nostra comunità allargata di fedeli. Non temete piccolo gregge perché al padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno. Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli dove il ladro non arriva e tarlo non consuma. Perché dove è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore. Lc 12, 32-34. Eredi dunque si diventa in virtù della fede, perché sia secondo la grazia E in tal modo la promessa sia sicura per tutta la discendenza: non soltanto per quella che deriva dalla legge ma anche per quella che deriva dalla fede di Abramo. Egli credette saldo nella speranza contro ogni speranza egli non vacillò nella fede. Romani 4, 16-19.

- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

Chi ha sperimentato che dalla condivisione nasce un modo nuovo di essere chiesa, chi sta vivendo e condividendo queste scelte di comunità, si sta rendendo conto che i cambiamenti in atto hanno bisogno di una revisione dello stato attuale. Altri rimangono ancorati a delle scelte del passato, perché il nuovo spaventa. **Avverrà infatti come a un uomo che partendo per un viaggio chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni secondo le capacità di ciascuno, poi partì.** Mt 25, 14-15. Ci è parso bene perciò, tutti d'accordo, di scegliere alcune persone e inviarle a voi che vi riferiranno anch'essi a voce queste stesse cose. E' parso bene infatti allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie. Atti 15,25-28.

- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

Come cristiani, cioè di Cristo, non dovremmo seguire le regole del profitto a tutti i costi e dell'egoismo, ma quelle della condivisione. **Andate, dunque, e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato.** Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo. Mt 28, 19-20. Una cosa ancora ti manca: vendi



quello che hai, distribuiscilo ai poveri e avrai un tesoro nei cieli. Poi vieni e seguimi.
Lc 18, 22.

108

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

- I beni materiali a servizio della pastorale, di una pastorale che è sempre più comunitaria, più condivisa.
- Un gruppo di lavoro che si ritrovi per raccogliere, condividere, proporre con competenza, lungimiranza e alla luce del messaggio della parola.
- Le scelte di oggi pensando al futuro dei fuochi eucaristici

E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra? Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza. I farisei che erano attaccati al denaro, ascoltavano tutte queste cose e si facevano beffe di lui punto egli disse loro voi siete quelli che si ritengono giusti davanti agli uomini, ma Dio conosce i vostri cuori. Ciò che fra gli uomini viene esaltato, davanti a Dio è cosa abominevole. Lc 16, 12-15.

SCHEDA 52

Sporminore 8

✚ PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...

- **Che cosa ne penso?**
/ Andate invece fra la gente smarrita. Come avete ricevuto gratuitamente, così date gratuitamente. Non prendete niente per il viaggio. Perché l'operaio ha diritto di ricevere quel che è necessario. (Matteo 10, 15).
- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**
/ Per vino nuovo ci vogliono altri nuovi. Chi beve vino vecchio non vuole vino nuovo perché dice: quello vecchio è migliore Lc 5, 6.
- **Come vive la mia comunità questa proposta?**
/ Non temere, d'ora in poi tu sarai pescatore di uomini. Essi allora riportarono le barche a riva, abbandonarono tutto e seguirono Gesù. Lc 5. Gesù disse: anche agli altri villaggi io devo annunciare il regno di Dio. Per questo Dio mi ha mandato. Lc 4,5

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

/ Verrà un tempo in cui tutto quello che ora vedete sarà distrutto. Non rimarrà una sola pietra sull'altare. Lc 21, 5. Voi sarete odiati da tutti per causa mia. Eppure neanche un cappello del vostro capo andrà perduto. Se saprete resistere fino alla fine salverete voi stessi. Lc 21, 16-19. Il Padre ama il Figlio e ha dato ogni cosa nelle sue mani. Chi crede nel Figlio ha la vita eterna. Gv 3, 35-36.



PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...

- **Che cosa ne penso?**
/ Quelli infatti hanno offerto come dono quello che avevano in avано, mentre questa donna povera com'è ha dato tutto ciò che le rimaneva per vivere. Lc 21, 1-4.
- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**
/ Tutti servono prima il vino buono e poi, quando si è già bevuto molto, servono il vino più scadente. Tu invece hai conservato il vino buono fino a questo momento. Gv 2, 9-11.
- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**
/ Tutto quello che uno ha gli è dato da Dio. Voi ricordate che ho detto: non sono io il messia, ma Dio mi ha mandato davanti a lui. Gv 3, 27-28. C'è qui un ragazzo con 5 pagnotte e due pesci. Ma nulla per tanta gente. Gesù prese il pane, fece una preghiera di ringraziamento, poi cominciò a distribuire a tutti pane e pesce a volontà. Gv 6, 9-11.

109

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

/ Chi ubbidisce alla verità viene verso la luce, perché la luce faccia vedere a tutti che le sue opere sono compiute con l'aiuto di Dio. Gv 3, 20-21. Gesù non aveva bisogno di informazioni perché sapeva benissimo che cosa c'è nel cuore di ogni uomo. Gv 2, 23-25.

SCHEDA 53

Sporminore 9

PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...

- **Che cosa ne penso?**
Credo fermamente che, per celebrare bene, sia fondamentale essere consapevoli di cosa si sta facendo e perché. Si celebra davvero solo insieme e poco importa dove. Solo partecipando attivamente ad una liturgia curata, ne esco arricchito e migliore. Non conta il numero dei presenti ma la qualità della presenza. ... In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Luca 9,28-36.
- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**
Cerco di frequentare le celebrazioni consapevolmente. Mi rendo disponibile per le letture anche in altre parrocchie dell'UP. Per quanto mi compete cerco di coinvolgere più persone possibile nelle celebrazioni unitarie, anche spiegando le scelte del consiglio. «Chiunque vorrà esser grande fra voi, sarà vostro servitore; chiunque fra voi vorrà esser primo, sarà vostro servitore» Matteo 20,26-27. "Chiunque infatti vi



darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa" Marco 9.

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

La comunità di Sporminore ha un buon gruppo di persone impegnate nel curare le liturgie (apertura della chiesa, pulizie, tovaglie, coro, lettori, ministri, ecc...), nonostante la diminuzione di chi frequenta regolarmente. Sono in aumento i fedeli dalle altre comunità anche nelle messe prefestive. «Io sono in mezzo a voi come colui che serve» Luca 22,27.

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Per entrambe le tematiche, dovremmo tutti impegnarci a smorzare le chiacchieire da bar (e volt) e condividere informazioni corrette e opportune per favorire la partecipazione e la consapevolezza delle reali situazioni.

/

PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...

- **Che cosa ne penso?**

La gestione patrimoniale di una parrocchia deve essere a servizio dell'azione pastorale e non viceversa. Credo che l'unificazione sia un passo da fare tra comunità cristiane che camminano insieme da 14 anni, anche se abbiamo ancora passi differenti. Non si tratta di appiattire o perdere qualcosa, ma di crescere insieme, ottimizzando risorse umane e materiali. Abbiamo già tanti servizi aggregati che funzionano. "Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa, prendevano i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio" Atti degli Apostoli 2,44-46.

- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

Non sarebbe corretto semplificare ad un mero cambio di codice fiscale e ci sono molte naturali resistenze, più o meno opportune, soprattutto nel condividere i beni materiali, ma bisogna essere consapevoli che restando separati perdiamo tempo ed opportunità. Ognuno deve avere giustamente cura della propria comunità restando orientato al Vangelo, non dal proprio interesse. "Questo è il mio comandamento: Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi" Giovanni 15,12. "Con la misura con la quale misurate, sarà misurato a Voi in cambio" Luca 6,38.

- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

Per la mia esperienza vissuta in consiglio dalla costituzione dell'UP, per il mio impegno nell'equipe sinodale e soprattutto per il cammino fatto nella commissione per il futuro delle parrocchie, credo di aver maturato un po' di consapevolezza su questo tema. deve guidarci il messaggio cristiano e, come in un nuovo inizio di



Chiesa, come le prime comunità, abbiamo bisogno di condividere, nonostante differenze e problemi. "...Il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra. Se un membro soffre, tutte soffrono..." Prima lettera di s. Paolo ai Corinzi.

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

È necessario e urgente attivare un gruppo di persone competenti, motivate e impegnate seriamente al fine di stendere un vademecum operativo concreto per orientare e portare avanti la gestione comune. I comitati parrocchiali devono essere informati anche della parte economico/patrimoniale delle comunità. **Tutto il Vangelo ci insegna a condividere e provare vivere in pace.**

SCHEDA 54

Termon 1

PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...

- **Che cosa ne penso?**

Le nostre piccole comunità già da alcuni anni hanno cominciato a collaborare insieme penso al triduo pasquale e nelle celebrazioni dei funerali. Si comincia a capire che è bello andare anche nelle chiese vicine a celebrare la messa domenicale. Rimane però ancora molto da fare nel cogliere le altre opportunità che l'UP ci offre come gli incontri in avvento e quaresima sulla Parola decentrati nelle piccole chiese. L'incontro con gli altri ci aiuta a crescere insieme superando la ritrosia e la timidezza. Siamo nell'anno del giubileo della speranza, è nella parola di dio che noi attingiamo alla speranza, Dio lavora nei cuori di ciascuno di noi con i tempi e i modi che lui solo conosce.

- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

Cerco di viverla il più possibile cercando di coinvolgere altre persone a me vicine: famiglia, amici, conoscenti. Ma mi rendo conto che è ancora difficile uscire dallo schema "santa messa-campanile". Le persone fanno fatica a muoversi anche quando ci sono proposte diverse nella propria chiesa. Dobbiamo però lavorare tutti insieme con perseveranza, mi viene in mente quel passo del vangelo di luca che dice: "Ebbene io vi dico, se quel tale non si alzerà a dargli il pane perchè gli è amico, lo farà dandogli tutto quello che gli occorre perchè l'altro insiste".

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

Alcune persone soprattutto chi è impegnato in alcuni servizi hanno ormai accettato la proposta, anzi sono contenti quando ci si aiuta tra parrocchie. Per altre persone è difficile uscire dalla tradizione, vorrebbero la santa messa celebrata ogni domenica nel proprio paese anche se ormai impossibile. La celebrazione della Liturgia della Parola (esempio ai funerali) viene poco accettata. Si dice se il parroco viene a fare la liturgia della parola può fare la santa messa come fanno altrove. Non si capisce che è la comunità che celebra non solo il parroco. **In tante pagine del Vangelo si possono trovare spunti su una riflessione. Penso al vangelo di questa domenica mi colpisce la**



frase: "Fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande... siate misericordiosi... non giudicate e non sarete giudicati... perdonate e sarete perdonati. Mi pare di cogliere il metodo di lavoro che dobbiamo avere, il lavorare senza spettarsi nulla, con pazienza e misericordia.

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Si è abituati ed è più comodo ad una celebrazione gestita dall'altro, subita piuttosto che attiva da parte della comunità. Nella celebrazione della liturgia della parola nel giorno di tutti i santi c'è sempre molta gente, ma ogni anno è difficile trovare chi si presta a qualche servizio.\

PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...

- **Che cosa ne penso?**

Personalmente penso sia una cosa giusta. Nel percorso che stiamo facendo come UP è una tappa da raggiungere al più presto sia perchè semplifica la gestione, ma anche e soprattutto perchè è un invito a tutti di renderci responsabili anche nei confronti dei nostri vicini e di chi la pensa diversamente, a dubbi o incertezze. è un cammino da fare insieme ascoltando tutti. \

- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

C'è chi la ritiene ineluttabile, chi non ne sa niente e chi ha timore di rimanere isolato, abbandonato rispetto a comunità più grandi. \

- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

Dalla realtà che vivo nella mia comunità parrocchiale. \

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

\ \

SCHEDA 55

Termon 2

PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...

- **Che cosa ne penso?**

Un modo per ravvivare la comunità in un tempo in cui il clero è sempre meno. Gesù dice: " Perchè dove due o tre sono riuniti nel mio nome, li sono io in mezzo a loro" questo passo mi conforta sapendo che anche se siamo in pochi Dio è vicino.

- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

E' una proposta utile per far continuare la chiesa di Dio anche nel prossimo futuro. \

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

Non tutti sono contenti della situazione, comunque va fatta per proseguire il cammino di noi fedeli in quest'epoca difficile. \



Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

\ \

PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...

- **Che cosa ne penso?**

E' una necessità per riuscire a mantenerci e mantenere tutti i beni materiali e immateriali delle nostre parrocchie.

113

- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

Non in maniera semplice per via dei dissidi che si sono creati nelle diverse comunità.

\

- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

Cerco di pensare cosa Dio vorrebbe da me e cerco consiglio nella bibbia e nella Chiesa.

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

\ \

SCHEMA 56

Terres 1

PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...

- **Che cosa ne penso?**

I fuochi eucaristici proposti dal vescovo come orientamento per la nostra diocesi sono l'unica strada percorribile per il momento storico che stiamo vivendo come chiesa. Sempre meno preti e meno persone che partecipano attivamente alla vita parrocchiale fanno sì che sia necessario unire le forze per intraprendere un cammino verso una comunità che prova gioia a celebrare insieme. E' un cammino da costruire insieme che prevede diversi ambiti nei quali lavorare (catechesi, ministri eucaristia, celebrazioni varie, formazione ...). [Mt 18,19-20 "Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro"](#). Gesù sottolinea l'importanza del pregare insieme di lavorare insieme con gioia, Dio è presente quando le persone si riuniscono per un obiettivo comune. [Mc 6,7 "E chiamati i 12 cominciò a mandarli a due a due"](#). Gesù manda i suoi discepoli a lavorare insieme, con il suo messaggio ci insegna che la nostra missione è collettiva, non individuale. Dobbiamo cooperare.

- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

La nostra UP ha già attivati diverse prassi che prevedono la collaborazione di diverse persone appartenenti a tutto il territorio per i vari ministeri. Già dai primi anni della nostra UP era stato necessario unire i gruppi di catechesi, dopo le prime difficoltà ad accettare di spostarmi e confrontarmi con altre persone nuove, ho capito subito che



era un'esperienza che poteva arricchirmi a livello personale e allo stesso tempo io potevo donare qualcosa di mio agli altri per crescere insieme. Dal tempo della catechesi sono passata ad altri ministeri e in questi ultimi anni vivo l'UP come se fosse la mia comunità. [MT 5,14-18](#) "Voi siete la luce del mondo ... non si accende la lampada per lasciarla nascosta" Gesù ci invita a vivere come una comunità che testimonia la sua Parola, ad essere comunità visibile, non nascosta; è necessario far brillare la luce della fede con le nostre azioni.

114

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

Appartengo ad una delle comunità più piccole della nostra UP. Per forza di cose le celebrazioni in parrocchia si sono molto ridotte quindi è necessario spostarsi per partecipare alle varie proposte riguardo alle celebrazioni. Sono davvero poche le persone disponibili a mettersi in macchina e spostarsi per partecipare. Qualcuno si sposta per la messa, per la via crucis dell' UP, per il triduo, per il coro dell'UP; nessuno si sposta per l'adorazione, per il gruppo della Parola e per gli incontri per l'avvento e la quaresima. Per le celebrazioni in parrocchia, rimane attivo il coro, il gruppo lettori, il gruppo sacrestani, chi si occupa dei fiori e delle tovaglie, il comitato parrocchiale, ma pochi sono disponibile a partecipare ai momenti di formazione proposti (tanto importanti) nell'ottica dell'"so già tutto". [Mt 13,3-23](#) "Il seminatore uscì a seminare ... una parte mangiata dagli uccelli ... una parte caduta nel terreno sassoso ..." I semi che cadono sul terreno sassoso tra le spine e non hanno la possibilità di crescere, simboleggiano tutti quelli che non sono disposti ad aprirsi al messaggio di Dio. Pur ascoltando il messaggio di Gesù non sono pronti a farlo fruttificare. La poca disponibilità e la poca apertura sono un limite che impedisce di aprire il cuore a Gesù.

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

/ /

 **PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...**

- **Che cosa ne penso?**

E' un tema che stiamo affrontando da tempo. Dal punto di vista pastorale in questi ultimi anni siamo evoluti e non poco nel cammino di condivisione fra le nostre 13 parrocchie. All'inizio non è stato facile, ma poi si è costruito molto. Ci siamo interrogati spesso su questo tema e personalmente penso che sia arrivato il momento di iniziare un progetto di unificazione anche dal punto di vista economico. Anche se rifiutiamo adesso queste proposta della diocesi, probabilmente tra qualche anno sarà una decisione calata dall'alto, magari con regole che potrebbero non essere di nostro desiderio. Accogliere ora queste proposte potrebbe permetterci di organizzarci come meglio crediamo. Ci sono opinioni discordanti che creano spaccature, ma è necessario dialogare e costruire anzichè creare divisioni. Non sarà un processo facile, sarà necessario individuare delle persone competenti all'interno delle nostre comunità che in primis vivono la vita comunitaria e che siano disponibili a mettere a



disposizione le loro competenze e a dedicare tempo e energia per questo passaggio tanto delicato. L'unificazione è una novità che spaventa molti, ma Gesù nel Vangelo ci insegna ad affrontare le cose nuove, a essere disposti a lasciarsi trasformare dal suo insegnamento, superando i propri pregiudizi e le nostre paure e il "si è sempre fatto così". Gesù ha portato una nuova visione del Regno di Dio e per lui non è stato facile contrastare le tradizioni religiose del popolo di Israele. In Marco 2,23-27 "Il sabato è fatto per l'uomo non l'uomo per il sabato ... raccoglievano il grano per sfamarsi ..." Gesù sfida la rigidità delle leggi dei Farisei e ci fa capire che il legalismo va superato e ci fa vedere la prosperità dell'amore di Dio. Se un dovere religioso (in questo caso economico) impoverisce la vita allora è un peso.

- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

Al di fuori del comitato parrocchiale e del CAE al momento se ne è parlato poco con la comunità, nel senso che non si sono fatti degli incontri per informare. Recentemente come comitato abbiamo dovuto prendere una decisione per una permute di un immobile della parrocchia con uno del comune e per trasparenza abbiamo preferito chiamare tutta la comunità per un incontro per capire se il pensiero fosse favorevole o meno. Vista la scarsissima partecipazione mi fa pensare che anche per l'unificazione, a parte ai pochi addetti, sia un tema che non interessa. Matteo 5,13-16 "Voi siete sale della terra, voi siete luce del mondo ..." Gesù ci invita a essere sale e luce, cioè essere presenti per gli altri, a metterci al servizio gli uni verso gli altri per far crescere la comunità. Non abbracciare questo messaggio significa far morire la comunità.

- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

I cambiamenti sono sempre motivo di ansia e preoccupazione. Come nella vita privata quando succede che dobbiamo cambiare la nostra visione delle cose, così nella vita della comunità quando siamo chiamati a prendere decisioni tanto importanti, la tensione sale. Ho avuto la fortuna di crescere in una famiglia che mi ha trasmesso i valori cristiani. Quello che mi ha aiutato in questi anni è sicuramente l'aver interiorizzato il messaggio che Gesù ci ha dato con la sua vita. Soprattutto la meditazione della Parola mi ha aiutato ad affrontare le situazioni della vita con equilibrio. Le mie esperienze di lavoro con i rappresentanti delle nostre parrocchie è un'esperienza che mi ha formato molto. Abbiamo condiviso tanto in questi anni e il nostro lavoro è sempre stato basato sull'obiettivo di lavorare per l'UP nella visione globale, non delle singole parrocchie. Abbiamo lavorato sempre con l'idea di non calpestare nessuno e di valorizzare le cose importanti, tralasciando il superfluo. L'unificazione dal punto di vista economico richiede sicuramente una conoscenza profonda delle nostre parrocchie, una capacità organizzativa molto competente, buone capacità di lavorare in gruppo, ma se tutto questo non sarà immerso nella convinzione che dobbiamo vivere come Gesù ci ha insegnato, possiamo stare fermi e andare avanti con il sistema di adesso. Marco 1,16-20 "Venite dietro a me e vi farò diventare pescatori di uomini". Quando Gesù chiama, Pietro Andrea Giacomo e Giovanni non esitano e lasciano tutto per seguirlo. Anche oggi Gesù ci chiama come



cristiani e noi dobbiamo rispondere alla sua chiamata. Ognuno di noi con la propria vita, con il proprio lavoro può essere felice di rispondere, se il nostro stile di vita e il nostro comportamento è nello stile di Gesù. Luca 17,28-32 "Ricordatevi della moglie di Lot". La moglie di Lot mentre scappava da Sodoma si voltò indietro e diventò una statua di sale. Il suo guardare indietro è simbolo dell'attaccamento al passato e alle cose materiali che non devono distrarre chi segue Gesù.

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

/ /

SCHEDA 57

Vigo di Ton 1

✚ PARLANDO DEI FUOCHI EUCARISTICI...

- **Che cosa ne penso?**

L'incontro comune fra più parrocchie, che nella nostra UP già è praticato fruttuosamente, per me è espressione importante di un cammino fatto in questi anni di condivisione. E' anche segno di matuità e superamento delle divisioni, che permangono. "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro". Gesù dice che bisogna condividere con i fratelli il percorso che lui ci ha tracciato con il Vangelo. Non essere soli, ma accogliere, ascoltare, condividere.

- **Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?**

Partecipo ai vari momenti e celebrazioni che, di volta in volta, vengono organizzate nei punti di incontro comuni. E' bello poter essere insieme con i nostri fratelli di altri paesi. "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete more gli uni con gli altri". Amore reciproco e comunione con gli altri.

- **Come vive la mia comunità questa proposta?**

Forse per la posizione della mia comunità un po'defilata dal centro dell'UP, vedo una partecipazione molto limitata da parte dei nostri parrocchiani. "Se dunque io, il Signore e Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri." Condividere è molto difficile e faticoso, ma dà sapore alla nostra vita.

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Cercare di comunicare le attività comuni proposte dall'UP, ricercando altre vie di comunicazione, ancorché lo sforzo fatto sinora è stato grande, sia con il foglietto settimanale sia con il sito web. /



PARLANDO DELL'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA...

117

- **Che cosa ne penso?**

Mi vede particolarmente favorevole. Non ha senso, arrivati a questo punto, dove la pastorale è di fatto, ormai partecipata a livello quasi unitario, mantenere la parte economica ancora separata. Diventa naturale completamento del percorso fin qui fatto. Penso peraltro che deve essere attuata in maniera condivisa , portando a conoscenza le nostre comunità guardando anche ad eventuali esempi esterni. "Prego perché tutti siano una cosa sola". **Fare comunità, essere comunità.**

- **Come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?**

Questo passo sarà sicuramente un po' problematico. Non ho la percezione di come sarà accolta anche perché non penso sia ancora consolidata tale proposta. L'unificazione economica, comunque, porterà vantaggi per tutti e se spiegata bene, penso sia benaccolta. /

- **Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?**

L'unificazione delle parrocchie va a completare un percorso fatto fin qui fra le varie parrocchie che compongono l'UP. La parte economica deve andare pari passo con la pastorale. Il Vangelo deve essere il riferimento principale. Indica come deve esserci una completa solidarietà e aiuto verso tutti, specialmente per quelli in difficoltà, prima di tutto umano e poi anche economico. "Voi siete il sale della terra". Il contributo dei credenti in Gesù è quello di mettersi a disposizione, senza particolari riconoscimenti. E' un impegno di servizio, gratuito e senza riserve.

Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

/ /



SINTESI DELLE RISPOSTE

RISPOSTA 1 - 1. Fuochi Eucaristici - cosa ne penso?

I "Fuochi Eucaristici": Una Risposta Necessaria per la Fede Comunitaria

Le considerazioni sui "Fuochi Eucaristici" si concentrano sulla loro **necessità** e sul **potenziale** che offrono per il futuro della Chiesa, pur riconoscendo le sfide che comportano.

1. Il Concetto e la Necessità: i "Fuochi Eucaristici" rappresentano una **proposta valida e indispensabile** per la Diocesi, l'unico modo possibile per "mantenere viva la fede della comunità cristiana" e per "adattarsi al numero sempre minore di parroci e di fedeli" sul territorio. È la "strada percorribile" per rispondere alle "necessità pastorali del nostro tempo" e per "far continuare la chiesa di Dio anche nel prossimo futuro". C'è la consapevolezza che si tratti di un "cambiamento radicale", ma necessario, che deve "andare a passo con i tempi".

2. Benefici e Opportunità: Nei "Fuochi Eucaristici" si vedono molteplici vantaggi:

- **Ravvivare la Comunità:** Sono un modo per "ravvivare la comunità" e generare "nuovo entusiasmo", stimolando un "risveglio nelle parrocchie".
- **Condivisione e Arricchimento:** Offrono "ottime occasioni di condivisione e arricchimento reciproco", permettendo alle comunità di "crescere insieme superando la ritrosia e la timidezza". Il coinvolgimento di fedeli di altre comunità nelle liturgie è un aspetto positivo.
- **Valorizzazione dei Laici:** Si sottolinea l'importanza del "coinvolgimento dei fedeli e la formazione di persone che preparano e curano queste celebrazioni", in particolare la Liturgia della Parola svolta da laici preparati.
- **Qualità e Attrazione:** Possono portare a "celebrazioni di qualità e più attrattive", con un "maggior numero di proposte diversificate" per avvicinare le persone alla Parola.

3. Le Sfide e le Prossime Fasi: Nonostante l'adesione, si riconosce che si tratta di una "sfida molto impegnativa" e di un percorso che "ha bisogno di essere metabolizzato con il dovuto tempo". Le "tante belle parole" devono ancora essere "concretizzate". È evidente la necessità di un **percorso di avvicinamento e transizione**, soprattutto per le persone anziane, per le quali la pratica potrebbe essere più difficile.

4. Intuizioni e Conferme dal Vangelo: Le parole di Gesù nel Vangelo sono un pilastro fondamentale per la questa riflessione:

- **"Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro"** (Matteo 18,20): Questa frase è una **conferma ricorrente e consolante**, che sottolinea la presenza di



Dio nella comunità riunita, indipendentemente dal numero o dalla "parrocchia" specifica. Porta a sentire che "Dio è vicino" anche se si è in pochi.

- **La Parabola del Seminatore (Marco 4,1-20):** Conferma che "dal terreno buono nasce il frutto: il trenta, il sessanta, il cento per uno", incoraggiando a "mettere la Parola al centro" e a essere "terreno fertile".
- **Gesù e la Folla:** L'immagine di "Gesù che spezza il pane e lo condivide con tutti indistintamente" o che parla a "moltitudini che si radunano per ascoltarlo" rafforza l'idea della necessità di radunarsi e condividere.
- **La Missione Collettiva (Marco 6,7):** Gesù che "manda i suoi apostoli a due a due" e il concetto di "pescatore di uomini" indicano che la missione è "collettiva, non individuale", e che dobbiamo "cooperare".
- **Superare la Tradizione per il Vangelo (Marco 7,8-9):** L'invito a non "lasciare da parte i comandamenti di Dio per poter conservare la tradizione degli uomini" è una spinta a superare le rigidità e le abitudini in nome di una fede più profonda e vissuta.
- **L'Esempio di Gesù senza Strutture Murarie:** La riflessione che Gesù "non aveva bisogno di strutture murarie" ma predicava "da una sommità, da una barca" rafforza l'idea che la fede non è legata all'edificio ma alla presenza di chi "è radunato".

In conclusione, la visione sui "Fuochi Eucaristici" è ampiamente **positiva e proattiva**, radicata nella convinzione che siano la via per mantenere viva e vitale la fede comunitaria, in linea con il messaggio evangelico. Le sfide percepite sono viste come ostacoli da superare con impegno e fiducia, per costruire una Chiesa più unita e partecipativa.

Considerando il forte interesse per la necessità di **coinvolgimento dei fedeli e la loro formazione**, si sente la necessità di approfondire come si possono concretamente "formare persone che preparano e curano queste celebrazioni" e altre iniziative dell'UP.

RISPOSTA 2 - 2. Fuochi Eucaristici - Come vivo questa proposta nell'Unità Pastorale?

L'Esperienza Personale dei "Fuochi Eucaristici": Tra Partecipazione e Sfide

Dalle risposte emerge un quadro chiaro e sfaccettato di come si vive personalmente la proposta dei "Fuochi Eucaristici" e della partecipazione all'Unità Pastorale, un'esperienza che unisce **adesione, impegno e consapevolezza delle difficoltà**.

1. Vivere la Proposta: Adesione e Partecipazione Attiva. In generale, viene vissuta in modo **positivo e costruttivo**. Si partecipa attivamente, soprattutto nella propria parrocchia, ma ci si sposta "solo in assenza della celebrazione eucaristica domenicale" nella propria chiesa di riferimento. Questa apertura è condivisa da molti e percepita come fruttuosa, specialmente



nell'ascolto condiviso della Parola di Dio. Ci si impegna per attuare il nuovo progetto, partecipando e condividendo con le persone delle parrocchie vicine, anche prestando servizio come lettore o facendo parte del coro. Si vede questa proposta come un'**opportunità** per vivere in una "comunità allargata" che offre "maggiori possibilità di vivere la liturgia e le proposte dell'UP". Questo senso di "fare comunità", di "gruppo" e di "unione" è un aspetto molto valorizzato, e si sottolinea l'aver imparato molto da queste esperienze.

2. Le Sfide PersonalI e Comunitarie Nonostante l'impegno, si riconosce che il percorso non è privo di ostacoli. Si ammette di non viverlo sempre "nel migliore dei modi" e che "è ancora difficile uscire dallo schema 'santa messa-campanile'". C'è la consapevolezza che le persone, inclusi a volte se stessi, "fanno fatica a muoversi" o a conciliare i vari impegni. Una difficoltà specifica che emerge è la **fatica delle persone sole e anziane** a partecipare, che per loro rappresenta una "grande perdita". C'è anche una certa incertezza o "induzione" nel comprendere e affrontare un cambiamento così "forte", che richiede un "percorso da costruire passo dopo passo".

3. Intuizioni e Conferme dal Vangelo: Una Guida Costante - Il Vangelo è un punto di riferimento fondamentale per questa esperienza:

- **Centralità della Parola:** La "Parola del Seminatore" (Marco 4,1-20) conferma che la Parola è seminata per tutti, e sta a ognuno di noi "ascoltarla ed accoglierla in modo da portare frutto". Questo significa che "se Dio è il seminatore che semina gratuitamente ed in abbondanza il seme della sua Parola... allora sta a noi, a me, non sprecare con superficialità questa possibilità".
- **Comunione e Amore Reciproco:** Il comandamento "Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi" e l'invito di Gesù a "stare Uniti e vicini" e a "condividere" indicano la strada della collaborazione. La frase "Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro" (Matteo 18,19-20) è una forte conferma della presenza di Gesù nella comunità che si raduna.
- **Il Viaggio e il Superamento della Comodità:** L'esempio di Gesù e dei discepoli che compiono "grandi percorsi" (Luca 4,5) per annunciare la Parola, o dei Magi che si spostano "senza indugio", spinge a vedere gli spostamenti come un "piccolo sacrificio" necessario, un modo per "incontrare Gesù in altre comunità". Viene sottolineato che "non basta ascoltare la parola di Gesù, bisogna anche mettere in pratica i suoi insegnamenti" (Luca 6,46).
- **Il Dono e il Servizio:** La "Parola dei Talenti" (Matteo 25,14-30) e l'invito a "mettermi in gioco e proporre iniziative" spronano a usare le proprie capacità al servizio della comunità, convinti che "se tutti ci impegniamo e diamo un po' del nostro tempo teniamo viva la fede". Il principio di "fare in prima persona, non delegare altri" è un chiaro impegno personale.



In sintesi, si vive la proposta dell'Unità Pastorale con un **forte senso di responsabilità e partecipazione**, vedendola come una necessità e un'opportunità di crescita spirituale e comunitaria. Sebbene si riconoscano le difficoltà legate alle abitudini e agli spostamenti, si trova nel Vangelo una **costante ispirazione e conferma** per perseverare in questo cammino di fede condivisa.

RISPOSTA 3 - 3. Fuochi Eucaristici - Come vive la mia comunità questa proposta?

Emerge un quadro dettagliato di come la tua comunità vive la proposta dei "Fuochi Eucaristici" e della collaborazione nell'Unità Pastorale. È chiaro che si tratta di un processo in continua evoluzione, con adesioni entusiastiche e sfide significative.

Vivere i "Fuochi Eucaristici": Tra Accettazione e Resistenza Comunitaria

La comunità sta affrontando la transizione verso una maggiore collaborazione nell'Unità Pastorale con una **risposta variegata**, che riflette la complessità del cambiamento.

1. Il Cammino della Comunità: Tra Accettazione e Difficoltà - Una parte della comunità ha **abbracciato positivamente** la proposta. Si tratta spesso di coloro che sono già attivi in servizi parrocchiali, che vivono la fede con una maggiore apertura al nuovo e che vedono la collaborazione come una risorsa. Queste persone sono disponibili agli spostamenti, partecipano con entusiasmo e percepiscono l'unione come un **arricchimento** e un modo per "fare comunità", contribuendo attivamente.

D'altra parte, c'è una **resistenza significativa**, soprattutto tra la popolazione più **anziana** e quella legata alle **tradizioni**. La difficoltà negli spostamenti, il "non avere una messa settimanale" nella propria parrocchia e il confronto con le abitudini passate generano malumori e un senso di "disorientamento". Molti non hanno ancora "digerito" che non tutte le celebrazioni siano nella propria chiesa e faticano a comprendere che la "comunità celebra, non solo il parroco". L'accettazione della Liturgia della Parola in assenza dell'Eucaristia è particolarmente difficile. Questa resistenza porta a una **partecipazione ridotta** in alcune proposte e, in certi casi, a un "deciso calo di fedeli" nelle messe all'interno del proprio paese.

2. Le Sfide Chiave per la Comunità - Le risposte evidenziano alcune sfide cruciali:

- **Abitudine e Tradizione:** Il forte attaccamento al "si è sempre fatto così" e la difficoltà a uscire dallo schema del "campanile" sono ostacoli importanti.
- **Informazione e Coinvolgimento:** C'è un bisogno percepito di maggiore informazione e di coinvolgimento diretto delle comunità, superando la sensazione che le decisioni siano "imposizioni dall'alto".
- **Partecipazione Attiva:** Molti lamentano un "grave disinteresse" e una scarsa disponibilità a mettersi in gioco, con un divario tra "spettatori e partecipanti". C'è



preoccupazione per il coinvolgimento dei giovani e la valorizzazione delle risorse interne.

- **Percezione di Disuguaglianza:** L'idea che alcune comunità vengano "valorizzate più di altre" o che gli orari non siano "omogenei" crea frizioni.

3. Intuizioni e Conferme dal Vangelo: Nelle riflessioni, il Vangelo offre spunti fondamentali:

- **La Parola del Seminatore (Marco 4,1-20 e Matteo 13,3-23):** Viene spesso citata per spiegare come la Parola di Dio sia seminata per tutti, ma la sua fruttuosità dipenda dalla disponibilità del "terreno" (le persone). Questo aiuta a comprendere le diverse reazioni al cambiamento: "Il seminatore semina la parola, coloro che ascoltano la parola la accolgono e portano frutto".
- **La Priorità dello Spirito sulla Tradizione (Marco 7,8-9):** Gesù invita a non "lasciare da parte i comandamenti di Dio per conservare la tradizione degli uomini", un monito a superare le abitudini consolidate quando non servono più il messaggio evangelico.
- **L'Esempio del Movimento di Gesù e degli Apostoli (Luca 4,5, Luca 10,1, Matteo 4,25):** Gesù si sposta e manda i suoi discepoli "a due a due" per annunciare il Regno, a dimostrazione che la fede non è statica o legata a un luogo. Come al tempo di Gesù "le persone si spostavano da una regione all'altra per poterlo vedere, oggi facciamo fatica a fare pochi chilometri in macchina".
- **L'Importanza dell'Amore e del Servizio (Luca 22,27, Matteo 20,26-27):** Il messaggio di "amarsi gli uni gli altri" e di "servire" è una conferma della necessità della condivisione e della comunità. "Se dunque io, il Signore e Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri."
- **La Fede nel Cambiamento (Luca 5,4-5):** L'invito "Prendi il largo e gettate le reti" e la fiducia che "sulla tua Parola getterò le reti" incoraggiano ad affrontare il nuovo con coraggio, sapendo che "Gesù non guarda certo i numeri, ma ci incoraggia ad andare avanti con fiducia".

In sintesi, la comunità sta vivendo una fase di **adattamento graduale e complesso**, in cui la **fede e l'impegno di una parte dei fedeli** si scontrano con la **resistenza al cambiamento** e la **difficoltà a superare le abitudini**. Il Vangelo offre una guida per navigare questa fase, invitando alla pazienza, alla misericordia e alla fiducia nella Parola di Dio per costruire una comunità più unita e dinamica.

Visto che la **comunicazione** e il **coinvolgimento** sono stati temi così ricorrenti nelle risposte, varrebbe la pena esplorare alcune strategie concrete per migliorare questi aspetti nella comunità.



RISPOSTA 4 - 4. Fuochi Eucaristici - Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Fuochi Eucaristici: Tra Ideale Evangelico e Sfide Reali

Le osservazioni sul tema dei "Fuochi Eucaristici" e sulla collaborazione tra parrocchie evidenziano una tensione tra l'ideale evangelico di comunità e le **concrete difficoltà** nella sua attuazione.

123

1. Necessità di Informazione e Coinvolgimento: Un punto cruciale che emerge è l'esigenza di **comunicare e informare** meglio la popolazione. C'è un forte bisogno di riunioni informative che "spieghino bene il percorso che si vuole intraprendere", superando la percezione di decisioni calate dall'alto. Si sottolinea che la comunità "deve essere interpellata" e che i "componenti dei comitati parrocchiali dovrebbero farsi portavoce" per motivare le scelte. L'idea che un "parere di pochi" non sia sufficiente e che servano "incontri direttamente con le comunità" è molto sentita.

2. Resistenze e Difficoltà Pratiche: Nonostante la buona volontà di molti, c'è una chiara percezione di **difficoltà nell'accettazione del cambiamento**.

- **Abitudine e Tradizione:** Molti fedeli sono ancora "abituati" a una celebrazione "gestita dall'alto" e fanno fatica a uscire dal "si è sempre fatto così". Il confronto con le parrocchie vicine e i confronti su orari e giorni delle messe generano malumori e una sensazione di "non omogeneità".
- **Difficoltà Negli Spostamenti:** In particolare per la **popolazione più anziana**, gli spostamenti sono un ostacolo non trascurabile, che porta a un sentimento di "perdita" e di "esclusione" per i più deboli.
- **Disinteresse e Partecipazione Limitata:** Si osserva che "alcune proposte sono seguite da pochi fedeli" e che c'è un "grave disinteresse" o una "poca disponibilità" a impegnarsi in servizi o momenti di formazione, con molti "spettatori e pochi partecipanti". C'è chi nota un "deciso calo di fedeli" nelle messe all'interno del proprio paese.

3. Intuizioni e Conferme dal Vangelo: Nelle riflessioni, il Vangelo offre numerosi spunti di conforto e orientamento:

- **La Parola del Seminatore:** È spesso richiamata per spiegare che la Parola è offerta a tutti, ma il "frutto" dipende dalla disponibilità del "terreno" (le persone) ad accoglierla e farla maturare. Questo spiega le diverse reazioni al cambiamento.
- **Centralità della Parola e dell'Amore:** Brani come "Pregate incessantemente" o l'esempio di Maria che "ascoltava la sua parola" sottolineano che la fede è una crescita spirituale continua che si nutre del Vangelo. L'amore "filiale" verso Dio e l'invito a "fare il bene e prestare senza sperarne nulla" sono visti come il metodo di lavoro per la comunità.



- **Spirito Missionario e Comunitario:** Il Vangelo di Marco 7, 8-9 ("Voi lasciate da parte i comandamenti di Dio per poter conservare la tradizione degli uomini") e l'esempio degli apostoli inviati "a coppie" o di Gesù che si sposta, confermano che la fede è dinamica, non legata a schemi rigidi o confini parrocchiali. L'idea che "la messe è tanta ma i mietitori sono pochi" incoraggia a sfruttare al massimo le risorse e a coinvolgersi attivamente.
- **Superare il Giudizio e l'Indifferenza:** La parola del Buon Pastore, l'invito a non giudicare, e la riflessione che "neppure al tempo di Gesù le persone capivano e lo riconoscevano" sono sproni a non scoraggiarsi di fronte all'indifferenza o alle critiche, ma a perseverare nel "fare comunità".

4. Opportunità e Nuove Prospettive: Nonostante le difficoltà, emerge la convinzione che si tratti di un "periodo di grandi cambiamenti" per diventare "cristiani di un'epoca nuova". C'è l'auspicio che il cambiamento sia "a misura d'uomo" e che possa "generare proposte" che avvicinino i giovani e accompagnino gli anziani. La "gioia del fare insieme" e la possibilità di "vivere altre esperienze diverse" sono percepite come un arricchimento.

In sintesi, la gestione dell'Unità Pastorale e delle celebrazioni comuni è un processo in atto che richiede un costante dialogo, una migliore comunicazione e un rinnovato impegno da parte di tutti per superare le resistenze legate alla tradizione e alla comodità, riscoprendo la ricchezza della fede vissuta in comunità, guidati dalla Parola di Dio.

RISPOSTA 5 - 1. Unificazione degli Enti Parrocchia - cosa ne penso?

Unificazione degli Enti Parrocchia: Necessità, Sfide e Prospettive Evangeliche

Le risposte sull'unificazione degli Enti Parrocchia rivelano un dibattito complesso e sfaccettato all'interno delle comunità, dove la **necessità pratica** si scontra con il **sentimento di appartenenza e le preoccupazioni economiche**.

1. Una Soluzione Inevitabile ma Complessa: C'è una forte consapevolezza che l'unificazione degli Enti Parrocchia sia un **percorso inevitabile e necessario** per il futuro. Le ragioni principali includono la **scarsità di presbiteri**, la difficoltà di gestire molteplici entità giuridiche e la necessità di **ottimizzare le risorse** (beni materiali e immateriali) per la sopravvivenza delle parrocchie. Molti la vedono come l'unica strada per "mantenere viva la fede della comunità cristiana" e per "gestire molto meglio le risorse", alleggerendo il carico sui parroci e permettendo loro di dedicare più tempo alla pastorale. Tuttavia, si percepisce anche che le comunità **non sono ancora pronte** per questo passo e che la sua attuazione sarà "difficile", "impegnativa" e "dolorosa". Il rischio principale è il **potenziale allontanamento delle persone anziane** e una "deresponsabilizzazione collettiva", se la gestione diventa troppo centralizzata.



2. Le Sfide Economiche e di Gestione: L'aspetto economico è il più spinoso. Molti sottolineano la difficoltà di gestire i problemi quotidiani di ogni chiesa con una gestione centralizzata. C'è preoccupazione per la **tutela dei lasciti e delle donazioni** fatte alle singole parrocchie, con il desiderio che i beni materiali rimangano legati alla parrocchia di origine. Si teme che l'unificazione possa "rendere meno accessibili le risorse" per i lavori alle singole chiese e che il parroco diventi più un "direttore di banca". Alcuni propongono soluzioni intermedie, come un "conto corrente unico per UP con dei sottoconti per ogni comunità", mentre altri ritengono che prima dell'unificazione economica sia necessaria un'**unificazione pastorale e comunitaria** più profonda.

3. Resistenza al Cambiamento e Campanilismo: Emerge una chiara resistenza, soprattutto da parte di chi è legato al "campanilismo sano" e alla tradizione, ricordando i sacrifici fatti dagli antenati per le proprie chiese. Molti percepiscono la proposta come "calata dall'alto", "unilaterale" e senza possibilità di replica, il che genera disaccordo e "spaccature". Si sottolinea che "se muore la tradizione deve però guadagnare la spiritualità".

4. Intuizioni e Conferme dal Vangelo: Il Vangelo offre numerosi spunti per affrontare questa transizione:

- **L'Unità della Comunità Cristiana (Atti 2,44-46; Atti 4,32-35):** Le prime comunità cristiane mettevano "ogni cosa in comune" e vivevano "unanimi e concordi". Questo è visto come un modello da seguire per "essere Chiesa al di là di ogni campanile" e per raggiungere l'obiettivo evangelico dell'uguaglianza, dove "tutti voi siete Uno in Cristo Gesù". L'invito "Prego perché tutti siano una cosa sola" (Giovanni 17,21) è una conferma fondamentale.
- **La Centralità di Gesù e della Parola (Giovanni 15,5; Matteo 18,20):** Frasi come "Io sono la vite, voi i tralci, restate in me e porterete frutto" e "Perché dove due o tre sono riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro" sottolineano che l'unità è fondata in Cristo e nella sua Parola. "Se sapremo riconoscere che tutto ciò che abbiamo è dono ricevuto gratuitamente, allora dovremo fare nostro l'invito che Gesù rivolge ai suoi discepoli: 'Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date!'"
- **Superare il Materialismo e la Tradizione (Luca 12,32-34; Marco 2,23-27; Matteo 6,24):** L'invito a non servire "Dio e mammona" e a non accumulare "tesori per sé" spinge a dare più peso alla fede e meno alle "cose terrene". Gesù che "sfida la rigidità delle leggi dei Farisei" insegna a superare il "legalismo" quando esso "impoverisce la vita".
- **Condivisione e Solidarietà (Luca 10,36-37; Marco 9,41):** Il Buon Samaritano, che "usò misericordia", e l'esempio del ragazzo che condivide i pani e i pesci, indicano la strada della condivisione e dell'aiuto reciproco. "Date e vi sarà dato".
- **Accettare i Cambiamenti (Apocalisse 21,5):** L'idea che Gesù abbia fatto "nuove tutte le cose" invita ad affrontare i cambiamenti con fiducia, "senza pregiudizi e senza temere l'uso che ne sarebbe stato fatto".



In conclusione, l'unificazione degli Enti Parrocchia è percepita come una **necessità impellente** per la sostenibilità futura delle comunità, ma che deve essere gestita con **discernimento, dialogo e competenza**, per superare le resistenze economiche e di attaccamento alla tradizione. Il Vangelo offre la **chiave di lettura** per affrontare questa transizione, ponendo l'accento sull'unità nella fede, sulla condivisione e sulla centralità della Parola di Dio al di là delle strutture.

Date queste considerazioni, sarebbe interesserebbe esplorare strategie per affrontare le **resistenze legate all'aspetto economico** e alla gestione dei beni, cercando soluzioni che possano conciliare la necessità di unificazione con la tutela delle specificità locali.

RISPOSTA 6 - 2. Unificazione degli Enti Parrocchia - come penso possa vivere la mia comunità questa proposta?

Unificazione degli Enti Parrocchia: Reazioni e Sfide Comunitarie

La comunità, pur consapevole delle sfide attuali e della potenziale necessità di un'unificazione, sembra affrontare questa proposta con una combinazione di **perplessità, scetticismo e, in alcuni casi, aperto disaccordo**.

1. Resistenza Radicata e Paura della Perdita: Il sentimento predominante è di **disaccordo e diffidenza**, in particolare per quanto riguarda la fusione dei beni materiali. C'è una forte **attaccamento alla tradizione** e a ciò che i "nostri vecchi" hanno costruito e lasciato alla propria parrocchia. Molti temono che i beni e le risorse accumulate con sacrifici possano essere "dispersi" o che le singole chiese non riescano più a sostenere le proprie spese o a rimanere attive. Questo porta a una percezione di "spoliazione" e alla paura di "rimanere senza soldi", unita alla convinzione che "i nostri vecchi hanno lasciato i loro beni e le loro fatiche alla propria parrocchia e lì devono rimanere". La proposta è spesso vissuta come un "**taglio con il passato**" e una "**fuga dalla fede**" di fronte alle difficoltà, generando "**disorientamento**" e la convinzione che la mancanza di comunità "**nel piccolo**" non sarà compensata "**nel grande**".

2. Scarsa Informazione e Confusione: Emerge un chiaro problema di **mancanza di informazione e chiarezza**. Molti membri della comunità non conoscono i dettagli della situazione economica o come avverrà la fusione in termini pratici. Questa lacuna informativa alimenta "confusione" e "convinzioni errate", lasciando spazio a "ipotesi" e a una "critica negativa fine a sé stessa". C'è la necessità di "**un'adeguata campagna di informazione**" e di "**incontri pubblici**" per spiegare le motivazioni e i benefici dell'unificazione.

3. Ostacoli Pratici e Psicologici: Oltre alle preoccupazioni economiche, ci sono ostacoli pratici e psicologici:



- **"Campanilismi"**: Permane un forte legame identitario con il proprio paese e la propria chiesa, che rende difficile accettare la condivisione di risorse con "chi ha più e chi ha meno".
- **Deresponsabilizzazione**: C'è il timore che un'eccessiva centralizzazione possa portare a una "deresponsabilizzazione collettiva" e a un minore interesse per la propria "casa", la parrocchia.
- **Difficoltà di Comprensione**: Per gli anziani, in particolare, "spiegare come i sacrifici fatti nel passato non abbiano più senso" è una sfida emotiva e concettuale significativa.
- **Disinteresse**: Per molti, il tema non interessa affatto, con risposte come "fate voi!" o un generale "disinteresse".

4. Prospettive Evangeliche e la Strada da Percorrere: Nonostante le difficoltà, le riflessioni si ancorano saldamente al Vangelo per trovare spunti e una guida:

- **La Chiesa come "Un Solo Corpo" (1 Corinzi 12,12-27)**: Il Vangelo dell'uguaglianza, dove "non c'è più giudeo né greco... perché tutti voi siete Uno in Cristo Gesù", è visto come l'obiettivo da raggiungere, superando il "campanilismo". Le "prime comunità cristiane" che "mettevano tutto in comune" (Atti 2,44-46; Atti 4,32-35) sono un forte riferimento e una "guida" per costruire "comunità vive".
- **Distacco dai Beni Materiali (Luca 12,13-21; Matteo 6,24; Marco 10,21-22)**: La parola dell'uomo ricco che accumula tesori, l'impossibilità di servire "Dio e mammona" e l'invito a "vendere quello che hai e darlo ai poveri" sono richiami potenti a non porre i beni materiali al centro, ma a guardare all'arricchimento in Dio. "Il nostro vero arricchimento dovrebbe essere quello in Dio e non nei beni materiali".
- **La Casa sulla Roccia (Matteo 7,24-27; Luca 6,46-49)**: L'invito di Gesù a "fare quello che dico" e a costruire sulla roccia della sua Parola è una conferma che le scelte devono essere guidate dal Vangelo e non solo da considerazioni "civili o penali".
- **Condivisione e Carità (Luca 10,29-37; Luca 21,1-4; Matteo 10,8)**: Il Buon Samaritano, la vedova che offre tutto, e l'invito a "dare gratuitamente" e a "condividere" sono visti come la base per superare l'egoismo e aiutarsi reciprocamente, specialmente le parrocchie più in difficoltà. "Più siamo assieme, più sarà garantito il nostro essere meno 'stolti'".
- **La Pazienza e il Lavoro Comune (Matteo 25,14-15; Atti 15,25-28)**: La parola dei talenti e l'esempio degli apostoli che agiscono "tutti d'accordo" sottolineano la necessità di mettere a disposizione le proprie capacità e di lavorare insieme con fiducia nello Spirito Santo.



In definitiva, la comunità si trova di fronte a un bivio significativo. L'unificazione è percepita come una **necessità imposta dai tempi**, ma la sua accettazione e attuazione richiedono un **approccio paziente, trasparente e fortemente ancorato ai valori evangelici** di comunione, distacco dai beni e servizio reciproco.

Considerando queste profonde resistenze e la necessità di una migliore informazione, sarebbe necessario proporre **strategie specifiche per promuovere il dialogo e la comprensione** all'interno della comunità, in modo da superare i timori e favorire una maggiore adesione a questa proposta.

RISPOSTA 7 - 3. Unificazione degli Enti Parrocchia - Quali sono i miei canoni di giudizio? Su cosa baso il mio pensiero?

I Miei Canoni di Giudizio sull'Unificazione degli Enti Parrocchia: Tra Fede e Realtà

Il pensiero sull'unificazione degli Enti Parrocchia è guidato da un insieme di **principi cristiani fondamentali** e da una **profonda consapevolezza della realtà** che si vive e si osserva quotidianamente. I canoni di giudizio si basano principalmente su:

1. Il Vangelo come Guida Suprema: Il Vangelo è il **canone di giudizio principale e irrinunciabile**. Ci si domanda costantemente "cosa Dio vorrebbe da me" o "cosa farebbe Gesù" in questa situazione, cercando consiglio nella Bibbia e nella Chiesa. Questa ricerca non è teorica, ma mira a "vivere il Vangelo completamente", ponendo l'attenzione su:

- **Amore e Fratellanza:** L'amore e l'aiuto reciproco tra le parrocchie, basato sul messaggio del **Buon Samaritano** ("l'aiuto e l'amore di Gesù sono la base per prendere le decisioni").
- **Condivisione e Dono:** La convinzione che "i beni mobili e immobili non sono di nostra proprietà", ma devono essere gestiti "secondo il pensiero cristiano, operare per il bene comune". La generosità del ragazzo nella **Moltiplicazione dei Pani e dei Pesci** e l'invito a "dare a chi non ha" sono forti conferme che la condivisione è essenziale, soprattutto "con chi ha meno". La Parola del Vangelo porta a "superare se stessi, per poter andare d'accordo con gli altri".
- **Distacco dalle Ricchezze:** L'insegnamento di Gesù a non accumulare "tesori sulla terra" ma "tesori in cielo" (Matteo 6,19-20) e la figura dell'uomo ricco "stolto" (Luca 12,13-21) rafforzano l'idea che l'attaccamento ai beni materiali ostacola il vero arricchimento spirituale, "difficilmente un ricco entrerà nel Regno dei cieli".
- **Unità e Comunione:** Il modello delle **prime comunità cristiane** che "vivevano unanime e concorde" e "mettevano ogni cosa in comune" (Atti 2,44-46; Atti 4,32-35) è una chiara ispirazione. La consapevolezza che "il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra" (1 Corinzi) spinge a vedere la chiesa come un insieme interconnesso.
- **Ascolto e Obbedienza alla Parola:** "La casa sulla roccia" (Matteo 7,24-27) ricorda che solo ascoltando e mettendo in pratica le parole di Gesù si può costruire qualcosa di



solido. La vita dei santi è un esempio di conversione e spinge a chiedere la grazia per convertire il cuore, accogliendo il messaggio di Gesù senza "voltarsi indietro" come la moglie di Lot.

2. Osservazione della Realtà e dell'Esperienza Diretta: Il pensiero non è solo teorico, ma profondamente radicato nella **realtà concreta** in cui viviamo e osserviamo:

- **Esperienza di Volontariato:** c'è un'esperienza diretta e pluriennale nel volontariato parrocchiale, che permette di conoscere a fondo le dinamiche e le difficoltà, inclusa la scarsità di persone disponibili ("difficile in questo tempo").
- **Conversazioni nella Comunità:** Si parla quotidianamente con le persone, specialmente con i fedeli attivi. Questo dà il "sentore" di uno "scoraggiamento generale" e delle preoccupazioni legate ai beni donati in passato ("il sentito dire", "i racconti degli anziani").
- **Crisi di Vocazioni e Partecipazione:** Si osserva il "dato di realtà fondamentale" della mancanza di sacerdoti e del "minor interesse da parte della popolazione, soprattutto la fetta più giovane", per la vita ecclesiale.
- **Efficacia e Funzionalità:** Si valuta la proposta in termini di "efficienza e semplificazione amministrativa-economica", chiedendosi se l'unificazione porterà benefici concreti come una migliore gestione delle risorse e dei beni, alleggerendo il carico burocratico sui parroci. La "trasparenza" e la "correttezza" nell'applicazione delle decisioni sono criteri fondamentali.
- **Impatto sulla Partecipazione:** Ci si interroga su come l'unificazione influenzerà il "coinvolgimento dei fedeli nelle celebrazioni" e la capacità di "creare iniziative ripartite su tutto il territorio". C'è il timore di una "desertificazione" delle attività nelle piccole comunità, se non gestita adeguatamente.

In sintesi, i canoni di giudizio si basano su una **sintesi tra la fede cristiana** (amore, condivisione, distacco dai beni, unità e obbedienza alla Parola) e una **lucida analisi della realtà ecclesiale e sociale** (carenza di clero, disinteresse, attaccamento al campanile, necessità di efficienza). Il discernimento deve portare a scelte che generino "pace" e che siano frutto di un "camminare insieme" guidato dal Vangelo.

RISPOSTA 8 - 4. Unificazione degli Enti Parrocchia - Note, osservazioni che mi nascono da questo tema

Note e Osservazioni sull'Unificazione degli Enti Parrocchia:

Oltre l'Economia, verso la Pastorale



Le riflessioni su questo tema evidenziano la necessità di un **cambiamento profondo nell'organizzazione e nella mentalità**, per liberare le energie pastorali e vivere più pienamente il Vangelo.

1. La Necessità di Delega e Competenza nella Gestione Economica: Una delle osservazioni più ricorrenti e sentite è la necessità di **sgravare i parroci dal peso della gestione economica e burocratica**. Proponi la creazione di un "**gruppo di persone competenti**" che si occupino di questa parte, permettendo ai sacerdoti di concentrarsi unicamente sulla "parte religiosa" e sull'attività pastorale. Questo tempo "rubato" alla burocrazia, se convogliato nella pastorale, porterebbe un grande beneficio all'Unità Pastorale. Si auspica che questa delega sia gestita con "correttezza, buon senso e il più possibile trasparenza", con un "**vademecum operativo concreto**".

2. Trasparenza, Informazione e Accompagnamento: C'è una forte richiesta di **chiarezza e informazione precisa** su come avverrà l'unificazione economica. La "tanta perplessità e confusione" nasce dal "non sapere", e la gente "ha bisogno di metabolizzare". Si sottolinea l'importanza di informare prima i comitati e poi l'intera popolazione, per superare i dubbi e prevenire che la fusione venga percepita come una "forzatura". È fondamentale che la gente si senta "tutelata" e che il processo sia "accompagnato senza giudizio", considerando che "non tutti viaggiano sullo stesso livello e alla stessa velocità".

3. Superare l'Attaccamento ai Beni e il Campanilismo: Ripetutamente emerge il tema dell'**attaccamento ai beni materiali** e al "campanile", che rende difficile la condivisione. Viene citato il ricordo delle "formali promesse" fatte 13 anni fa riguardo all'intoccabilità delle singole parrocchie, che genera scetticismo. La conversione che si auspica è proprio il superamento di questa mentalità, per "vedere le cose con gli occhi di Dio" e riconoscere che "i beni materiali sono a servizio della pastorale". La Chiesa del futuro, come preannunciato da Benedetto XVI, sarà una "Chiesa più povera", "della riscoperta e dei pellegrini", che impara a "condividere, ad avere meno appartenenza e più spirito".

4. Promuovere la Partecipazione e la Solidarietà: Si insiste sulla necessità di "dare esempio partecipando in prima persona" e di "aiutare i gruppi dell'UP ad essere costanti e felici di partecipare". L'unificazione è vista come un modo per "unire le forze" e "fare pulizia", concentrandosi sulle "cose più vere". La gestione comune delle risorse è una forma di "aiuto per mantenersi e continuare" per le parrocchie più in difficoltà, concretizzando la solidarietà evangelica.

5. Intuizioni e Conferme dal Vangelo: Il Vangelo è la costante fonte di ispirazione e conferma:

- **Distacco dai Beni:** L'invito di Gesù ai discepoli di "non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone, né pane né sacca, né denaro" (Marco 6,8) e il monito "non potete servire Dio e la ricchezza" (Luca 16,13) sono un richiamo potentissimo a una fede autentica, che non si preoccupa di "avere, ma di essere".



- **Condivisione e Carità:** La "parabola dei talenti" (Matteo 25,14-30) spinge a "valorizzare i 'talenti' presenti nelle nostre comunità, mettendoli a disposizione delle altre comunità, per il bene di tutti".
- **L'Unità della Comunità:** La visione della "Chiesa nuova" che "impara dai poveri a condividere" e l'immagine dei primi cristiani che "tenevano ogni cosa in comune" (Atti 2,44-46) sono la conferma che l'unità è la via da seguire.
- **Coraggio e Fede:** La "speranza che non delude" del Giubileo e l'invito a "non stancarci mai di invocare lo Spirito Santo" sono un incoraggiamento ad affrontare i cambiamenti "liberi da paure e pregiudizi e soprattutto con amore". La Parola di Gesù ci "mette davanti questi cambiamenti trovando il modo migliore per rimanere tutti uniti in GESÙ".

In conclusione, le osservazioni si concentrano sulla necessità di un **cambiamento culturale e organizzativo** che ponga la **pastorale al centro**, liberando i parroci dalle incombenze economiche e promuovendo una gestione condivisa e trasparente dei beni, in linea con i principi evangelici di distacco, solidarietà e comunione.



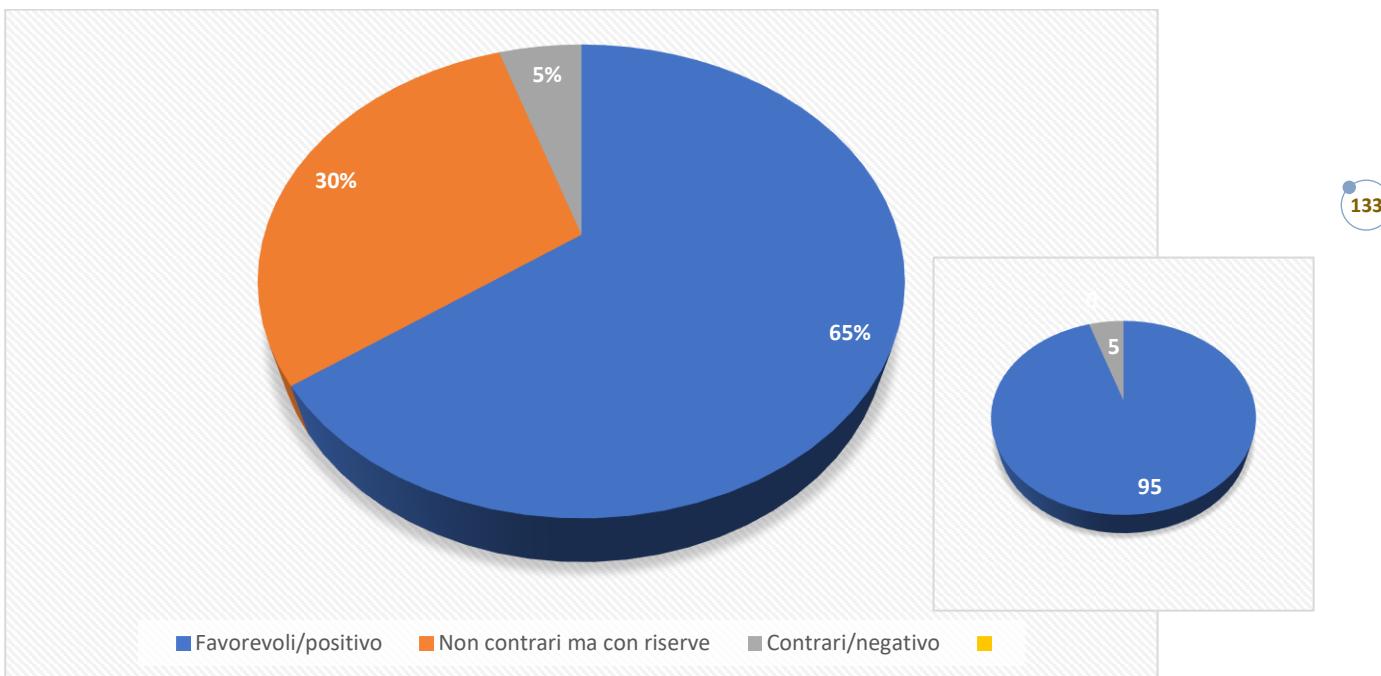
ANALISI DEI DATI

	in %		Favorevoli*	Contrari/negativo
		<i>Favorevoli/positivo</i>	<i>Non contrari ma con riserve</i>	
"FUOCHI EUCHARISTICI" VISIONE PERSONALE	65	30	95	5
COME VIVO I "FUOCHI EUCHARISTICI"	73	17	90	10
COME LA COMUNITÀ VIVE LA PROPOSTA DEI "FUOCHI EUCHARISTICI"	33	32	65	35
UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA: VISIONE PERSONALE	65	25	90	10
UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA: VISIONE DELLA COMUNITÀ	42	32	74	26

* questo valore somma le risposte Favorevoli/positivo
con Non contrari ma con riserve



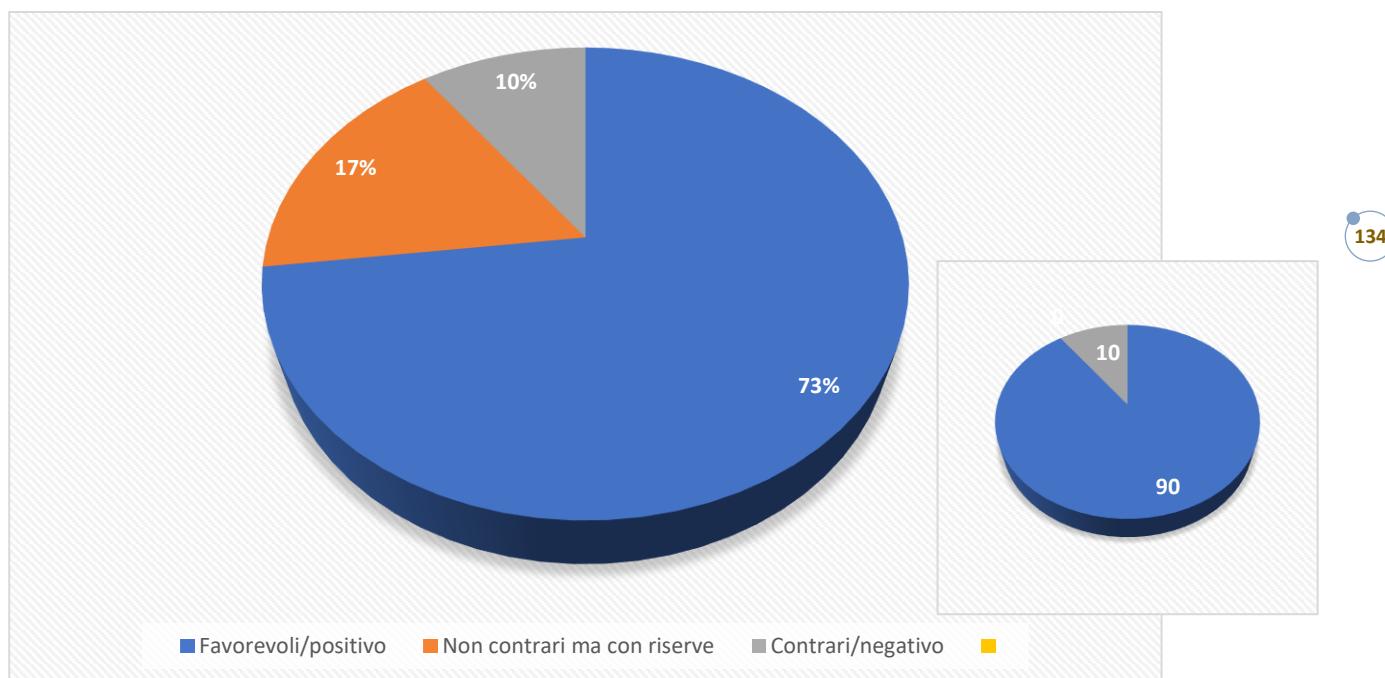
"FUOCHI EUCARISTICI" COSA NE PENSO:



- **Favorevoli/positivo:** 65% La maggioranza dei commenti è decisamente a favore del progetto. Le persone lo vedono come l'**unico modo possibile** per mantenere viva la fede data la carenza di sacerdoti. L'unificazione è vista come un'**opportunità di crescita**, un modo per promuovere la **condivisione** e l'arricchimento reciproco. La partecipazione a celebrazioni in parrocchie diverse viene vista come un'esperienza positiva e un modo per "fare comunità". Molti sottolineano come questo modello sia già in atto e stia dando buoni risultati.
- **Non contrari ma con riserve:** 30% Una parte significativa dei commenti rientra in questa categoria. L'idea di base è accettata, ma si riconoscono le **enormi difficoltà pratiche** nel realizzarla pienamente. Si menzionano la resistenza al cambiamento, specialmente da parte delle persone anziane, che potrebbero avere difficoltà a spostarsi in altre parrocchie. Viene sottolineato che il processo richiede tempo per essere "metabolizzato" e un maggiore impegno da parte dei fedeli per funzionare. Si tratta di un approccio realistico che, pur guardando al futuro, non nasconde le sfide del presente.
- **Contrari/negativo:** 5% Solo una piccola minoranza esprime una chiara perplessità. La preoccupazione principale è che il cambiamento possa portare a un **allontanamento dei fedeli** dal luogo di culto. Anche se si riconosce la necessità dell'iniziativa a causa della scarsità di parroci, alcuni la vedono come una cosa "non giusta", temendo che la tradizione e il senso di appartenenza alla propria comunità possano perdere.



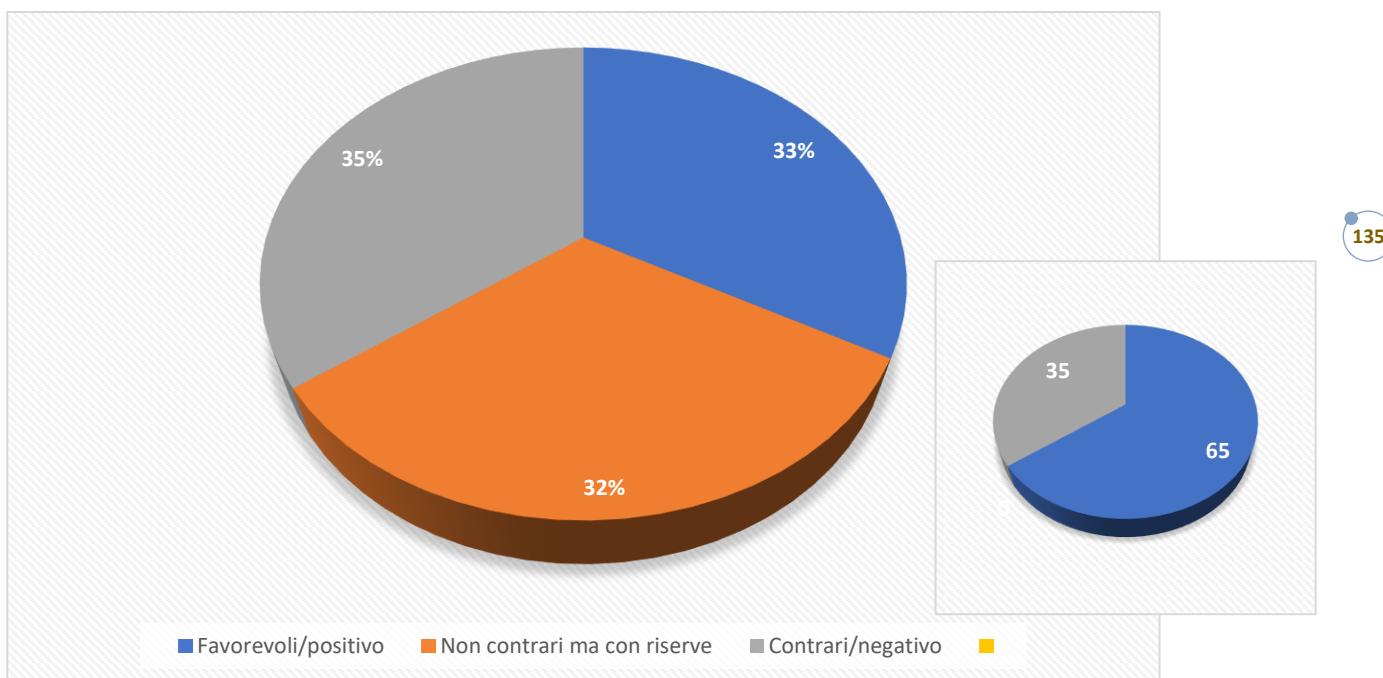
PERSONALMENTE LA PROPOSTA DEI "FUOCHI EUCARISTICI"



- **Favorevoli/positivo:** 73% La maggior parte dei commenti esprime un atteggiamento di **accettazione serena e di coinvolgimento attivo**. Queste persone si spostano con normalità tra le parrocchie, partecipano a celebrazioni e momenti di preghiera, e vedono l'UP come un modo per "fare comunità" e per vivere la fede in maniera più ricca e consapevole. L'unificazione è vista come una soluzione naturale alle sfide attuali e una grande opportunità per l'intera comunità. Molti si dicono pronti a dare il proprio contributo, con entusiasmo e convinzione.
- **Non contrari ma con riserve:** 17% Un gruppo di fedeli si colloca in una posizione **intermedia**. Non si oppongono, ma esprimono dubbi, mancanza di conoscenza o un certo disinteresse. Molti ammettono di non aver approfondito la questione o di partecipare solo saltuariamente. Queste risposte sottolineano la necessità di un cammino di consapevolezza, con la speranza che la comunità possa superare l'attaccamento ai vecchi schemi e trovare una nuova strada di unità.
- **Contrari/negativo:** 10% Una piccola, ma significativa, minoranza vive la proposta con **difficoltà e fatica**. Queste persone, pur comprendendo la necessità del cambiamento, lamentano un forte impatto sulle abitudini consolidate, soprattutto per le persone anziane e sole, per le quali la perdita della celebrazione nella propria chiesa locale è vissuta come una grande perdita. La resistenza al cambiamento e le difficoltà pratiche sono i temi centrali di questa categoria.



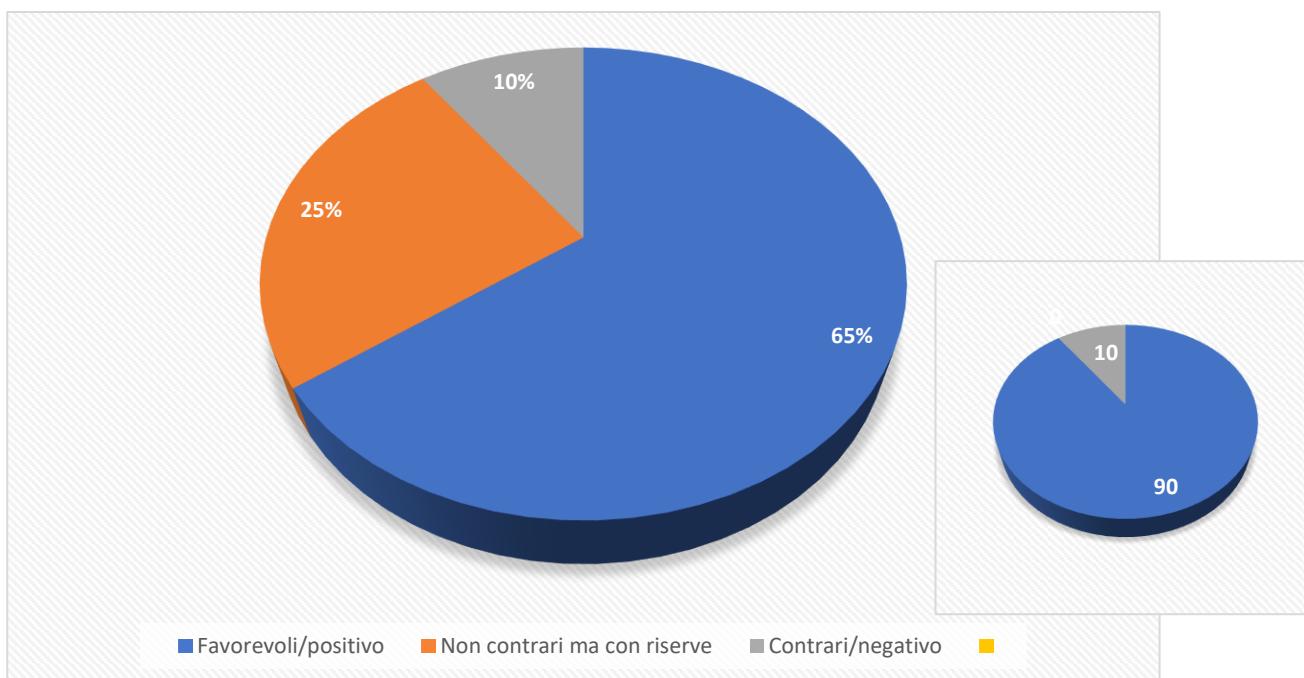
COME LA COMUNITÀ VIVE LA PROPOSTA DEI "FUOCHI EUCARISTICI"



- **Favorevoli/positivo:** 33% Questa categoria raccoglie le risposte che mostrano un atteggiamento **positivo** o di **rassegnazione consapevole**. Le persone in questo gruppo accettano l'idea, o perlomeno la riconoscono come una tappa necessaria e inevitabile. Vedono l'unificazione come un modo per **ottimizzare le risorse** e garantire un futuro alla comunità, superando i vecchi "campanilismi" e rafforzando l'unione già avviata a livello pastorale.
- **Non contrari ma con riserve:** 32% Questa categoria include i commenti che mostrano una posizione intermedia, un misto di rassegnazione, scetticismo e mancanza di interesse. Le persone in questo gruppo sono spesso d'accordo sul fatto che l'unificazione sia necessaria, ma riconoscono le **enormi difficoltà pratiche** nel realizzarla. Sottolineano il bisogno di tempo, di informazioni chiare e di un maggiore coinvolgimento della comunità. Molti notano un forte **disinteresse** da parte della maggioranza dei fedeli, che considerano il problema come qualcosa che riguarda solo gli "addetti ai lavori".
- **Contrari/negativo:** 35% Questa categoria comprende i commenti che esprimono una netta **contrarietà** o **difidenza**. La principale fonte di preoccupazione è la gestione dei beni materiali e il timore che i lasciti e i sacrifici fatti per la propria chiesa vengano dispersi. Molti lamentano una profonda **paura di perdere l'identità** e la storia della propria parrocchia, sentendosi "spogliati" di qualcosa di prezioso. C'è anche una forte sensazione di disorientamento e una mancanza di informazioni chiare.



UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA: VISIONE PERSONALE



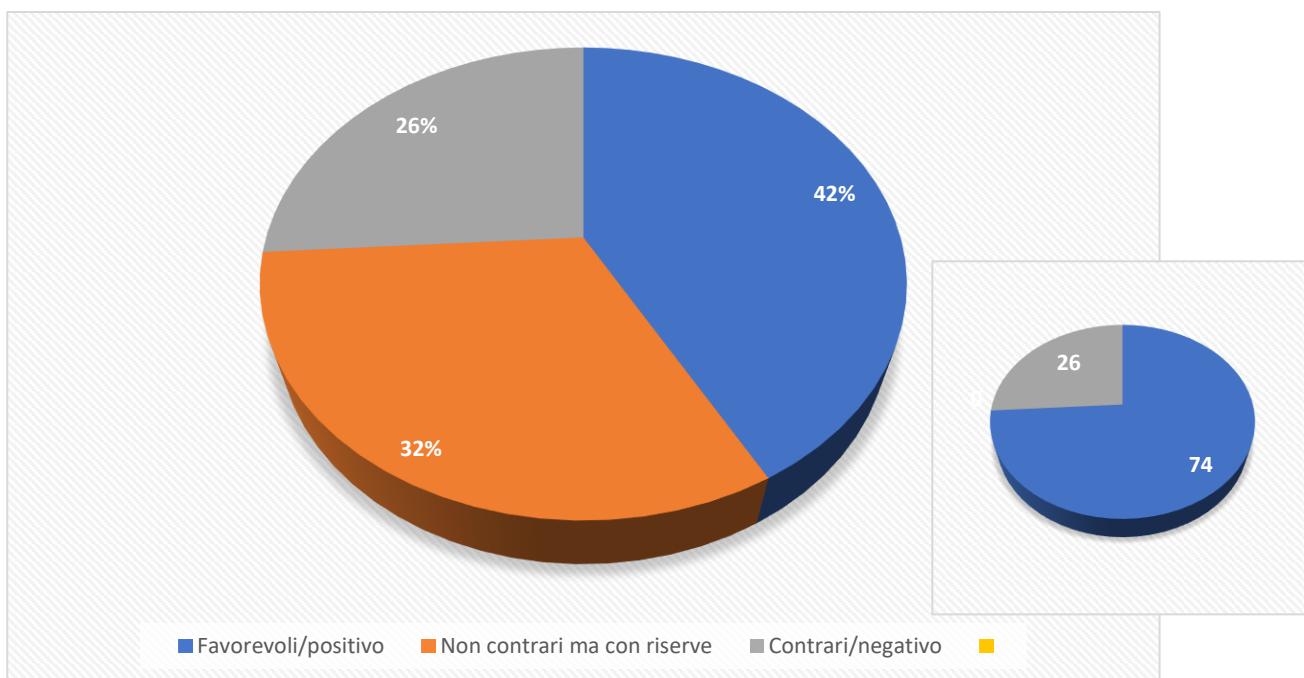
- **Favorevoli/positivo:** 65% Una netta maggioranza delle persone è **a favore** di questo progetto, considerandolo non solo necessario, ma anche un'opportunità di crescita. I principali motivi di consenso includono:
 - **Efficienza e modernizzazione:** l'unificazione è vista come la soluzione per superare le difficoltà economiche delle singole parrocchie e per alleggerire il carico amministrativo dei sacerdoti, liberando energie per l'azione pastorale. Si parla di una gestione più "snella" e di una migliore ottimizzazione delle risorse.
 - **Unità e condivisione:** molti ritengono che l'unificazione economica sia il logico completamento del percorso di unificazione pastorale già intrapreso. Vedono l'opportunità di unire le forze e di condividere i beni per il bene di tutta la comunità, superando i campanilismi.
 - **Inevitabilità:** c'è la consapevolezza che, data la crescente scarsità di sacerdoti, questo passo è "inevitabile" e che affrontarlo ora, in modo proattivo, è meglio che subirlo in futuro.
- **Non contrari ma con riserve:** 25% Questa categoria raccoglie le opinioni di coloro che, pur non essendo contrari, sollevano le **difficoltà** pratiche e umane che l'unificazione comporta. I punti salienti sono:
 - **Serve tempo:** si riconosce che il processo è complesso e richiede un'attenta valutazione, pazienza e dialogo. L'unificazione pastorale ha già richiesto tempo, e quella economica non sarà da meno.



- **Mancanza di preparazione:** molti sottolineano che le comunità e i consigli parrocchiali non sono ancora pronti per questo passo, specialmente per quanto riguarda la gestione dei beni.
- **Rischi e tutela:** viene espressa la necessità di maggiore conoscenza e di meccanismi di tutela per garantire che i lasciti e i beni di ogni singola parrocchia siano protetti, suggerendo soluzioni come l'uso di sottoconti separati.
- **Contrari/negativo: 10%** Una piccola percentuale di risposte esprime una netta contrarietà. Le preoccupazioni principali sono:
 - **Perdita di identità e controllo:** il timore più forte è che la creazione di un unico ente economico porti alla perdita dei lasciti e delle donazioni specificamente destinate a una singola parrocchia. Si teme che i beni non vengano utilizzati per la comunità di origine.
 - **Deresponsabilizzazione:** alcuni pensano che centralizzare la gestione possa portare a un disinteresse generale, con le persone che si sentiranno meno responsabili della propria parrocchia.
 - **Difficoltà per i parroci:** c'è chi teme che l'unificazione possa trasformare i parroci in "direttori di banca", appesantendoli di compiti amministrativi anziché alleggerirli.



UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIA: VISIONE DELLA COMUNITÀ



- **Favorevoli/positivo:** 32% Questa categoria raccoglie le risposte che mostrano un atteggiamento **positivo** o di **rassegnazione consapevole**. Le persone in questo gruppo vedono l'unificazione come una mossa inevitabile e necessaria per affrontare le sfide attuali. Riconoscono che il progetto porterebbe benefici economici e una gestione più efficiente, permettendo di unire le forze e di condividere le risorse a beneficio di tutti. C'è la consapevolezza che, per portare avanti la fede, questo è un modo nuovo, e forse l'unico, per continuare il cammino.
- **Non contrari ma con riserve:** 26% Questa categoria include i commenti che mostrano una posizione intermedia, un mix di scetticismo, fatica e mancanza di interesse. Le risposte in questo gruppo sottolineano le **difficoltà** pratiche e umane del processo, come la mancanza di informazioni chiare, il disaccordo sulla gestione dei beni e l'apatia generale. Molti credono che la proposta non sia stata spiegata a sufficienza alla comunità, il che alimenta dubbi e perplessità. Si menziona un forte disinteresse, dove la maggior parte delle persone non frequenta o, se lo fa, preferisce lasciare la decisione ai "pochi addetti ai lavori".
- **Contrari/negativo:** 42% Questa è la categoria più numerosa e raccoglie i commenti che esprimono una netta **contrarietà** o **diffidenza**. Le persone sono preoccupate per il destino dei beni e dei lasciti che sono stati donati per la loro specifica parrocchia, temendo che vengano "dispersi" o che non possano più essere utilizzati per la manutenzione delle loro chiese. Si percepisce un forte attaccamento alla tradizione e al proprio "campanile", che rende difficile accettare un cambiamento vissuto come una "fuga dalla fede" o un abbandono delle comunità più piccole. Molti si sentono "spogliati" e ritengono che i sacrifici fatti nel passato non abbiano più senso.



PROSPETTIVE DEL CAMMINO FUTURO

Come proseguire il cammino sui **Fuochi Eucaristici** e l'**unificazione delle parrocchie** dal punto di vista economico? La chiave sta nell'affrontare le paure e la resistenza con **trasparenza, pazienza** e un forte richiamo ai **valori evangelici**.

139

1. **Comunicazione e Trasparenza:** Le risposte evidenziano una forte richiesta di informazione e coinvolgimento. Una comunicazione chiara e positiva è essenziale per superare la diffidenza.
 - **Organizzare incontri informativi pubblici:** Pianificare riunioni aperte a tutti i fedeli, non solo ai membri dei consigli parrocchiali. Utilizzare un linguaggio semplice e accessibile per spiegare le ragioni economiche e pastorali dell'unificazione. Affrontare apertamente le preoccupazioni legate alla gestione dei fondi e dei lasciti, mostrando che verranno rispettate le volontà dei donatori per quanto possibile.
 - **Creare un Piano Economico Condiviso:** L'idea di un **conto corrente unico per l'Unità Pastorale (UP) con dei "Fondi specifici" destinati da donazioni particolari per ogni comunità** è una proposta emersa dalle risposte. Questo modello ibrido permette di centralizzare la gestione dei fondi per le spese comuni (es. utenze, riscaldamento) pur mantenendo la tracciabilità delle donazioni e garantendo che i fondi raccolti localmente siano utilizzati per le necessità della parrocchia di origine. Questo rassicura i fedeli che i loro contributi non saranno "dispersi".
 - **Valorizzare i risultati:** Documentare e comunicare i benefici economici della collaborazione, come la riduzione dei costi operativi o la possibilità di finanziare progetti più grandi che una singola parrocchia non potrebbe sostenere. Mostrare concretamente come le risorse condivise aiutano a mantenere vive le chiese e le attività pastorali.
2. **Dalla Pastorale all'Economia: un percorso graduale** Il cammino verso l'unificazione economica sarà più accettato se parte da una solida base di collaborazione pastorale già in atto.
 - **Costruire la fiducia:** Le risposte indicano che i Fuochi Eucaristici sono già un'opportunità per "fare comunità" e "condividere". Nell'affrontare l'aspetto finanziario, valorizzare questa collaborazione pastorale già in atto. L'unione dei cuori e delle menti renderà più naturale anche l'unione dei beni.
 - **Coinvolgere i Laici:** Formare un **Consiglio per gli Affari Economici dell'UP** che includa rappresentanti di ogni parrocchia. Questo comitato, insieme al parroco, si occuperà della gestione dei fondi e della rendicontazione. Il loro coinvolgimento



attivo e la loro trasparenza aiuteranno a contrastare la percezione di decisioni "calate dall'alto".

- **Mostrare l'esempio evangelico:** Le risposte ricevute dai membri dei comitati e degli affari economici sottolineano l'importanza di superare l'attaccamento ai beni materiali. Utilizzare i momenti di catechesi e le omelie per richiamare i brani del Vangelo che parlano di condivisione e distacco dalle ricchezze (es. la parabola del ricco stolto, l'esempio delle prime comunità cristiane che "mettevano ogni cosa in comune"). Questo aiuta a spostare il focus dal "nostro" al "comune", in un'ottica di fede e non solo di necessità.
3. **Affrontare le resistenze emozionali affettive e pratiche:** Il **campanilismo** e la **paura della perdita** sono ostacoli profondi che non possono essere ignorati.
 - **Riconoscere il dolore:** È importante prendere sul serio i sentimenti della comunità, in particolare degli anziani. Riconoscere che l'attaccamento alla propria chiesa e ai sacrifici dei predecessori è legittimo e pieno di significato. Ascoltare le loro preoccupazioni con empatia, senza giudizio.
 - **Mantenere l'identità locale:** Pur unificando gli enti, è fondamentale non cancellare l'identità di ogni parrocchia. Ad esempio, si possono istituire dei "custodi" per ogni chiesa, responsabili di curare la propria tradizione e le attività locali. L'obiettivo non è cancellare il passato, ma integrarlo in una visione più ampia.
 - **Riscoprire la missione:** L'unificazione non è solo una soluzione a problemi economici, ma un'opportunità per ridare slancio alla missione. Invece di concentrarsi su "cosa perdiamo", la comunità può essere incoraggiata a pensare a "cosa possiamo fare insieme" che prima non era possibile (es. nuovi progetti per i giovani, servizi per gli anziani, iniziative di carità).

In sintesi, il successo di questo processo dipende da un **approccio globale e di insieme**: una **comunicazione trasparente e onesta** sul piano pratico-economico, radicata in una **solida base pastorale** e costantemente illuminata dai **valori del Vangelo**, che richiamano alla **condivisione** e alla **fiducia nella Provvidenza**.





UT UNUM SINT

GV 17,11

*Padre santo, custodisci
nel tuo nome,
quello che mi hai dato,
perché siano
una sola cosa,
come noi.*

CRISTO

NULLA CI DÀ DI ESSERE
E NULLA CI DÀ DA FARE
CHE NON ATTENGA,
AD UN TEMPO,
SIA ALLA CARITÀ SIA ALL'UNITÀ.

Madeleine Delbrel

**Nel cammino di quaresima
un itinerario spirituale
per essere comunità.**

Lunedì 10 marzo 2025

Chiesa di Termon

**L'essere una cosa sola
con il Padre**

con la comunità monastica
del Pian del Levro

Lunedì 31 marzo 2025

Chiesa di Dercolo

La gioia del Vangelo

con Luisa Angeli e Mario Franzoia

Lunedì 17 marzo 2025

Chiesa di Terres

**L'umanità di Gesù
e il suo stile**

con don Renato Tamanini

Lunedì 7 aprile 2025

Chiesa di Campodenno

La rivoluzione del cuore

con don Paolo Vigolani

ore 20.30

Lunedì 24 marzo 2025

Chiesa di Toss

**Mandati nella diversità
per essere verità**

con suor Agnese Quadrio

Lunedì 14 aprile 2025

Chiesa di Denno

**Parola di Dio... quando arte
e musica ci parlano di Dio**

con il coro femminile Eccher

e le opere d'arte di Claudia Salvadori

CAMMINO SPIRITUALE QUARESIMA 2025

È nel contesto dell'ultima cena, dopo aver lavato i piedi ai suoi discepoli e averli chiamati amici, che Gesù consegna agli apostoli il mandato, il suo stile, la sua figliolanza, ciò che lui inaugura nel fare della propria vita un dono. Gesù lo fa con una preghiera che rivolge al Padre:

142

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 17,11b-23)

Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, **1perché siano una sola cosa, come noi.** Quand'ero con loro, io li custodivo nel tuo nome, quello che mi hai dato, e li ho conservati, e nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si compisse la Scrittura.

Ma ora io vengo a te e dico questo mentre sono nel mondo, **2perché abbiano in sé stessi la pienezza della mia gioia.** Io ho dato loro la tua parola e il mondo li ha odiati, perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.

Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. **3Consacrati nella verità. La tua parola è verità. Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo;** per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità.

Non prego solo per questi, ma anche **4per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa;** come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, **5perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me.**

1. L'essere una cosa sola con il Padre: **1perché siano una sola cosa, come noi** – Aiutati da Silvia Cusotto monaca del Pian del Levro abbiamo analizzato dal punto di vista esegetico il brano di Giovanni soffermandoci sulla tematica "ut unum sint". Questa consegna e desiderio di unità dove Gesù prega per l'unità dei suoi discepoli. L'amore reciproco è indicato come la forza più profonda che alimenta il processo verso l'unità. La preghiera comune e il desiderio di unità portano a una nuova visione del cristianesimo e favoriscono la riconciliazione tra le diverse parti.
2. L'umanità di Gesù e il suo stile: **2perché abbiano in sé stessi la pienezza della mia gioia.** – Aiutati da don Renato Tamanini abbiamo affrontato il tema dell'umanità di Gesù, partendo da due domande comuni: perché ci rivolgiamo a Cristo e non direttamente a Dio, e perché Gesù viene spesso chiamato "Figlio dell'uomo" nei Vangeli. Per capire chi è Dio, dobbiamo guardare alla vita e all'umanità di Gesù, che, secondo il Vangelo di Giovanni, ha rivelato il Padre. Sono quattro gli aspetti della sua umanità: Inserimento



nella realtà: Gesù visse come un uomo del suo tempo, condividendo la vita e le fatiche della gente. La sua scelta di essere battezzato con la folla e di non usare scorciatoie o privilegi divini dimostra il suo profondo legame con l'umanità. Solitudine: Gesù cercava momenti di solitudine e silenzio per pregare e ritrovarsi, pur essendo sempre in mezzo alla gente. Questo bisogno di preghiera e di riflessione interiore gli permetteva di connettersi con il Padre e di ricaricarsi. Attenzione agli ultimi: Gesù dimostrò una preferenza per i più deboli e gli emarginati: i malati, i peccatori, le donne e i pagani. La sua compassione lo portava a toccare fisicamente le persone, superando le barriere sociali e religiose del tempo. Fraternità: Gesù fondò il suo progetto di Regno di Dio sulla fraternità. Cercò compagni per condividere la sua missione e li inviò a due a due per testimoniare con la loro stessa vita fraterna l'amore di Dio. La vita di Gesù è la concreta e tangibile manifestazione di Dio nel mondo. La sua umanità rivela il volto di un Dio che si fa prossimo, che condivide le nostre fatiche, che ama gli ultimi e che ci chiama a vivere in una comunità di fratelli e sorelle perché siano una cosa sola.

3. Mandati nella diversità per essere verità: ³**Consacrali nella verità. La tua parola è verità. Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo;** Aiutati da suor Agnese Quadrio abbiamo affrontato il contrasto tra due visioni del mondo: quello sognato da Dio e quello voluto dal divisore. Il Mondo secondo il Sogno di Dio: il mondo che Dio desidera è una "casa". Una casa accogliente in cui tutti, indipendentemente dalla loro diversità (razza, lingua, cultura, religione), possano sentirsi amati e a loro agio. Suor Agnese usa la metafora dei muri a secco: una costruzione solida fatta di sassi di ogni forma e dimensione, dove ogni sasso ha un ruolo essenziale e insostituibile. La Chiesa, e in particolare la "Chiesa domestica" che è la famiglia, è il primo luogo in cui questo sogno di accoglienza e unità si realizza. Il Mondo secondo il Divisore: il mondo voluto dal diavolo, che il Vangelo definisce "divisore", "accusatore" e "padre della menzogna" è un mondo di divisione, giudizio, accuse e inganni, dove l'altro non è visto come un fratello, ma come un rivale o una minaccia. Esempio ne è la Torre di Babele, simbolo di un'umanità che si vuole unire non attraverso l'accoglienza delle diversità, ma tramite l'omologazione. I "mattoni" della torre, tutti uguali, rappresentano un modello di società in cui non c'è posto per chi è diverso, un mondo che spinge le persone a essere tutte uguali, a conformarsi a un unico schema. La Chiamata alla Conversione: l'appello che ci è stato fatto ricorda che, attraverso il battesimo, siamo chiamati a far parte della "casa di Dio" e a collaborare alla costruzione di un mondo basato sull'unità e non sull'omologazione. La Quaresima è un tempo di conversione per distaccarsi dalle tentazioni del diavolo e servire il progetto di Dio, resistendo alla tendenza di accusare, dividere e omologare gli altri, e scegliendo invece di accogliere e costruire insieme.
4. La gioia del Vangelo ⁴**per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa;** - Aiutati dalla coppia di sposi Luisa e Mario abbiamo conosciuto il Movimento dei Focolari, fondato da Chiara Lubich a Trento nel 1943 che nasce dalla ricerca di un ideale di unità in un'epoca di guerra. Le fondamenta di questo movimento nascono dalla consapevolezza che Dio è Amore, un ideale che resiste a ogni distruzione. Il carisma del movimento si basa sul Vangelo vissuto, con tre principi cardine: Amore reciproco: Amare il prossimo con azioni concrete, superando le difficoltà



personali; Fraternità universale: Vedere in ogni persona, indipendentemente dalla sua condizione, un fratello o una sorella. Unità: L'impegno a costruire la comunione tra le persone, seguendo la preghiera di Gesù "che tutti siano uno". La testimonianza di Mario e Luisa, ha posto l'attenzione sull'unità coniugale e familiare vivendo questo carisma. Hanno imparato a mettere l'amore al centro, a vedere Gesù nel coniuge e nei figli, a superare le incomprensioni e ad aprirsi agli altri. Questa esperienza li ha portati a collaborare attivamente per l'unità nella loro comunità e a livello internazionale, con il progetto "Insieme per l'Europa", che unisce movimenti cristiani di diverse confessioni.

5. La rivoluzione del cuore ⁵**perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me** - Con l'aiuto di don Paolo Vigolani abbiamo considerato due concetti centrali proposti nella "dilexit nos" di Papa Francesco: la perfezione e il cuore. La Perfezione come un percorso, non uno standard: Il termine "perfezione" viene solitamente percepito come qualcosa di statico, impeccabile e, per noi esseri umani, irraggiungibile. Nel Vangelo l'invito di Gesù a "essere perfetti come è perfetto il Padre" non è un'esortazione a diventare impeccabili, ma a tendere verso un modo di essere, uno stile di vita simile a quello di Dio. Il Cuore: l'essenza di sé e l'incontro con Dio: Il "cuore" non è inteso solo come un organo o un'emozione, ma come la sintesi di tutta la persona, il punto d'incontro tra la nostra ragione e i nostri sentimenti. È ciò che ci orienta e definisce. In un'epoca in cui il cuore viene banalizzato dai "like" sui social media e da un mondo che sembra aver perso la sua moralità, siamo invitati a ritornare al nostro cuore e al Cuore di Gesù. Guardare al Cuore di Gesù significa comprendere l'essenza della sua persona, la sua infinita carità e il suo amore. Il Cuore di Gesù è un'immagine che simboleggia l'amore totale e la disponibilità di Dio, un amore che riassume la sua persona e la sua missione. Siamo allora invitati a un cambiamento di prospettiva: la perfezione è un cammino dinamico verso l'amore di Dio, e questo cammino ha il suo centro nel cuore, sia il nostro che quello di Cristo che è desiderio di unità con noi.
6. Con la Via Crucis dell'artista **Claudia Salvadori**, intitolata "Be my Voice", abbiamo concluso in nostro itinerario spirituale contemplando nella preghiera e nel canto - con il coro femminile Celestino Eccher - la serie di quattordici opere che non si limita a riproporre le tradizionali tappe della Passione di Cristo, ma le attualizza nei dolori del mondo e nei segni di divisione provocati dalla non unità. L'artista crea un collegamento tra il dolore di Gesù e le sofferenze del mondo contemporaneo, leggendo la cronaca attuale attraverso una lente spirituale. Le sue opere sono una profonda meditazione sulle "ferite del nostro tempo", come le tragedie e i drammi umani che si manifestano in ogni angolo del pianeta. La Via Crucis di Claudia Salvadori è un invito a prendere coscienza e a riflettere su queste sofferenze, offrendo una visione cruda ma onesta della realtà. Il ciclo di opere è stato esposto, tra l'altro, al Museo Diocesano di Massa e nella chiesa di San Francesco Saverio a Trento.



CONSIDERAZIONI E RICHIESTE POSTE ALLA DIOCESI PER IL PROSEGUO DEL LAVORO

145

dall'incontro di mercoledì 10 settembre 2025
con il Consiglio di Unità Pastorale
e con i presidenti degli Affari Economici
delle 13 comunità

Il giorno 10 del mese di settembre dell'anno 2025 alle ore 20.30 si è riunito il Consiglio di Unità Pastorale in presenza a Denno.

Ordine del giorno:

1. Preghiera
2. Sintesi del lavoro svolto in questi anni sul tema dei FUOCHI EUCARISTICI e FUTURO DELLE PARROCCHIE
3. Sintesi delle risposte alle schede della scorsa primavera 2025
4. Quali passi intraprendere
5. Programmazione dell'anno pastorale
6. Varie

Sono presenti:

del CONSIGLIO DI UNITA' PASTORALE: don Armani Daniele; per Campodenno Giovanelli Elena; per Cunevo Penasa Luca; per Denno Gervasi Cristino; per Dercolo Zambonato Loreta; per Flavon Zanin Palma; per Lover Marcenta Ornella; per Masi di Vigo Marcolla Roberto; per Sporminore Rizzi Sandra; per Termon Zanon Giuliana; per Terres Cristoforetti Roberta; per Vigo di Ton Webber Corrado; Segretario Bruni Cristina.

La comunità di Toss non è rappresentata perché al momento è ancora senza il nuovo comitato parrocchiale.

dei presidenti degli AFFARI ECONOMICI: Parroco Armani don Daniele; per Campodenno Pezzi Luca; per Denno Iob Diego; per Dercolo Endrizzi Tiziano; per Flavon Tolotti Albino (sostituisce Dolzani Loris); per Lover Turrini Federico; per Quetta Dalpiaz Anita; per Sporminore Franzoi Fabrizio; per Termon Murer Marco; per Terres Dalpiaz Aldo (sostituisce Dalpiaz Mario)

Assenti:

del CONSIGLIO DI UNITA' PASTORALE: per Quetta Merlo Nuccia; su nomina Poletti Giovanna

dei presidenti degli AFFARI ECONOMICI per Cunevo Iob Sergio; per Masi di Vigo Battan Oscar; per Toss Marcolla Sara; per Vigo di Ton Frasnelli Massimo.

Punto 1

Momento di riflessione sul Vangelo di Giovanni 3,13-17



Punto 2

Ad ogni membro viene consegnata copia cartacea del fascicolo Fuochi Eucaristici e Futuro delle Parrocchie, già anticipato a tutti qualche settimana fa, in formato digitale. Rileggiamo insieme la presentazione e procediamo alla condivisione. Don Daniele ci presenta una sintetica analisi dei dati in percentuale molto significativa e assolutamente corrispondente alla partecipazione al lavoro della scheda.

Punto 3

Emerge la considerazione che forse la parte più critica dei comitati non si è messa in gioco o ha trovato difficoltoso trovare nel vangelo corrispondenza che sostenesse validamente il proprio pensiero. Qui il discernimento fra ciò che pensa il singolo e ciò che ci indica Gesù.

Appare chiaro che il passo dell'unificazione delle parrocchie è da fare, anche se è naturale che, rispetto alle persone coinvolte nei comitati, nel resto delle comunità ci sia maggior perplessità, troppe chiacchiere spesso infondate e che fomentano paure e scarsa informazione trasparente e lineare del racconto sotto banco che fa più rumore dei nostri sforzi di informare in tutti i modi.

Punto 4

Il Consiglio è consapevole che sia necessario puntare su una migliore comunicazione verso tutti e massima trasparenza e gradualità nei prossimi passi. C'è la vera e propria necessità di elaborare un lutto per distaccarsi dal proprio campanile, allargare la visuale e accettare consapevolmente il cambiamento, ma siamo consci che la difficoltà primaria resta quella di condividere i beni materiali e soprattutto i conti correnti.

I consigli unificati intendono lavorare proficuamente per arrivare al rinnovo del Consiglio di Unità Pastorale e degli Affari Economici dell'autunno 2026 con un documento di fine mandato chiaro e preciso per chi succederà. Abbiamo fatto un cammino coraggioso ed evangelico e il desiderio è che nulla deve essere perso. Sono state prese decisioni importanti, a volte impopolari, ma chi si è voluto informare sulle motivazioni ha sempre trovato risposte esaustive. Non è facile arrivare sempre a tutti, soprattutto a chi non vuole ascoltare.

Nel prossimo rinnovo ad ottobre 2026 abbiamo stabilito di lavorare ancor più insieme e istituire un unico Consiglio per gli Affari Economici di Unità Pastorale per la gestione condivisa dei beni e la valorizzazione di tutto il patrimonio economico, storico e artistico nell'Unità Pastorale dove ogni membro sia rappresentante della sua comunità ma anche nelle altre comunità. I 13 membri del CAE, restando comunque al momento le parrocchie divise fino alla decisione delle istituzioni preposte, saranno membri sia del loro CAE che del CAE di UP in modo che le 13 parrocchie abbiano nei loro CAE i membri delle altre 12 parrocchie.

Una domanda che è sorta spontanea è "chi/cosa mi autorizza a far parte di comitato e consiglio?" La risposta che abbiamo trovato è "il mio partecipare attivamente alla vita cristiana della mia comunità, mi da' l'autorevolezza per rappresentare e scegliere per essa, insieme agli altri consiglieri nominati." Di conseguenza si chiede che vengano proposti candidati che vivono e conoscono la propria comunità cristiana, davvero interessati e disponibili ad impegnarsi per il prossimo mandato, consapevoli anche del tempo da dedicare a questo compito.



Su questo tema va fatta informazione/formazione. Siamo consapevoli che per il futuro saranno necessarie idee alternative per la gestione generale unificata e, talvolta, sarà opportuno trovare un esperto esterno che aiuti il Consiglio a vedere in modo diverso e più oggettivo la situazione.

Il plico in cui è raccolto il cammino dell'Up Cristo Salvatore, completato con il presente verbale, sarà inviato in Curia a Trento, per chiedere esplicitamente una valutazione e istruzioni per i prossimi passi. In caso di valutazione positiva, il Consiglio chiede da subito l'assicurazione che, nel momento che dovesse essere necessario un cambio del parroco, il sacerdote assegnato venga preventivamente informato di tutto ciò e non si rischi di mandare a monte quanto fatto dalle comunità.

Punto 5

Per l'autunno, probabilmente a novembre, si vorrebbero proporre momenti informativi alle comunità dopo la messa presentando, oltre al bilancio, i risultati del lavoro svolto dai consigli e comitati. Le comunità saranno avvise dal foglietto e con locandine. Per il mese di ottobre il CAE si impegna a pensare a queste assemblee, mentre il CP si concentrerà su quali iniziative si possono proporre o rivedere per il prossimo anno pastorale sul tema Fuochi Eucaristici e Futuro delle Parrocchie.

L'incontro termina alle 22.55.

Il prossimo consiglio pastorale sarà mercoledì 1 ottobre alle ore 20.30



UNITÀ PASTORALE CRISTO SALVATORE

DIOCESI DI TRENTO - ZONA PASTORALE VALLI DEL NOCE

COMUNITÀ DI

*Campodanno, Cunevo, Denno, Dercolo, Flavon, Lover, Masi,
Quetta, Sporminore, Termon, Terres, Toss, Vigo di Ton*

148

**Molto Reverendo Ferrari don Claudio
Vicario Generale della Diocesi di Trento
e referente della Commissione
futuro delle comunità parrocchiali
Piazza di Fiera, 2, 38122 Trento (TN)**

e.p.c.

**Reverendissimo Tisi Mons. Lauro
Arcivescovo della Diocesi di Trento**

e.p.c.

**Egregio Dottor. Marco Merler
Economista dell'Arcidiocesi di Trento**

e.p.c.

**Molto Reverendo Zeni don Renzo
Vicario di Zona Valli del Noce**

Denno, 01 ottobre 2025 - Santa Teresa di Gesù Bambino

Oggetto: Invio del plico "Cammino dell'Unità Pastorale Cristo Salvatore" e richiesta di indicazioni urgenti per i prossimi passi in riferimento all'unificazione delle parrocchie.

Le scrivo in qualità di parroco delle 13 parrocchie di Campodanno, Cunevo, Denno, Dercolo, Flavon, Lover, Masi, Quetta, Sporminore, Termon, Terres, Toss, Vigo di Ton che fanno parte dell'Unità Pastorale "Cristo Salvatore".

Come concordato nel nostro recente percorso di discernimento e pianificazione con i Comitati Parrocchiali e gli Affari Economici, Le inviamo, in allegato alla presente, il plico completo che riassume il cammino intrapreso dalla nostra Unità Pastorale in merito al



futuro delle parrocchie e alla loro unificazione. Il documento, completato dal verbale dell'ultimo incontro, raccoglie le nostre riflessioni, le analisi dei dati di partecipazione e le decisioni prese dai Consigli e dai comitati.

Siamo consapevoli che questo cammino ha richiesto molta fatica da parte di tutti per i molti incontri e per la tematica spinosa e ci ha messo in gioco in un rinnovato impegno evangelico affrontando sfide significative come la necessità di superare l'attaccamento ai campanili e la gestione unificata dei beni materiali ed economici. Crediamo di aver lavorato con trasparenza e dedizione per informare le nostre comunità, pur riconoscendo la difficoltà di raggiungere chi non è disponibile all'ascolto.

Il nostro Consiglio ha seguito con attenzione le **tappe essenziali** indicate dalla commissione diocesana per il confronto e il discernimento. Abbiamo riflettuto sulle schede, elaborato una mappa dei possibili raggruppamenti e lavorato a livello di comitati per far emergere i germogli di vita e i carismi da mettere a servizio delle comunità vicine.

Tuttavia, siamo giunti a un punto in cui non riusciamo più a procedere autonomamente, trovandoci fermi nell'attesa di un segnale e di istruzioni chiare per il proseguo del percorso. In particolare, ci riferiamo al passaggio finale, in cui spetterebbe al Consiglio di Zona elaborare un documento finale e restituire il tutto al Vicario Generale. **Nonostante i nostri sforzi, in zona siamo in stallo da tempo, e non vediamo prospettive per superare questo blocco.**

Pertanto, Le scriviamo per sottoporre esplicitamente alla Sua valutazione il percorso delineato e per chiederLe le istruzioni necessarie per i prossimi passi, superando la difficoltà a livello di zona. A tal proposito, il Consiglio chiede espressamente (come da ultimo verbale allegato di data 10 settembre 2025 punto 4) che il plico venga preso in considerazione in curia e che, in caso di valutazione positiva ci venga fornito il necessario supporto per l'espletamento della pratica, l'accompagnamento nelle fasi successive e l'assicurazione che un eventuale futuro parroco sia debitamente informato del lavoro svolto, per non compromettere quanto faticosamente costruito. Ci pervenga comunque in forma scritta un'eventuale motivata risposta negativa per comunicare alle comunità l'abbandono del progetto.

RingraziandoLa per la Sua attenzione e per il supporto che la Diocesi vorrà offrirci in questo cammino, restiamo in attesa di un Suo cortese riscontro portando distinti saluti.

*A nome del Consiglio di Unità Pastorale
e per gli Affari Economici
dell'Unità Pastorale Cristo Salvatore
DON DANIELE ARMANI*



VERBALE DEL CONSIGLIO AFFARI ECONOMICI

DEL 3 FEBBRAIO 2026

Il giorno 3 del mese di febbraio dell'anno 2026 alle ore 20.30 si è riunito il Consiglio degli Affari Economici nei suoi presidenti in presenza a Denno.

150

Ordine del giorno:

1. Preghiera
2. Sintesi del lavoro svolto in questi anni sul tema del cammino del FUTURO DELLE PARROCCHIE
3. Presentazione delle possibili tappe proposte dal Consiglio Diocesano Pastorale e del Consiglio Presbiterale che da questo mese di febbraio accompagneranno alle elezioni del prossimo autunno
4. Confronto su quali passi intraprendere
5. Varie

Sono presenti:

dei presidenti degli AFFARI ECONOMICI: Parroco Armani don Daniele; per Campodenno Pezzi Luca; per Cunevo Iob Sergio; per Denno Iob Diego; per Dercolo Endrizzi Tiziano; per Flavon Martini Luisa (sostituisce Dolzani Loris); per Quetta Dalpiaz Anita; per Sporminore Franzoi Fabrizio; per Termon Murer Marco; per Terres Dalpiaz Mario; per Vigo di Ton Frasnelli Massimo.

Assenti:

dei presidenti degli AFFARI ECONOMICI per Lover Turrini Federico, per Masi di Vigo Battan Oscar; per Toss Marcolla Sara.

Punto 1

Momento di riflessione sul Vangelo di Matteo 5,12-16 dove dall'invito di Gesù di essere luce del mondo e sale della terra emerge la chiamata ad essere segno nelle nostre scelte del vangelo a noi consegnato, la chiamata ad una responsabilità come cristiani nel cammino di discernimento, nel buio attuale del nostro mondo la chiamata a essere piccola luce che si diffonde e infine emerge la grande fiducia che Gesù ha in noi per dare gloria a lui.

Punto 2

Lo scorso 1 ottobre 2025 abbiamo consegnato la LETTERA ALLA DIOCESI "Cammino dell'Unità Pastorale Cristo Salvatore" e richiesta di indicazioni urgenti per i prossimi passi in riferimento all'unificazione delle parrocchie. Il vicario Generale don Claudio Ferrari in data 10 dicembre 2025 presente al Consiglio di Zona Pastorale invitava il Consiglio a esprimersi sul cammino dell'Unità Pastorale Cristo Salvatore in data 4 febbraio 2026. Per arrivare con una sintesi da presentare in tale data don Daniele espone una bozza allegata a questo verbale che viene confermata dal Consiglio degli Affari Economici.



Punto 3

Si ricorda che il prossimo autunno ci saranno le elezioni dei nuovi Comitati, Consigli Pastorali e degli Affari Economici. Il Vescovo Lauro lunedì 26 gennaio 2026 è intervenuto al Consiglio Presbiterale esponendo il pensiero del Consiglio Pastorale Diocesano di indire le elezioni per valorizzare il sentire del Popolo di Dio con la seguente proposta che prevede:

- *I fase*: nei mesi di febbraio/aprile una verifica con i Consigli Pastorali e di Unità Pastorale, gli stessi dovranno provvedere alla stesura di una “consegna” per valorizzare il cammino intrapreso negli ultimi anni
- *II fase*: nei mesi di aprile/giugno creare dei “tavoli sinodali” con i ministeri presenti nelle comunità (ministri comunione, catechisti...) che verificano il loro cammino e trovano fra loro stessi disponibilità per la candidatura e “chi resta” dei candidati uscenti dai Comitati e dai Consigli.
- *III fase*: nei mesi di settembre/ottobre la segnalazione di “altri” che potrebbero essere integrati ai candidati della II fase.
- Viene proposta l’elezione dei Comitati nel giorno di Cristo Re il 22 novembre 2026.
- Si sottolinea l’importanza di mantenere la regola dei due mandati.
- Si propone di mantenere l’ultimo statuto con Consigli Pastorali di 15 membri e Comitati composti da 3-7 persone in riferimento alla popolazione della comunità.

Punto 4

I presidenti dei Consigli per gli Affari Economici sentite le provocazioni:

- Condividono la necessità di una risposta del Consiglio di Zona in merito al cammino e quando le indicazioni della Diocesi saranno chiare suggeriscono di pensare nei prossimi mesi di aprile/maggio a degli incontri informativi sul cammino svolto finora da calendarizzare e proporre al termine delle messe di tutte e 13 le comunità.
- Si sente la necessità di dare la massima pubblicità con tutti i mezzi di comunicazione a questi incontri.
- Si conviene di incontrarsi mensilmente fino al mese di giugno per preparare le “consegne” ai nuovi membri che verranno eletti a novembre (prossimo appuntamento martedì 3 marzo 2026).
- Si valuta la possibilità di una scheda che riassuma gli interventi necessari alla gestione dei beni immobili delle comunità che è ora in bozza (vedi allegato) che verrà trattata in modo approfondito e redatta in forma definitiva nel prossimo incontro.
- Si prende coscienza dell’importanza della partecipazione ai prossimi incontri dei presidenti degli Affari Economici.

L'incontro termina alle 22.40.

Il prossimo consiglio sarà martedì 3 marzo alle ore 20.30



CAMMINO DELL'UNITÀ PASTORALE CRISTO SALVATORE

CAMPODENNO, CUNEVO, DENNO, DERCOLO, FLAVON, LOVER, MASI,

QUETTA, SPORMINORE, TERMON, TERRES, TOSS, VIGO DI TON

152

Le tappe fondamentali del percorso intrapreso dall'Unità Pastorale Cristo Salvatore così come documentate nel documento consegnato in diocesi parlano di:

- **Anno 2015:** I Consigli per gli Affari Economici con l'arrivo del nuovo parroco don Alessio hanno superato la gestione isolata delle singole parrocchie, adottando una pratica di "condivisione a interesse gratuito" del patrimonio finanziario in caso di necessità tra le comunità o per la gestione condivisa di alcune manutenzioni.
- **Settembre 2019: Visione Economica Unitaria.** Con il cambio parroco e l'arrivo di don Daniele questa pratica viene ampliata su altre gestioni condivise di manutenzioni e spese di Unità Pastorale. Si inizia a predisporre un bilancio di Unità Pastorale che mette a conoscenza tutti i 13 affari economici dello stato patrimoniale di tutte le parrocchie per una trasparenza. Si continua la pratica di "condivisione a interesse gratuito" del patrimonio finanziario in caso di necessità tra le comunità.
- **19 Ottobre 2020** nel Verbale del Consiglio presbiterale si comincia a prendere sul serio la provocazione del cammino finora percorso dalla diocesi che ha portato alla decisione di procedere alla riorganizzazione / unificazione delle parrocchie trentine. Dopo 4 anni di confronto in Consiglio Presbiterale emergono alcuni punti condivisi: il Consiglio è d'accordo a procedere con la riorganizzazione/unificazione delle parrocchie; è chiara la differenza tra parrocchia e comunità, puntando a valorizzare queste ultime; si condivide la centralità del Vangelo nello strutturarsi delle comunità.
- **10 luglio 2022:** Primo verbale congiunto del Consiglio per gli Affari Economici e del Consiglio di Unità Pastorale. Si inizia a discutere formalmente la fattibilità e la necessità di un'unificazione.
- **14 aprile 2023:** Incontro chiave presso l'oratorio di Denno. Partecipano i comitati parrocchiali delle 13 comunità, i consigli per gli affari economici, l'Econo diocesano (Claudio Puerari) e il Vicario Generale (Don Claudio Ferrari). Viene presentata ufficialmente la questione dell'**unificazione giuridica ed economica** delle parrocchie.
- **10 maggio 2024:** Verbale del Consiglio Presbiterale e del Consiglio Pastorale Diocesano. Viene approfondito il concetto di "**Fuochi Eucaristici**", ovvero l'individuazione di poli centrali per la celebrazione della Messa domenicale, valorizzando la Parola di Dio nelle altre comunità.
- **Ottobre 2024:** Pubblicazione degli **Orientamenti per il futuro delle parrocchie**, con la proposta della commissione diocesana per l'unificazione degli Enti-Parrocchia.



- **Gennaio - Febbraio 2025:** Fase di **consultazione capillare**. I membri dei comitati parrocchiali e dei consigli economici sono chiamati a una riflessione personale e comunitaria tramite schede di analisi sul futuro delle loro parrocchie.
- **Settembre - Ottobre 2025:** Elaborazione della sintesi finale dei dati raccolti. Viene inviata una **lettera formale alla Curia di Trento** richiedendo indicazioni urgenti e il supporto dei tecnici per procedere operativamente con l'unificazione.
- **Oggi (2026):** Il percorso è in una fase di attuazione pratica, orientata verso la creazione di un unico Ente che raggruppi le 13 parrocchie, mantenendo la vivacità spirituale dei singoli paesi attraverso i gruppi ministeriali laici.

153

Ecco i dettagli salienti del percorso:

1. Il contesto iniziale (2021-2022)

Sebbene il primo documento ufficiale citato sia del luglio 2022, il documento chiarisce che la riflessione era già attiva da tempo. La "partenza" è stata dettata da una **crisi di sostenibilità**:

- **Frammentazione amministrativa:** Gestire 13 parrocchie distinte (con 13 bilanci, 13 consigli affari economici, 13 codici fiscali) era diventato un carico burocratico insostenibile per un unico parroco e per i pochi volontari rimasti.
- **Calo dei fedeli:** La consapevolezza che non solo i sacerdoti sono in calo, ma gli stessi fedeli nelle comunità e le persone disponibili a compiere un servizio/ministero.
- **Calo dei sacerdoti:** La consapevolezza che non sarebbe più stato possibile garantire un parroco per ogni campanile ha spinto a cercare un modello basato sulla corresponsabilità dei laici.

2. La prima tappa formale: 10 luglio 2022

In questa data si tiene il consiglio congiunto che segna l'avvio ufficiale del discernimento. I punti discussi in questa "partenza" furono:

- **Analisi della realtà:** Si prende atto che le singole parrocchie, pur con la loro storia secolare (alcune risalenti al 1200), non possono più restare isolate.
- **Obiettivo "Unità":** L'idea non era quella di "chiudere" le chiese, ma di unificare le forze per mantenere viva la presenza cristiana sul territorio.

3. Le motivazioni della partenza

Sono tre i motori principali che hanno dato il via al percorso:

- **Motivazione Spirituale:** Passare dal "senso di appartenenza al campanile" al "senso di appartenenza alla Chiesa" (Unità Pastorale).
- **Motivazione Operativa:** Semplificare la gestione economica per liberare energie da dedicare all'evangelizzazione e alla carità, piuttosto che alla burocrazia.



- **Motivazione Liturgica:** Preparare le comunità ai "Fuochi Eucaristici", ovvero accettare che la messa non possa essere ovunque ogni domenica, valorizzando però la qualità delle celebrazioni comuni.

4. Il legame con le origini (Analisi Storica)

Un elemento interessante della "partenza" è che è stata accompagnata da un'analisi storica (citata a fine documento). Si è riscoperto che per oltre **650 anni** queste comunità erano raggruppate in **quattro grandi Pievi** (Spormaggiore, Flavon, Ton, Denno).

- La partenza verso l'unificazione è stata quindi presentata non come una "morte" delle parrocchie, ma come un ritorno a una forma di collaborazione comunitaria simile a quella delle antiche Pievi, adattata ai tempi moderni.

154

Comunità	Titolo della Parrocchia	Istituzione
Vigo di Ton	Santa Maria Assunta	Notizie documentate dal 1242
Denno	Santi Gervasio e Protasio	Notizie documentate dal 1248
Flavon	Natività di San Giovanni Battista	Notizie documentate dal 1248
Sporminore	Addolorata	Parrocchia dal 27/03/1909
Terres	Santi Filippo e Giacomo	Parrocchia dal 25/04/1943
Campodenno	San Maurizio e Compagni	Parrocchia dal 12/07/1959
Cunevo	Santissimo Redentore	Parrocchia dal 17/12/1959
Dercolo	Santo Stefano	Parrocchia dal 11/05/1962
Toss	San Nicolò	Parrocchia dal 16/08/1962
Lover	Immacolata	Parrocchia dal 08/12/1963
Quetta	Sant Egidio	Parrocchia dal 27/11/1966
Termon	Natività di San Giovanni Battista	Parrocchia dal 24/06/1967
Masi (Vigo di Ton)	San Sebastiano	primissaria curata da Vigo eretta nel 1734

5. L'approccio metodologico

Fin dall'inizio, la scelta è stata quella del **coinvolgimento**: non un'imposizione dall'alto (dalla Curia), ma un percorso di ascolto che ha coinvolto subito tutti i 13 Comitati Parrocchiali, cercando di superare le resistenze iniziali attraverso il dialogo e la trasparenza sui conti economici.



SCHEDA GESTIONE LAVORI

155

COMUNITÀ DI:

- | | | |
|-------------------------------------|-------------------------------------|--------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> CAMPODENNO | <input type="checkbox"/> LOVER | <input type="checkbox"/> TERRES |
| <input type="checkbox"/> CUNEVO | <input type="checkbox"/> MASI | <input type="checkbox"/> TOSS |
| <input type="checkbox"/> DENNO | <input type="checkbox"/> QUETTA | <input type="checkbox"/> VIGO DI TON |
| <input type="checkbox"/> DERCOLO | <input type="checkbox"/> SPORMINORE | |
| <input type="checkbox"/> FLAVON | <input type="checkbox"/> TERMON | |

ANAGRAFICA IMMOBILE

- **EDIFICIO:** (CHIESA, ORATORIO, CANONICA, CINEMA/TEATRO)
-

- **RESPONSABILE TECNICO:** (NOME DEL GEOMETRA/ARCHITETTO O VOLONTARIO REFERENTE)
-

- **ULTIMA REVISIONE TOTALE:** (DATA) _____
-

MANUTENZIONE: ORDINARIA STRAORDINARIA

1. **INTERVENTO:** (es. RESTAURO PORTONE LIGNEO)



- **PRIORITÀ:** (● ALTA / ● MEDIA / ● BASSA)
- **PREVENTIVI RICEVUTI:** [Sì / No]
- **BUDGET STIMATO:** € _____
- **AUTORIZZAZIONE CURIA:** NECESSARIA / OTTENUTA / NON NECESSARIA
- **STATO:** IN ATTESA / IN CORSO / COMPLETATO

● **PRIORITÀ ALTA: "INDIFFERIBILE"**

Questi interventi devono essere eseguiti il prima possibile, riguardano la sicurezza delle persone o il blocco totale delle attività. Sono nell'ambito di **1. Sicurezza e Incolumità:** Corrimano instabili, tegole pericolanti, impianti elettrici non a norma, presenza di muffe nocive. **2. Blocco Funzionale:** Caldaia rottta in pieno inverno, infiltrazioni d'acqua dal tetto che bagnano arredi sacri o impianti, guasti all'impianto audio della chiesa. **3. Obblighi Legali:** Scadenza revisione estintori, verifiche ascensori/montacarichi, scadenze dettate dalla Diocesi o dal Comune.

● **PRIORITÀ MEDIA: "NECESSARIA"**

Interventi che possono essere pianificati nell'arco di qualche mese. Se ignorati, diventeranno "Alta Priorità" in breve tempo. **1. Conservazione:** Verniciatura di infissi in legno che iniziano a seccarsi, pulizia profonda delle grondaie prima della stagione delle piogge, ripristino di intonaci scrostati (senza pericolo di caduta). **2. Miglioramento Servizi:** Riparazione di attrezzature in oratorio (es. canestri, tavoli), aggiornamento di piccoli impianti tecnici non critici.

● **PRIORITÀ BASSA: "DIFFERIBILE / ESTETICA"**

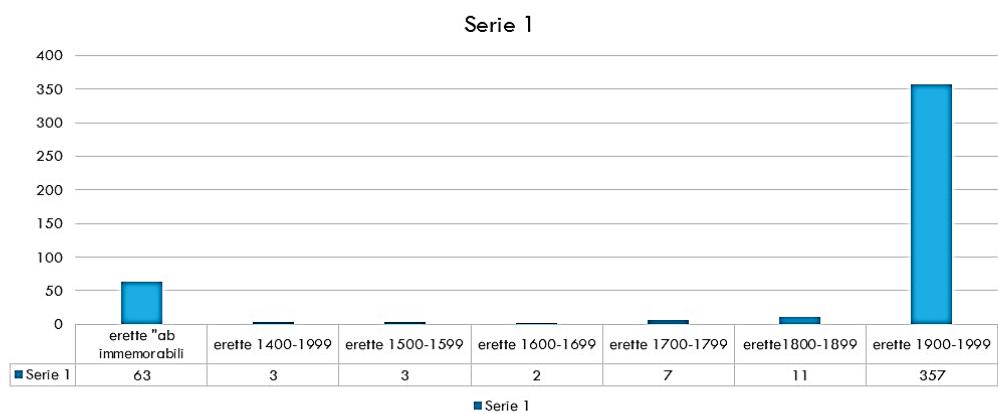
Lavori che migliorano il decoro o il comfort, ma la cui assenza non pregiudica l'uso della struttura o la sicurezza. **1. Estetica e Decoro:** Tinteggiatura delle aule catechismo (se solo sporche e non ammalorate), rinnovo degli arredi della segreteria, piantumazione di nuovi fiori nel cortile. **2. Desiderata:** Installazione di un nuovo impianto di videosorveglianza (se l'area è già sicura), creazione di un'area relax per i giovani, acquisto di nuove sedie per il salone parrocchiale.



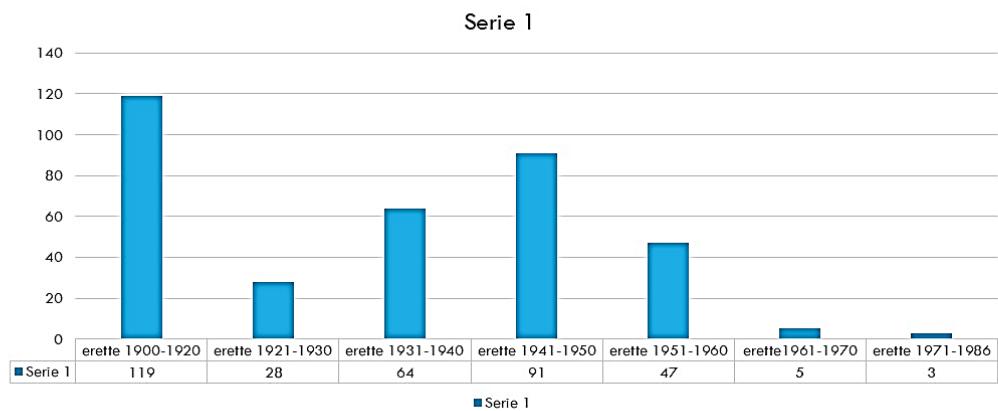
ANALISI STORICA DELL'ISTITUZIONE DELLE PARROCCHIE IN DIOCESI DI TRENTO

157

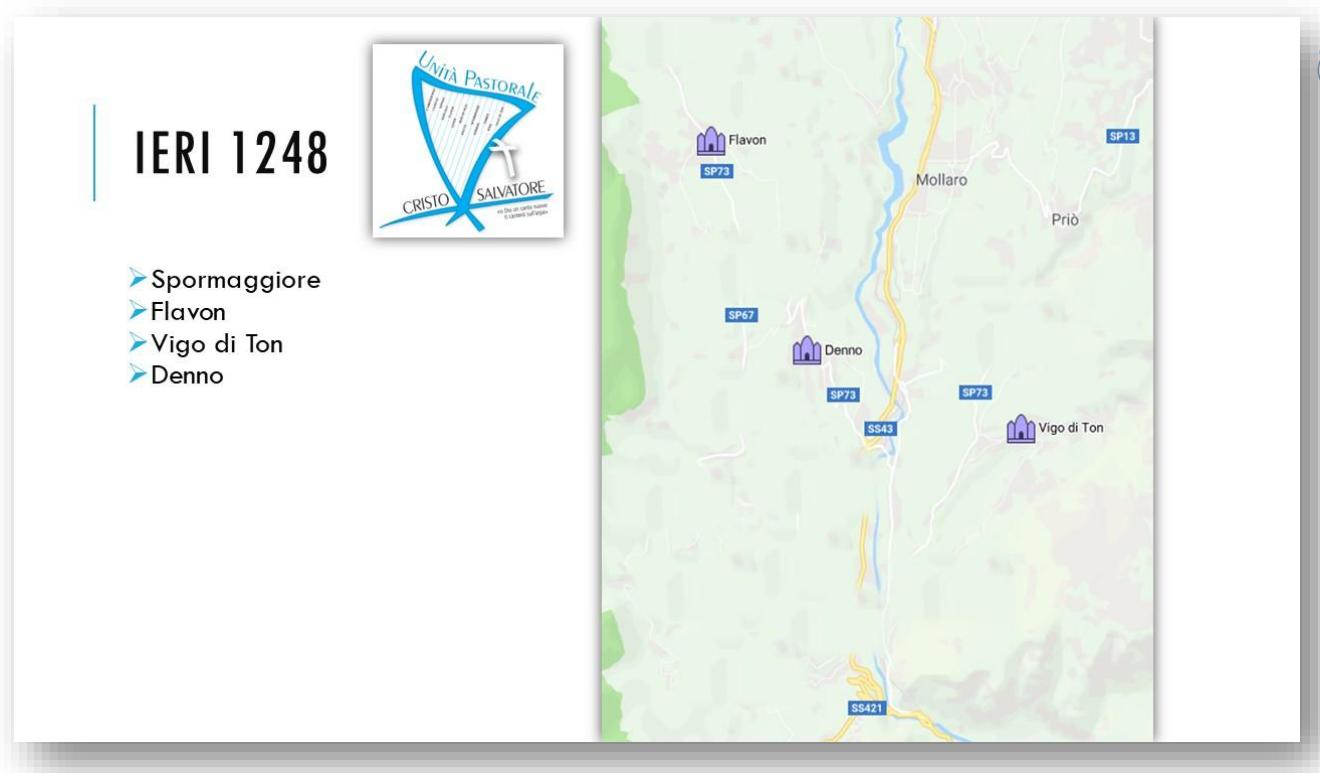
ELENCO DELLE PARROCCHIE IN DIOCESI SECONDO LA DATA DI EREZIONE CANONICA



SCPORAZIONE DELLE PARROCCHIE IN DIOCESI FRA IL 1900 E IL 1986 – 357 (SU 452)



ANALISI STORICA DELL'ISTITUZIONE DELLE PARROCCHIE NELL'UNITÀ PASTORALE CRISTO SALVATORE



PIEVE DI SPORMAGGIORE: Cavedago, Spormaggiore, Sporminore

PIEVE DI FLAVON: Cunevo, Flavon Terres

PIEVE DI TON: Masi, Toss, Vigo di Ton

PIEVE DI DENNO: Campodenno, Denno, Dercolo, Lover, Quetta, Termon

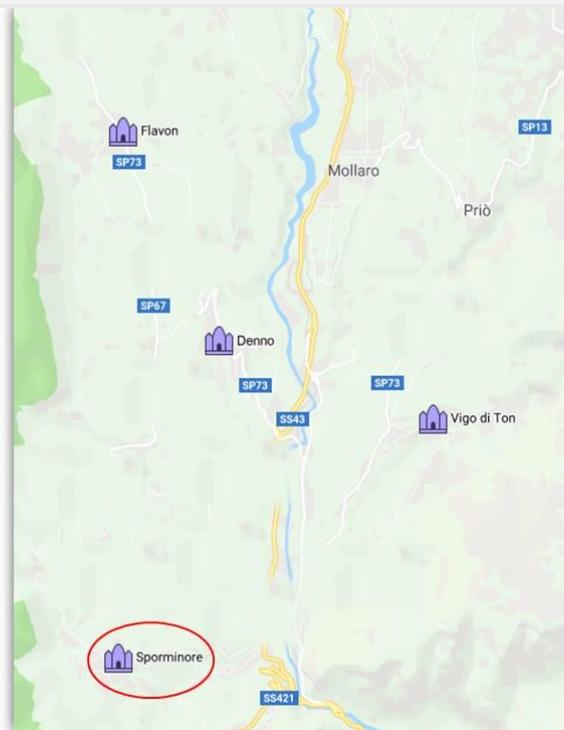
per più di 650 anni



IERI 1909



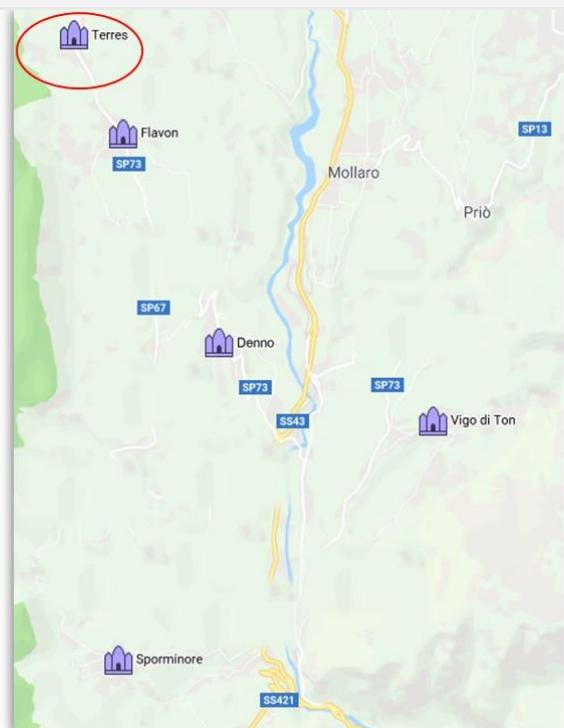
- Spormaggiore
- Flavon
- Vigo di Ton
- Denno
- Sporminore



IERI 1943



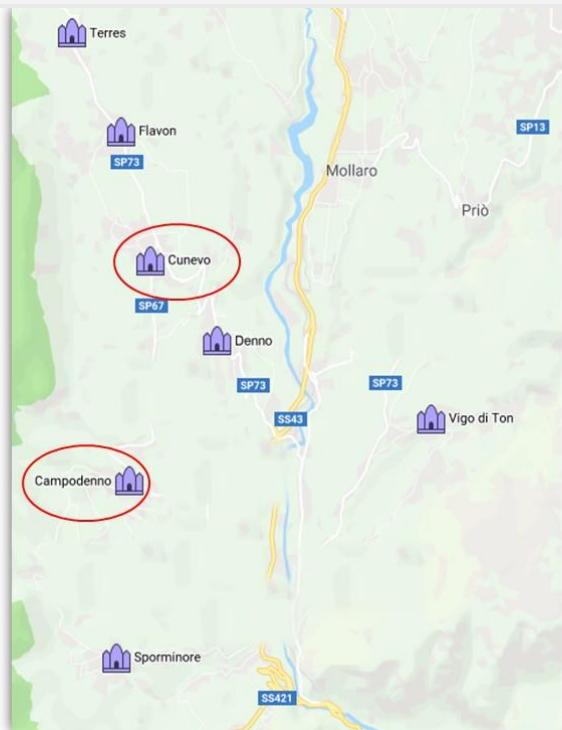
- Flavon
- Vigo di Ton
- Denno
- Sporminore
- Terres



IERI 1959



- Flavon
- Vigo di Ton
- Denno
- Sporminore
- Terres
- Campodenno
- Cunevo

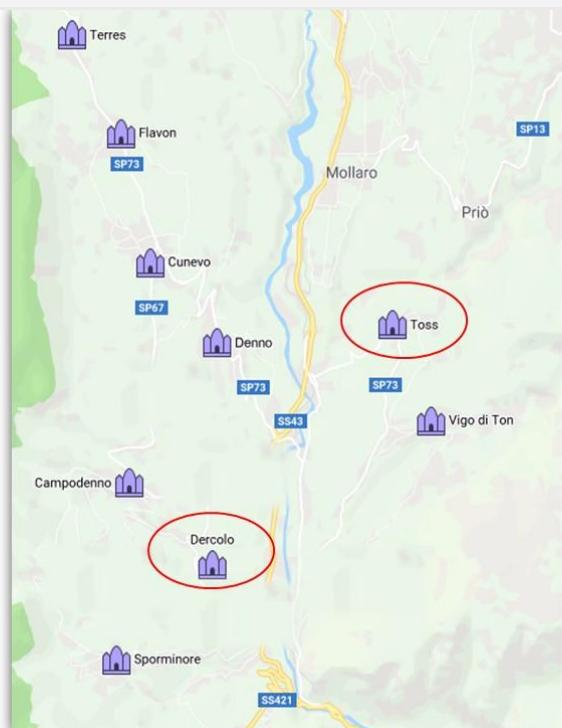


160

IERI 1962



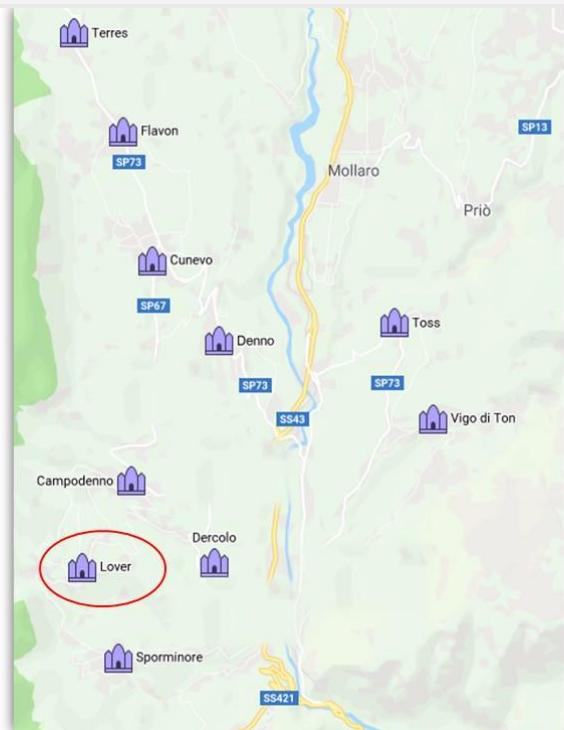
- Flavon
- Vigo di Ton
- Denno
- Sporminore
- Terres
- Campodenno
- Cunevo
- Dercolo
- Toss



IERI 1963



- Flavon
- Vigo di Ton
- Denno
- Sporminore
- Terres
- Campodenno
- Cunevo
- Dercolo
- Toss
- Lover

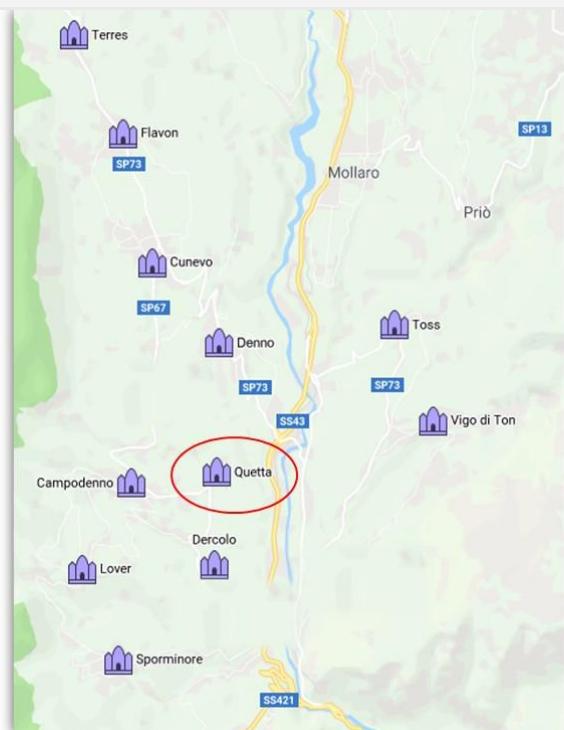


161

IERI 1966



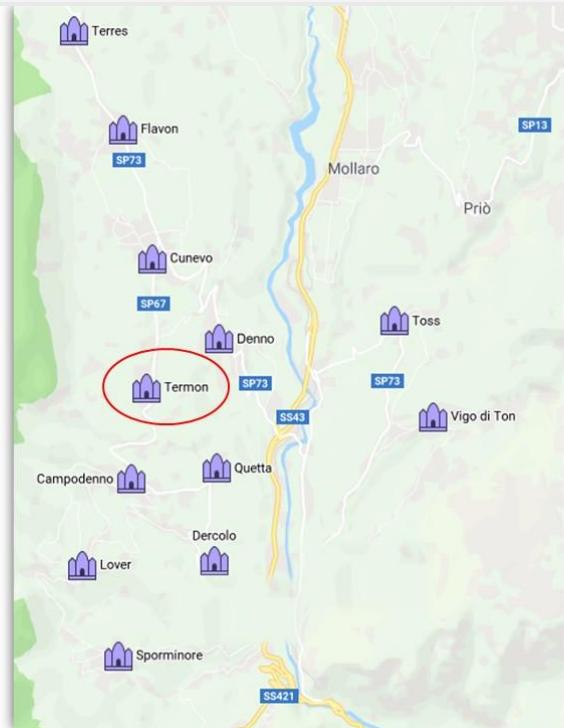
- Flavon
- Vigo di Ton
- Denno
- Sporminore
- Terres
- Campodenno
- Cunevo
- Dercolo
- Toss
- Lover
- Quetta



IERI 1967



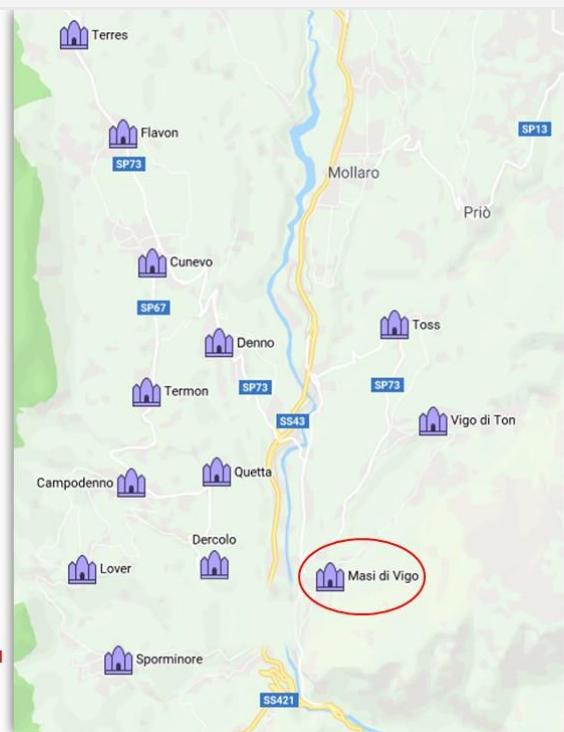
- Flavon
- Vigo di Ton
- Denno
- Sporminore
- Terres
- Campodenno
- Cunevo
- Dercolo
- Toss
- Lover
- Quetta
- Termon



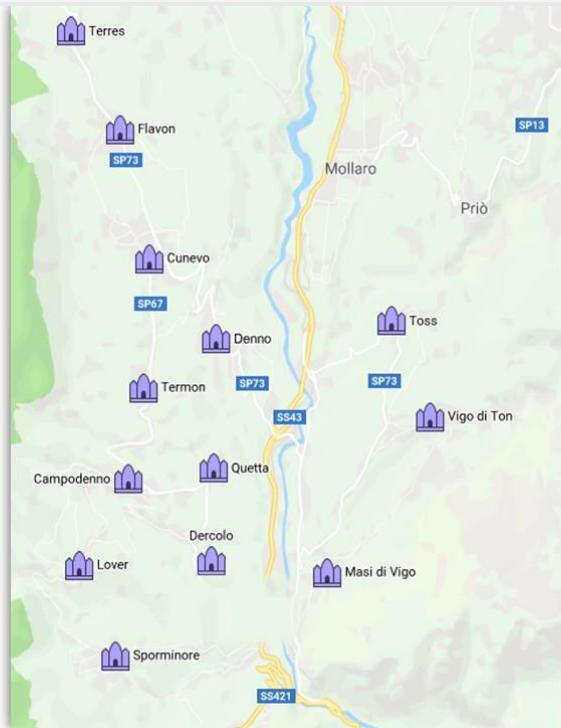
IERI 1734



- Flavon
- Vigo di Ton
- Denno
- Sporminore
- Terres
- Campodenno
- Cunevo
- Dercolo
- Toss
- Lover
- Quetta
- Termon
- Masi non è parrocchia ma primissaria



OGGI



163

Comunità	Titolo della Parrocchia	Istituzione
Vigo di Ton	Santa Maria Assunta	Notizie documentate dal 1242
Denno	Santi Gervasio e Protasio	Notizie documentate dal 1248
Flavon	Natività di San Giovanni Battista	Notizie documentate dal 1248
Sporminore	Addolorata	Parrocchia dal 27/03/1909
Terres	Santi Filippo e Giacomo	Parrocchia dal 25/04/1943
Campodenno	San Maurizio e Compagni	Parrocchia dal 12/07/1959
Cunevo	Santissimo Redentore	Parrocchia dal 17/12/1959
Dercolo	Santo Stefano	Parrocchia dal 11/05/1962
Toss	San Nicolò	Parrocchia dal 16/08/1962
Lover	Immacolata	Parrocchia dal 08/12/1963
Quetta	Sant Egidio	Parrocchia dal 27/11/1966
Termon	Natività di San Giovanni Battista	Parrocchia dal 24/06/1967
Masi (Vigo di Ton)	San Sebastiano	primissaria curata da Vigo eretta nel 1734



